

# Studio Bibliografico Apuleio

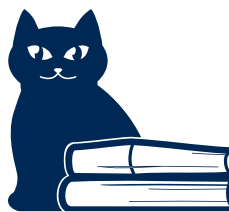


*Catalogo 17*

Libriantichionline.com



*Studio  
Bibliografico  
Apuleio*



**Responsabile dott. Roberto Sbiroli**

**Via Caio Valerio Mariano, 6 - 38122 Trento - P. Iva 01825860222**

**Tel e fax 0461/420360 - Cell. 347/3105640 - Conto corrente postale: 42097394**

**Sito internet: [www.libriantichionline.com](http://www.libriantichionline.com) - E-mail: [info@libriantichionline.com](mailto:info@libriantichionline.com)**

Orario di ricevimento telefonico: da lunedì a sabato 9:30-12.30 / 14:30-18:30  
In nostra assenza è sempre attiva la segreteria telefonica.

### **Condizioni di vendita**

- I prezzi sono fissi per tutti, invio dei volumi in contrassegno o dietro pagamento anticipato previa conferma della disponibilità dei volumi stessi.
- Spese di spedizione a carico del committente. La merce viaggia a rischio e pericolo del committente stesso.
- Per ogni controversia è competente il Foro di Trento.
- Altre condizioni di vendita conformi all'uso delle librerie antiquarie.

I dati personali in nostro possesso saranno gestiti con la massima riservatezza ai sensi della legge n. 675 del 31.12.1996 e delle successive integrazioni legislative.

**Catalogo 17 - Natale 2018**  
(libri antichi e rari dal XVI al XX secolo)

Varia	[1-119]
Politica ed economia	[120-146]
Diritto	[147-185]

## Varia

1. (scienze - ingegneria- idraulica - figurati) ALBERTI GIUSEPPE ANTONIO. **Istruzioni pratiche per l'ingegnere civile, o sia perito agrimensore, e perito d'acque... Nuovamente ristampate coll'aggiunta di molte cose utili e necessarie, e particolarmente il modo con cui si distribuiscono per gradi le spese pei lavori, e riparazioni de' fiumi, e il modo di fabbricar fontane, ed in fine la nuova dioptra, e squadra monicometra.** In Venezia, appresso Pietro Savioni, 1782. Cm. 23, pp. viii, 264. Con 37 tavole incise in rame ripiegate f.t.. Legatura primi Ottocento in mezza pelle con titoli e impressioni a secco al dorso; tagli spruzzati. Alone e fioriture sparse, più evidenti nella parte iniziale. Esemplare nel complesso discretamente conservato. *Giuseppe Antonio Alberti (1712-1768), nativo di Bologna, si occupò principalmente di architettura, agrimensura e idrostatica. "Ma l'opera fondamentale dell'A. sono le Istruzioni pratiche per l'ingegnere civile, Venezia 1748, divise in due parti: la prima dedicata alle operazioni di agrimensura e la seconda a quelle del perito d'acque. L'opera incontrò molto favore; lo stesso A. ne curò, nel 1761, una seconda edizione con molte aggiunte, alla quale seguirono altre sei, sino all'ultima del 1840."* (Dizionario Biografico degli Italiani, vol. I, voce curata da Mario Gliozzi). Seguono le aggiunte (pp. 225-264) denominate "Istruzioni per la rinnovazione dei catasti" e "Nuova dioptra monicometra da usarsi sopra la tavoletta pretoriana". Completano la bibliografia dell'Autore altre opere curiose e interessanti: "Trattato d'aritmetica pratica" (1752), "Trattato della misura delle fabbriche" (1758), "La pirotechnia, o sia trattato de' fuochi d'artificio" (1754) e "I giuochi aritmetici fatti arcani palesati" (1747). Cfr. Iccu; Riccardi, *Biblioteca Matematica Italiana*, I, col.15. (N92) € 320
2. (arte - architettura - Veneto - Venezia - figurati) ANTONELLI GIUSEPPE. **Collezione de' migliori ornamenti antichi sparsi nella regia città di Venezia coll'aggiunta di alcuni frammenti di gotica architettura e di varie invenzioni di un giovane alunno di questa I.R. Accademia.** Venezia, coi tipi dell'editore Giuseppe Antonelli, 1831. In formato 21 x 29, pp. (34) di testo con dedica e descrizioni testuale delle tavole, intercalate ogni 10 tavole per un totale 120 tavole f. t. incise in rame, stampate solo al recto. Ottima legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso e carta marmorizzata ai piatti. Piccole macchiette/segni d'umidità al margine delle sguardie iniziali e finali. Esemplare ben conservato. *Giuseppe Antonelli (1793-1861), calcografo e tipografo veneziano, sperimentò le prime tecniche litografiche dando alle stampe numerose e prestigiose edizioni figurate. Non comune prima edizione, seguita dalle ristampe del 1843, 1874 e 1876. Opera non censita nelle principali bibliografie consultate.* (N92) € 600
3. (letteratura - teatro - magia - cinquecentine) ARIOSTO LODOVICO. **Il negromante. Comedia di messer Lodovico Ariosto.** In Vinegia, per Nicolo d'Aristotile detto Zoppino, 1538. Cm. 14,5, cc. (36). Splendido ritratto xil. di Ariosto al frontespizio. Graziosa legatura (primi Novecento?) in pieno marocchino rosso con dorso a 5 nervi e titoli finemente incisi in oro; tagli dorati e splendida cornice floreale (sempre dorata) all'interno dei piatti. Lievi macchiette sparse, peraltro esemplare fresco e ben conservato. *Commedia di Ludovico Ariosto (1474-1533) scritta tra il 1509 e ultimata, dopo alcune stesure, intorno al 1528 (anno in cui si presume che si sia svolta la prima messa in scena). La prima edizione a stampa invece, non datata, risale al periodo 1533-35. Ambientata a Cremona, la commedia narra le vicende di un mago impostore allo scopo di dileggiare i costumi popolari e le tradizioni legate ai tarocchi. Nel tratteggiare il personaggio Ariosto ricorre a fonti moderne come Ruffo nella Calandria, commedia del cardinale Bernardo Dovizi oppure Callimaco, il finto medico della Mandragola di Machiavelli. Edizione assai rara. Cfr. Iccu e, per altre edizioni, Gamba, 70.* (N23) € 1.000
4. (letteratura - figurati - cinquecentine) ARIOSTO LUDOVICO. **Orlando furioso tutto ricorretto et di nuove figure adornato. Con le annotazioni, gli avvertimenti & le dichiarazioni di Girolamo Ruscelli. La vita dell'Autore descritta dal Signor Giovanni Battista Pigna, gli scontri de' luoghi mutati dall'Autore dopo la sua prima impressione. Il vocabolario di tutte le parole oscure, et altre cose utili & necessarie. Aggiuntovi in questa seconda impressione la Dichiarazione di tutte le storie e favole toccate nel presente libro, fatta da M. Nicolò Eugenio.** In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi, 1568. Cm. 25,5, pp. (16) 654 (34) [a p. 533 con

- frontespizio autonomo: **Cinque canti di m. Lodovico Ariosto. I quali seguono la materia del Furioso**]. Con 51 splendide xilografie a piena pagina di Dosso Dossi. Bella legatura settecentesca in piena pergamena rigida con titoli in oro su tass. in marocchino rosso al dorso. Trascurabile fenditura alla cerniera del piatto anteriore. Antica firma di possesso al frontespizio. Fioriture/macchiette sparse, più evidenti nelle carte centrali che presentano arrossature più marcate. Esemplare nel complesso ben conservato. *Così Gamba (56) a proposito di questa prestigiosa edizione veneziana: "L'Autore erasi servito dell'opera di Dosso Dossi, celebre pittore ferrarese, per far disegnare i principali soggetti contenuti in ciascun Canto del suo Furioso, e che le Tavole furono terminate soltanto alcuni anni dopo la morte di lui, e pubblicate per la prima volta nell'edizione del 1556. Edizione dedicata al duca Alfonso d'Este, fu editore Girolamo Ruscelli, il quale introdusse tali cangiamenti di vocaboli, d'inflessione de' medesimi, di modi di sintassi, che mostrarono la sua insensata pedanteria". Completo dell'ultima carta con il marchio tipografico, spesso mancante. Cfr. anche Graesse, I, 199; Brunet, I, 434; Adams, I, 1676. (N53) € 3.000*
5. (filosofia - cinquecentine) **ARISTOTELE. L'Ethica d'Aristotele tradotta in lingua volgare fiorentina et comentata per Bernardo Segni**. In Vinegia, appresso Bartholomeo detto l'Imperadore, 1551. Cm. 15,5, cc. 343 (5). Bellissimo frontespizio xil con i dati tipografici entro cornice architettonica raffigurante due putti in testa e due figure adulte alle colonne; numerosi capilettera ornati. Legatura settecentesca in mezza pergamena settecentesca con titoli in oro su tassello al dorso; tagli spruzzati. Note di possesso di mano coeva alla prima e ultima carta, sporadiche fioriture e qualche macchietta sparsa, peraltro esemplare ben conservato. *Importante traduzione italiana del capolavoro di Aristotele. Bernardo Segni (1504-1558), letterato e storico fiorentino, volgarizzò Sofocle e Aristotele e scrisse le celebri Storie fiorentine. Seconda edizione menzionata con apprezzamento nel Vocabolario della Crusca. Cfr. Iccu; Gamba, 88; Brunet, I, 467. (N27) € 800*
6. (storia - politica - militare - prime edizioni) **Articoli proposti per consegnare la città di Douay a' collegati [e Articoli particolari proposti per la cessione del Forte della Scarpa vicino a Douay]**. In Milano, nella regia ducale corte, per Marc'Antonio Pandolfo Malatesta stampatore regio camerale, (1710). Cm. 20,5, pp. (10) + 1 c.b. Brossura muta posteriore. Ben conservato. *Douai, città dell'alta Francia posizionata al confine con le Fiandre, fu al centro della nuova linea di confine (Linee di Cambrin) per bloccare l'avanzata degli alleati. La fortezza cadde il 29 Giugno 1710 e i francesi furono costretti a ripiegare. È questo il contesto della guerra di successione spagnola che preparò la pace di Utrecht (1713). Questo interessantissimo documento emanato il 25 Giugno delinea in 25 articoli (più 5 relativi al Forte della Scarpa) la capitolazione delle truppe francesi guidate dal generale Albergotti (1654-1717) fedele collaboratore di Luigi XIV. Rarissima edizione originale, stampata contemporaneamente agli eventi bellici. Non censito in Iccu, che menziona un documento simile con un minor numero di pagine. € 130*
7. (medicina - peste - Egitto - Napoleone) **ASSALINI PAOLO. Riflessioni sopra la peste d'Egitto. Con i mezzi di preservarsene**. Torino, presso li fratelli Reycends, anno IX (1801). Cm. 16,5, pp.136. Legatura del tempo in cartonato ricoperto da carta marmorizzata; tagli spruzzati. Ben conservato. *Paolo Assalini (1759-1846), medico e professore nativo di Reggio Emilia, accompagnò il generale francese François-Étienne de Damas nella spedizione napoleonica in Egitto. Assalini "fu indubbiamente uno dei più grandi chirurghi che la storia dell'arte sanitaria ricordi. A una poderosa cultura e a una larga esperienza unì l'audacia e la saldezza d'animo che fecero di lui un abilissimo operatore. Si affermò non soltanto nel campo della chirurgia militare, ma anche in quelli dell'igiene, dell'ostetricia e dell'oculistica. [...] I suoi primi studi sull'epidemia di peste a Giaffa e di oftalmia e dissenteria in Egitto [...] lo persuasero che la patogenesi di tali malattie fosse da ricondurre alla soppressione della traspirazione cutanea negli individui non abituati ai climi troppo caldi, che si abbandonavano, durante il riposo notturno, agli effluvi velenosi emanati dagli stagni e dagli acquitrini; propose pertanto, tra i vari provvedimenti terapeutici, l'uso delle stufe artificiali di sua invenzione e le frizioni oleose." (cfr. la voce A. curata da Mario Crespi in D.B.I., vol. IV). Rara prima edizione. Cfr. Iccu. (N135) € 300*
8. (letteratura - classici - cinquecentine) **AULUS GELLIUS. Noctes Atticae**. Parisiis, apud Hieronymum de Marnef, et viduam Guilielmi Cavellat, 1583. Cm. 12, pp. 674 (74). Bel marchio tipografico a frontespizio e colophon. Ottima legatura settecentesca in piena pergamena rigida con

titoli in oro su tassello in pelle rossa al dorso; tagli rossi e sguardie in bella carta decorata. Lieve alone al margine di alcune carte, qualche macchietta sparsa e sporadiche arrossature. Esemplare nel complesso ben conservato. *Aulo Gellio (circa 125 d.C. – 180 d.C.), scrittore e giurista romano, fu esponente dell'arcaismo latino dell'epoca rivolto alla ricerca della purezza della forma. Le Notti attiche, divise in venti libri, sono dedicate ai più svariati campi della conoscenza: retorica, medicina, filosofia, critica letteraria, storia, scienze, archeologia e diritto. L'Autore menziona numerosi episodi tratti dal suo soggiorno nell'Attica grazie ai quali è anche possibile ricostruire parzialmente la sua biografia. Cfr. Iccu. (N13)* € 450

9. (costume - filosofia - storia) BALLARINI SIMONE. **Origine dell'uso di salutare quando si starnuta. Discorso fatto per gli eccellentissimi principi D. Urbano e D. Carlo Barberini da Simone Ballarini dottor di legge e custode della libreria dell'eccellentissima casa.** In Roma, nella stamperia di Pallade, 1747. Cm. 16,5, pp. 54 (2). Con antiporta allegorica incisa in rame. Legatura coeva in piena pergamena rigida con tagli spruzzati. Segno di tarlo al margine esterno di alcune carte centrali senza alcuna lesione al testo. Ben conservato. *Simone Ballarini (1716-1772), nativo di Roma, fu bibliotecario e antiquario al servizio di alcuni cardinali (es. Monti e Barberini), nonché autore di alcuni saggi di varia erudizione. Questo curioso saggio, redatto in stile divulgativo e piacevole, spiega le origini dell'uso di salutare quando si starnuta, fondando la trattazione su fonti storiche e letterarie antiche (es. Aristotele, Cicerone, Apuleio, Plinio, Petronio) e su aneddoti mitologici. Prima edizione. Cfr. Iccu.(N25)* € 350
10. (letteratura - cinquecentine - Giolito - classici) BEMBO PIETRO. **Le prose nelle quali si ragiona della volgar lingua, scritte al Cardinale de Medici, che poi fu creato a Sommo Pontefice, & detto Papa Clemente VII, divise in tre libri, et reviste con somma diligenza da M. Lodovico Dolce.** In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1556. Cm. 13, pp. (60) 259 (3) [carta bianca finale assente]. Bel ritratto di Bembo a tutta pagina, bellissimi marchi tipografici a frontespizio e colophon; testatine, capilettera e finalini xilografici. Legatura settecentesca in piena pelle; dorso a 4 nervi con titoli su tassello in marocchino e ricchi fregi in oro agli scomparti. Tagli rossi. Traccia di antica firma di possesso al frontespizio, antico restauro (senza perdita di testo) all'angolo alto di alcune carte finali, sporadiche arrossature e lievi fioriture sparse dovute alla qualità della carta, peraltro esemplare ben conservato. *Pietro Bembo (1470-1547), celebre storico e letterato veneziano, scrisse queste dialogiche Prose nel 1525 allo scopo di sostenere la fiorentinità della lingua italiana. Scelse Petrarca come modello poetico e Boccaccio per la prosa e giunse ad articolare una delle prime grammatiche della nostra lingua. Graziosa edizione giolitina impressa in carattere corsivo. Cfr. Iccu. Graesse, I, 332 (per l'edizione giolitina del 1561). Olschki-Choix, vol. IV, n 4111. (N24)* € 490
11. (astrologia - scienze - gioco del lotto - figurati) BENINCASA RUTILIO. **Almanacco perpetuo di Rutilio Benincasa cosentino illustrato e diviso in cinque parti da Ottavio Beltrano di Terranova di Calabria Citra; opera non meno dilettevole che necessaria a qualsivoglia genere di persone, e particolarmente agli amatori delle belle arti, ai giocatori da lotto, e a tutti quelli che si esercitano nelle più utili, e nobili professioni. Edizione novissima nella quale si sono aggiunto le lunazioni, e movimenti celesti, il perpetuo calendario.** In Venezia, presso Leonardo e Giammaria fratelli Bassaglia, 1784. Cm. 17, pp. xxiv, 696. Con numerose illustrazioni xilografiche n.t. (anche a piena pagina). Legatura ottocentesca in mezza pelle con titoli, fregi e filetti in oro al dorso. Trascurabile strappetto al margine interno bianco di p. 129 (lontano dal testo), alone marginale alle carte centrali, sporadiche fioriture e qualche macchietta sparsa. Esemplare nel complesso ben conservato. *Il cosentino Rutilio Benincasa (1555-1626) si occupò di filosofia, matematica, astronomia e astrologia. L'Almanacco perpetuo, pubblicato per la prima volta a Napoli nel 1582 (nonostante comunemente si consideri come originale l'edizione del 1593), conobbe subito un grande successo e fu ristampato molte volte. Dopo la morte di Rutilio l'Almanacco fu rivisto da molti autori e l'intergazione più significativa si deve a Ottavio Beltrano, scrittore, tipografo, libraio e stampatore, nativo di Terranova in Calabria. Beltrano ridisegnò l'opera in cinque parti, aggiornò le tavole ed aggiunse intere parti di testo. L'opera nel suo complesso si delinea come una vera e propria summa delle conoscenze scientifiche e delle tradizioni del Cinquecento. Ritroviamo tavole per calcolare le fasi lunari, previsioni astrologiche, calendari, cronologia dei principali avvenimenti, anagrammi, rebus, un trattato di fisiognomica, nozioni di anatomia, astrologia medica, agricoltura, geografia, cosmografia, eolica, navigazione,*

orientamento, aritmetica e geometria. Cfr. Iccu; Cantamessa, *Astrologia, I*, p. 95; Riccardi, *I*, 114. (N125) € 900

12. (Bibbia - teologia - classici) **Biblia sacra vulgatae editionis Sixti quinti Pont. max. iussu recognita atque edita.** Antuerpiae, ex officina Plantiniana apud Balthasarem Moretum, et viduam Ioannis Moreti, et Io. Meursium, 1628. Cm. 19, pp. 1079 (1), 26, (54). Bellissimo frontespizio inciso finemente in rame; alcune graziose vignette xilografiche. Testo su doppia colonna inquadrate da singolo filetto. Legatura coeva in piena pelle; dorso a 5 nervi con titoli su tassello e fregi in oro agli scomparti. Piccola mancanza alla parte bassa del dorso e minime tracce d'uso alla legatura, peraltro ben conservato. *Bella edizione plantiniana della bibbia vulgata latina, impreziosita dalla presenza di copiosi indici analitici.* Cfr. Iccu; Kvk. (N20) € 480
13. (letteratura - classici - Boccaccio - cinquecentine - post-incunaboli - Paganini) **BOCCACCIO GIOVANNI. Laberinto d'amore di M. Giovanni Boccaccio. Con una epistola confortatoria a Messer Pino di Rossi del medesimo autore.** (Toscolano Maderno), P. Alex. Pag. Benacenses, s.d. (ma 1520-30 ca.). Cm. 15, cc. 68. Testo stampato in elegante corsivo italico. Affascinante legatura antica in piena pergamena rigida con dorso a 4 piccoli nervetti e tagli spruzzati. Firma settecentesca di appartenenza al contropiatto e antica firma cassata al frontespizio. Sguardia anteriore assente. Lieve alone all'angolo alto (leggermente più marcato nelle carte iniziali e finali), qualche macchietta sparsa. Esemplare nel complesso genuino e ben conservato. *Giovanni Boccaccio (1313-1375), celebre scrittore e poeta toscano nativo di Certaldo, fu una delle figure più importanti nel panorama letterario europeo del Trecento. L'opera (denominata anche Corbaccio), composta negli anni della maturità dell'Autore intorno al 1355, è scritta in volgare secondo lo schema delle rime petrose. La narrazione si svolge in prima persona e si apre con una dichiarazione in cui Boccaccio dichiara di voler essere di consolazione a coloro che leggeranno. Il protagonista, disperato per l'amore non corrisposto di una vedova, invoca la morte e, dopo essersi addormentato, sogna un uomo che dichiara di essere il marito defunto della donna: egli aggiunge di essere venuto per distoglierlo dal labirinto d'amore nel quale è caduto. Il protagonista racconta allo spirito la storia del suo amore e da costui viene messo in guardia dalle donne che con la loro lussuria mettono in pericolo gli uomini. Rara edizione paganiniana. Sempre a proposito della datazione 1520-1533, si vedano Sander, n. 1087 e A. Nuovo, A. Paganino, Padova 1990. Cfr. Iccu; Bacchi della Lega, 116/6; Gamba, 203 (che colloca l'edizione nel 1515); Census, II, 2391 (1520 ca.).* (N25) € 1.500
14. (classici latini - filosofia - legature) **BOETHIUS SEVERINUS. Consolationis philosophiae libros quinque interpretatione et notis illustravit Petrus Callyus... in usum serenissimi Delphini.** Lutetiae Parisiorum, apud Fredericum Leonard, regis & serenissimi Delphini architypographum, 1695. Cm. 25, pp. (40) 352 (60). Con una bellissima antiporta f.t. e due suggestive testatine a 1/3 di pagina incise finemente in rame, numerosi bei finalini xilografici. Bella legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli in oro su tassello in marocchino al dorso; tragli spruzzati. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Ben conservato. *Questa edizione prestigiosa edizione del De consolatione philosophiae di Severino Boezio (476 ca.-525 ca.), base della filosofia scolastica, fa parte della collezione "Ad usum Delphini". L'espressione nacque nella Francia dell'Ancien Régime e veniva riportata nei frontespizi dei testi classici greci e latini destinati all'istruzione dell'erede al trono di Francia Luigi (il Gran Delfino), figlio del re Luigi XIV e di Maria Teresa d'Asburgo. In questi testi venivano censurati i passi considerati scabrosi o comunque non appropriati per la giovane età del Delfino. La collezione comprende 64 volumi stampati tra il 1670 e il 1698 per ordine del precettore del Gran Delfino, Charles de Sainte-Maure, duca di Montausier, e sotto la supervisione di Jacques Bénigne Bossuet e di Pierre-Daniel Huet.* Cfr. Iccu; Brunet, I, 1035. (N42) € 400
15. (scienze - filosofia - Galilei - Aristotele - Platone - prime edizioni) **BRESSANI GREGORIO. Il modo del filosofare introdotto dal Galilei raggugliato al saggio di Platone e di Aristotile.** In Padova, nella Stamperia del Seminario, 1753. Pp. (8) 203, (1). Unito a: BRESSANI GREGORIO. **Discorsi sopra le obiezioni fatte dal Galileo alla dottrina di Aristotile.** In Padova, nella stamperia Penada appresso Angelo Comino, 1760. Pp. (8) 204. Due opere in un volume di cm. 18. Legatura coeva in piena pelle, dorso a 5 nervi con titoli su tassello e fregi in oro agli scomparti. Tagli spruzzati. Minime mende alle cuffie, alone chiaro alla parte bassa (più evidente nelle carte

finali), sporadiche macchiette e fioriture sparse. Trascurabile segno di tarlo (lontano dal testo) limitato al margine alto delle ultime 3 carte. Esemplare nel complesso genuino e in buono stato di conservazione. *Gregorio Bressani (1703-1771), filosofo nativo di Treviso, sostenne (aiutato da Francesco Algarotti cui aveva inviato i manoscritti delle sue opere) uno scolasticismo classico in opposizione alla scienza moderna di Galileo e Newton. Le sue posizioni conservatrici provocarono numerose prese di posizione polemiche da parte dei sostenitori delle correnti moderne. Così la voce B. a proposito delle tesi di Bressani (Dizionario Biografico degli Italiani, vol. XIV, a cura di Ugo Baldini): "L'affermazione della scienza moderna portava con sé, come ogni grande sovvertimento culturale, una carica polemica contro la tradizione che si dirigeva anche contro ciò che essa conteneva di positivo o legittimo. Così l'esaltazione pura e semplice dell'esperienza, divenendo talora un luogo comune, portava a trascurare i reali problemi logici ed epistemologici in essa impliciti. In tale senso, erano giustificate le osservazioni di chi, come il gesuita L. Brenna, studioso del pensiero contemporaneo più attento e temperato del B., notava come il movimento illuminista restava per lo più al livello delle formulazioni generiche, senza recare effettivi contributi di fatto o di metodo a quella scienza che esaltava. Ma, sulla base di simili rilievi e del presupposto della necessità di approfondire le categorie metafisico-gnoseologiche implicite nel sapere, il B. giungeva a negare, oltre alla validità delle varie filosofie "meccaniche" o "magnetiche", quella della stessa scienza galileiana". Entrambe rare **prime edizioni**, difficilmente reperibili nel mercato antiquario. Cfr. Iccu; Riccardi, II, VII, col. 16; Viganò, 855. (N115) € 650*

16. (letteratura) CAMPANA DINO. **Canti Orfici ed altre Liriche. Opera completa con Prefazione di Bino Binazzi.** Firenze, Vallecchi, 1928. Cm. 20, pp. 166. Brossura editoriale. Titoli in rosso e nero. Ottimo esemplare. *Seconda edizione dei Canti Orfici, capolavoro poetico del Novecento italiano. Cfr. Gambetti-Vezzosi, Rarità bibliografiche del Novecento italiano, p. 161: "Edizione aumentata di cinque poesie apparse su periodici ... Edizione non comune e molto ricercata". (N114) € 350*
17. (letteratura - poesia - classici - figurati) CATULLUS - TIBULLUS - PROPERTIUS. **Catullus, Tibullus et Propertius, pristino nitore restituti, et ad optima exemplaria emendati. Cum fragmentis C. Gallo inscriptis.** Parisiis, typis J. Barbou, 1754. Tre parti (con autonomi frontespizi e a numerazione continua) in un volume di cm. 16, pp. xvi, 344. Con tre magnifiche antiporte, testatine e finalini incisi finemente in rame. Bella legatura coeva in piena pelle con titoli e ricchi fregi in oro al dorso e piatti inquadri da triplice filetto; tagli dorati. Trascurabili segni del tempo alla legatura. Esemplare ben conservato. *Deliziosa edizione dei tre principali poeti romani del I secolo a.C. Ogni parte presenta autonomi frontespizi e bellissime antiporte, con le biografie dei poeti che precedono i testi. In fine troviamo stampate le Elegie di Gaio Cornelio Gallo, politico e poeta vissuto sempre nel I secolo a.C. Cfr. Iccu. (N11) € 280*
18. (astrologia - astronomia - prime edizioni) CAUSSIN NICOLAS. **Effemeride astrologica, et historica opera curiosissima, et utilissima a chiunque è desideroso di eruditioni.** In Bologna, per Carlo Zenero, 1652. Cm. 13,5, pp. (24) 477 (1) [carta bianca finale assente]. Impresa gesuitica al frontespizio, testatine, capilettere e graziosi finalini incisi in xilografia. Legatura in pergamena antica ottimamente rimontata con titoli ms. al dorso. Sporadiche arrossature e qualche macchietta sparsa. Esemplare nel complesso ben conservato. *Nicolas Caussin (1583-1651), gesuita francese nativo di Troyes, fu teologo, mistico, nonché confessore di Luigi XIII in seguito alla designazione di Richelieu (con cui in seguito si scontrò tanto da essere mandato in esilio). Caussin, specialmente in quest'opera, si appalesò come un accanito divulgatore delle teorie neoplatoniche. Così Piantanida (1503) a proposito di quest'opera: "Curioso lunario con le ricorrenze, gli avvenimenti storici e meravigliosi, di ogni giorno dell'anno, molto diffuso nel sec. XVII. Al principio di ogni mese sta l'effemeride astrologica (levata dal sole, lunghezza del giorno e della notte, nascita e tramonto delle stelle". Non comune **prima edizione** in volgare, uscita nel medesimo anno dell'originale stampata a Colonia. Cfr. anche Cantamessa, Astrologia, I, 935; Iccu. (N24) € 600*
19. (letteratura - Giolito - cinquecentine - prime edizioni) CAVALCANTI BARTOLOMEO. **La retorica, divisa in sette libri, dove si contiene tutto quello che appartiene all'arte oratoria.** In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1559. Cm. 30, pp. (12) 563 (1). Con magnifico marchio tipografico giolitino al frontespizio, numerosi capilettera istoriati, finalini e belle testatine



xilografiche. Legatura coeva in piena pergamena molle con titoli manoscritti al dorso. Arrossature e fioriture sparse (perlopiù marginali, ma più evidenti in due quaderni), lievi e marginali aloni ad alcune pagine, trascurabile forellino limitato al margine interno bianco della prima metà del volume. Esemplare ad ampi margini e complessivamente in buono stato di conservazione. *Bartolomeo Cavalcanti (1503-1562), letterato e uomo politico fiorentino, fu al centro della vita culturale e politica del tempo. «Frequentò, tra gli altri, Antonio degli Alberti, Pier Vettori, Nicolò Ardinghelli, Giovanni Della Casa, Luigi Alamanni e Niccolò Machiavelli, “i ragionamenti del quale – si legge nella prima lettera superstita del Cavalcanti –, come suavissimi e prudentissimi, ogni giorno più desidero né posso fare che d’esserne privato non mi doglia”. [...] Della Retorica, l’opera più rilevante dell’intellettuale fiorentino se non altro per il lungo periodo della sua elaborazione, esiste, in una lettera al Vettori del 1545, un abbozzo relativo agli originari quattro libri, ma tenuto inalterato, nonostante le aggiunte su argomenti parziali, fino all’edizione del ’59. Quel che maggiormente interessava lo scrittore è contenuto in alcune annotazioni relative al secondo libro, ove il C. asserisce: “...per sviluppar bene la parte degli argomenti, tratto separatamente della forma loro e qui, per le ragioni che vedrete, fo una logichina quanto a quella parte ...Di poi tratto dei luoghi degli argomenti, movendo prima una questione, se i luoghi dialettici e retorici sono i medesimi o no, importante a mio giudizio”. Il problema dell’identificazione fra dialettica e retorica era stato un tema fortemente dibattuto dalla filologia del secolo precedente, fino a trovare nell’ultimo Poliziano una soluzione in sede estetica. Ora, mentre il C. si mantiene lontano da ogni considerazione sulla poesia [...], mutua poi dalla letteratura quella sintesi che dovrebbe essere appannaggio dell’oratore, dell’esperto nei pubblici negozi e che viene pertanto a configurarsi come una capacità civile, praticabile e suscettibile di un insegnamento.» (cfr. la voce C. citata da Claudio Mutini in Dizionario Biografico degli Italiani, volume 22). La Retorica in definitiva è considerato il primo trattato sul tema scritto in volgare italiano. Il grande successo editoriale indusse Giolito a una ristampa uscita nel medesimo anno. **Prima edizione**, di gran lunga più rara della seconda giolitina e della terza stampata a Pesaro sempre nel 1559. Cfr. Iccu.; Bonghi, II, pp. 74-75; Gamba, 1307. (N123) € 1.300*

20. (scienze - architettura - idraulica - ingegneria - figurati) CAVALIERI SAN BERTOLO NICOLA. **Istituzioni di architettura statica e idraulica.** Mantova, presso i fratelli Negretti, 1831. Tre parti in due volumi di cm. 29; pp. 430 (10); (26) 279 (9) [la seconda parte è rilegata in testa al primo volume; le tavole sono raccolte in un volume autonomo]. Con 68 belle tavole incise in rame fuori testo, talvolta ripiegate (36+32). Elegante legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso e carta marmorizzata ai piatti. Ottimamente conservato, marginoso con carte particolarmente fresche. *Nicola Cavalieri (1788-1867), matematico e ingegnere idraulico nativo di Civitavecchia, insegnò nell’Archiginnasio romano, dove fu tra i fondatori della Scuola degli Ingegneri. Seconda edizione (la prima è del 1826) di questo celebre trattato di architettura. Il primo volume tratta dei lavori di terra: costruzione, difesa e riparazione degli argini; forma, struttura e pertinenze delle strade; lavori in legname con descrizione delle diverse proprietà/caratteristiche (taglio, dimensioni, denominazioni, trasporto, conservazione, incurvamento artificiale, collocamento, congiunzioni, preservazione); ponti; dighe. Il secondo tratta dei lavori murali: pietre naturali e artefatte; volte; intonachi e pavimenti; sostegni; costruzioni marittime; macchine e manovre architettoniche; stime; occupazione di terreni campestri e fabbriche. Cfr. Iccu; Graesse, II, 92; Brunet, I, 1695. (N92) € 650*
21. (scienze - architettura - idraulica - ingegneria - figurati) CAVALIERI SAN BERTOLO NICOLA. **Istituzioni di architettura statica e idraulica.** Firenze, a spese dell’ingegnere Vittorio Bellini (tipi V. Batelli), 1833. Due volumi di cm. 23; pp. (34) 268 (14); 430 (16) + 1 c.b. Con 67 belle tavole incise in rame fuori testo, talvolta ripiegate (35+32). Elegante legatura coeva in mezza pelle; dorso a 4 nervi con titoli e filetti in oro e fregi impresso a secco. Piatti leggermente lisi, sporadiche fioriture. Esemplare ben conservato. *Nicola Cavalieri (1788-1867), matematico e ingegnere idraulico nativo di Civitavecchia, insegnò nell’Archiginnasio romano, dove fu tra i fondatori della Scuola degli Ingegneri. Terza edizione (la prima è del 1826, la seconda del 1831) di questo celebre trattato di architettura. Il primo volume tratta dei lavori di terra: costruzione, difesa e riparazione degli argini; forma, struttura e pertinenze delle strade; lavori in legname con descrizione delle diverse proprietà/caratteristiche (taglio, dimensioni, denominazioni, trasporto, conservazione, incurvamento artificiale, collocamento, congiunzioni, preservazione); ponti; dighe.*

*Il secondo tratta dei lavori murali: pietre naturali e artefatte; volte; intonachi e pavimenti; sostegni; costruzioni marittime; macchine e manovre architettoniche; stime; occupazione di terreni campestri e fabbriche. Cfr. Iccu; Graesse, II, 92; Brunet, I, 1695. (N92) € 450*

22. (storia - pontefici - Trentino - cinquecentine - figurati - legature) CICCARELLI ANTONIO - CAVALIERI GIOVANNI BATTISTA. **Le vite de pontefici di Antonio Ciccarelli... Con l'effigie di Giovan Battista de Cavallieri.** Romae, ex typographia Dominici Basae, 1588. Cm. 22, cc. (6) 286 (2). Bel frontespizio calcografico interamente figurato e 232 nitide incisioni a piena pagina con i ritratti dei papi incisi in rame entro una cornice architettonica in xilografia. Esemplare impreziosito dalla presenza in fine di 3 fogli scritti da mano ottocentesca che implementano l'elenco dei pontefici con brevi note dedicate a 30 pontefici (1590-1835). Bellissima legatura antica in pergamena ricavata da antifonario rinascimentale. Traccia di tarlo limitata al margine interno alto delle prime dieci carte e delle ultime due. Frontespizio controfondato e restaurato in un piccolo lembo esterno, margine bianco della seconda bianca integrato, margine interno bianco delle ultime due carte rinforzato, alcuni antichi restauri limitati al margine inferiore bianco di alcune carte. Qualche sporadico alone, sporadiche arrossature e tracce di polvere. Nel complesso esemplare vissuto ma complessivamente in buono stato di conservazione. *Antonio Ciccarelli (?-1599), ecclesiastico nativo di Foligno, fu una figura centrale nella stesura dell'Indice dei libri proibiti. Giovan Battista Cavallieri (1526-1597) incisore trentino nativo della Vallagarina, fu attivo a Roma dove si formò grazie ai suoi maestri Marcantonio Raimondi ed Enea Vico. Come loro, anche Cavallieri si dedicò a incisioni che riproducono i capolavori dei maestri rinascimentali, in particolare Raffaello e Michelangelo. Si dedicò anche all'attività di documentazione delle antichità romane e più in generale alla diffusione del repertorio iconografico della Controriforma. I suoi splendidi ritratti di pontefici, vera e propria celebrazione della Chiesa di Roma, uscirono per la prima volta nel 1580 a corredo di un'altra opera con il testo in latino. Seconda edizione identica all'originale stampato sempre da Basa nel 1587. Cfr. Iccu; Brunet, II, 5: "Edition recherchee a cause des figures"; Graesse, II, 92 e 156. (N83) € 1.800*
23. (politica - diritto - classici - legature) CICERO MARCUS TULLIUS. **De officiis libri tres, Cato Maior, Laelius, Paradoxa, Somnium Scipionis. Ex recensione Ioannis Georgii Graevii. Cum ejusdem notis, ut & integris animadvertionibus Dionysii Lambini, Fulvii Ursini, Caroli Langii, Francisci Fabritii Marcodurani, Aldi Manutii, nec non selectis aliorum. Accessit Favonii Eulogii Rhettoris Cartaginiensis in Ciceronis Somnium Scipionis disputatio, nec non Caelii Calcagnini disquisitiones in de officiis libros.** Amstelodami, ex Typogrphia P. & I. Blaeu, 1688. Due parti in un volume di cm. 20, pp. (16) 688 (66); 452 (16). Bellissimo primo frontespizio calcografico. Bella legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli ms. al dorso; tagli spruzzati. Qualche sporadica fioritura. Ottimo esemplare. *Bellissima edizione Blaeu delle seguenti opere ciceroniane: De officiis, Cato Maior de senectute, Laelius seu de amicitia, Paradoxa Stoicorum e Somnium Scipionis (ovvero l'ultima parte del sesto libro de De re publica). Il filologo olandese Johann Georg Graeve (1632-1703), curatore di questa edizione, si dedicò con indiscussa autorevolezza alla storia dell'antichità classica. Le note critiche si devono al lavoro cinquecentesco del filologo francese Dionysius Lambinus (1520-1572). La seconda parte dell'opera include i celebri commentari ai testi ciceroniani di Aldo Manuzio e di altri autori rinascimentali. Verosimilmente **prima edizione** curata da Graeve, ristampata nel 1689, 1691, 1695, 1710 e 1716. Cfr. Graesse, II, 176; Kvk. € 450*
24. (storia - viaggi -America - Cristoforo Colombo) COLOMBO FERNANDO. **Historie nelle quali s'ha particolare e vera relatione della vita e de' fatti dell'ammiraglio D. Cristoforo Colombo, suo padre. E dello scoprimento, ch'egli fece dell'Indie occidentali, dette Mondo Nuovo, hora possedute dal serenissimo Re cattolico.** In Venetia, appresso Iseppo Prodocimo, 1678. Cm. 14, pp. (48) 489 (11) + 1 c.b. Ottima legatura coeva in piena pergamena molle con traccia dei titoli manoscritti lungo il dorso, sostituiti in epoca successiva da titoli impressi in oro. Sguardia anteriore assente, strappetto a p. 169 senza mancanza di carta, fioriture sparse e sporadiche bruniture, alone limitato alle ultime carte. Esemplare in buono stato di conservazione. *Prima biografia di Cristoforo Colombo scritta dal secondogenito Fernando (1488-1539), studioso ed erudito legato agli umanisti del suo tempo tra i quali Erasmo da Rotterdam. La sua collezione libraria, detta Fernandina e poi Colombina, fu la più grande biblioteca privata dell'epoca. L'importanza di questo libro è notevole: si tratta infatti di una fonte diretta della vita e dei viaggi del padre*

*Cristoforo. Fernando, nemmeno quattordicenne, lo aveva infatti accompagnato nel suo ultimo viaggio del 1502. "L'opera di gran lunga più importante tra quelle composte dal C. e al centro di accese discussioni tra gli studiosi, sono le Historie della vita e dei fatti di Cristoforo Colombo, fondamentali per la ricostruzione della sua tormentata biografia [...]. Il libro è teso a difendere Cristoforo Colombo e le sue scoperte, evidenziando le sue sicure conoscenze fisiche, geografiche, cosmologiche e matematiche, sottolineando anche come il progetto originario colombiano e la sua realizzazione costituiscano un disegno organico, organizzato su basi inequivocabili e guidato da un fine chiaro [...]. Ne seguì una violenta polemica, che vide schierarsi a favore della sostanziale autenticità dell'opera storici come il D'Avezac, il Fabié, il Peragallo e il De Lollis, mentre lo stesso HARRISSE modificò la sua ipotesi, osservando che gli errori e i difetti effettivamente contenuti nel libro dovevano essere attribuiti ad arbitrarie interpolazioni dell'editore o del traduttore [...]. Le Historie restano una fonte fondamentale per la biografia di Cristoforo Colombo, di cui non è possibile mettere in discussione la sostanziale attendibilità, anche se i singoli dati da essa offerti debbono essere, di volta in volta, verificati dalla acribia dello storico" (Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 27, voce curata da Giovanni Nuti). Cfr. Iccu; Sabin, 14674; Hough, The Italians and the Creation of America 39. Palau, II, 238. (N12) € 1.500*

25. (agronomia - agricoltura - cinquecentine) **Constantini Caesaris selectarum praeceptionum, de agricultura libri viginti, Iano Cornario ... interprete, recens in lucem emissi. Cum indice rerum scitu dignarum copiosissimo.** Venetiis, s.n. (Giacomo Pocatela), 1538 (al colophon: Venetiis, apud D. Iacob a' Burgofrancho, Papiensem, mense Octob. 1538). Cm. 15,5, cc. 168 (16). Bellissimo frontespizio con dati tipografici impressi entro cornice architettonica (due putti alla base, uno in testa e due figure femminili posizionate di fronte alle colonne laterali); bel marchio tipografico al colophon. Legatura rimontata in piena perg. antica molle con unghie. Rifilatura orizzontale di qualche mm. al margine inferiore bianco del frontespizio, verosimilmente per asportazione della firma di possesso; sporadiche macchiette e sporadici aloni marginali, piccolo segno di tarlo (lontano dal testo) limitato all'angolo di poche carte. Esemplare nel complesso ben conservato. *I Geoponica sono una raccolta di venti libri di agronomia, compilata in lingua greca durante il decimo secolo a Costantinopoli nell'Impero Bizantino sotto l'imperatore Costantino VII Porfirogenito. Cassiano Basso, autore del nucleo più consistente della raccolta, visse nel VI secolo e subì l'influenza delle numerose compilazioni sull'agricoltura realizzate nell'antica Roma. Il curatore della presente edizione fu Ianus Cornarius (1500-1558), medico e umanista tedesco. Le fonti dei Geoponica includono Plinio il Vecchio, opere di agricoltura greca altrimenti perdute, autori di veterinaria, l'agronomo Magone il Cartaginese e testi attribuiti a Zoroastro. Le numerose traduzioni dell'opera in siriano, persiano, arabo e armeno ne attestano la popolarità universale. I Geoponica abbracciano tutto il modo delle informazioni agricole, compresa la meteorologia celeste e terrestre, la viticoltura, l'olivicoltura, l'apicoltura, medicina veterinaria, la costruzione di stagni per la piscicoltura. L'opera è divisa in venti libri: 1. Dell'atmosfera e dell'aumentare e della regolazione delle stelle - 2. Dei generale generali che appartengono all'agricoltura e dei generi differenti di cereali - 3. Di varie funzioni agricole adatte ad ogni mese - 4/5. Della coltura della vite - 6/8. Del fare del vino - 9. Della coltura dell'oliva e del fare dell'olio - 10-12. Di orticoltura - 13. Degli animali e degli insetti nocivi alle piante - 14. Dei piccioni e di altri uccelli - 15. Delle simpatie e delle antipatie naturali e dell'amministrazione delle api - 16. Dei cavalli, degli asini e dei cammelli - 17. Dell'allevamento del bestiame - 18. Dell'allevamento delle pecore - 19. Dei cani, delle lepri, dei cervi, dei maiali e del salare la carne - 20. Dell'allevamento dei pesci. Verosimilmente **prima edizione in lingua latina.** Cfr. Iccu. (N26) € 900*
26. (gesuiti - viaggi - legature) **CORDARA GIULIO CESARE. De profectione Pii VI p.m. ad aulam Viennensem eiusque causis atque exitu commentarii. Nunc primum in lucem editi a Iosepho Boero eiusdem Societatis.** Romae, typis Civilitatis Catholicae, 1855. Cm. 16, pp. 176. Bellissima legatura coeva "alla cattedrale" in piena pelle con titoli e ricchi fregi dorati al dorso; piatti inquadriati da cornice dorata con impressioni a secco al centro. Lieve arrossatura limitata al frontespizio, trascurabili spellature alla legatura, peraltro esemplare ben conservato. *Giulio Cesare Cordara (1704-1785), gesuita e letterato piemontese, fu autore di numerose e significative opere storiche e letterarie. Grazie all'amicizia con papa Benedetto XIV fu sempre al centro della vita ecclesiastica settecentesca e fu Storiografo ufficiale della*

*Compagnia del Gesù. Il presente testo si riferisce al famoso viaggio a Vienna di papa Pio VI, prima uscita di un pontefice fuori dei confini dello Stato ecclesiastico dopo più di due secoli, compiuto da Febbraio a Giugno del 1782 per contrastare il riformismo ecclesiastico dell'imperatore Giuseppe II. **Prima edizione** postuma curata da Giuseppe Boero (1814-1884). Cfr. Iccu. (N81) € 200*

27. (araldica - storia - ex-libris) CRESCENZI ROMANI (DE) GIOVANNI PIETRO. **Il nobile romano ossia trattato di nobiltà, libri due ... Ampliato con molte aggiunte dal conte di Guardamiglio fratello uterino del medesimo.** In Bologna, per gli eredi d'Antonio Pisarri, 1693. Cm. 28,5, pp. (28) 334 (2). Numerosi capilettera xilografici. Legatura coeva in mezza perg. con titoli ms. al dorso. Bellissimo ex-libris del pittore fiorentino Augusto Burchi (1853-1919), la cui grande biblioteca insieme ad altre collezioni fu venduta all'asta nel 1908. Piccolo buchetto al dorso. Esemplare fresco e ben conservato. *Giovanni Pietro de' Crescenzi Romani (1615-1650), nobile nativo di Piacenza detto il "Solitario e Accademico Geniale di Codogno", fu Accademico Adaggiato di Rimini e studioso di araldica. La prima parte di questo corposo trattato è dedicato alle varie specie di nobiltà e titoli nobiliari; la seconda indaga mestieri ed arti in relazione alla nobiltà (arte militare, governo politico, scienza legale, medicina, chirurgia, arti liberali, mercatura e banche, ecc.). Terza edizione ampliata. Cfr. Iccu; Piantanida, 263; Spreti, 1174; Brunet, II, 418. (N123) € 600*
28. (letteratura - Novecento - classici - prime edizioni) CROCE BENEDETTO. **Intorno alla critica letteraria. Polemica in risposta ad un opuscolo del Dott. P.R. Trojano.** Napoli, presso Luigi Pierro, 1895. Cm. 24,5, pp. 40. Brossura editoriale a due colori. Lievi fioriture perlopiù limitate al piatto posteriore. Esemplare ben conservato. *Interessante saggio crociano scritto polemicamente in risposta a uno scritto dedicato alla sua opera La critica letteraria stampata a Roma sempre nel 1895. **Prima edizione** stampata su carta distinta. Cfr. Iccu. (N92) € 100*
29. (letteratura - poesia - classici - Dante - prime edizioni) DANTE ALIGHIERI. **Delle opere di Dante Alighieri. Tomo I contenente il Convito, le Pistole, con le annotazioni del dottore Anton Maria Biscioni fiorentino [- Tomo II contenente la Vita nuova... il Trattato dell'eloquenza latino, ed italiano; e le Rime].** In Venezia, presso Giambattista Pasquali, 1741. Due parti in un volume di cm. 17, pp. (4) 286 (2); (4) 299 (1). Belle vignette ai frontespizi, bei finalini e graziose testatine xilografiche. Legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli, fregi floreali e filetti in oro al dorso; tagli spruzzati. Lieve e marginale alone, sporadiche macchiette, peraltro esemplare nel complesso ben conservato. **Prima edizione delle opere minori di Dante (esclusa la Monarchia) con il commento di Anton Maria Biscioni (1674-1756), letterato fiorentino nonché prefetto della Biblioteca Laurenziana. Quest'opera, certamente la più importante tra gli scritti di Biscioni, ebbe notevole successo e completa la serie di opere di Dante pubblicate da Pasquali che nel 1739 stampò la Divina commedia. Cfr. Iccu. (N23) € 350**
30. (storiografia - storia - legature) DANTINE MAUR FRANCOIS - CLEMENT CHARLES - DURAND URSIN. **L'art de verifier les dates des faits historiques, des chartes, des chroniques et autres anciens monumens depuis la naissance de Notre-Seigneur par le moyen d'une table chronologique ... avec deux calendriers perpetuels, la chronologie historique.** A Paris, chez G. Desprez, 1770. Cm. 37, pp. xxxvii (1) 934 (2). Con bella vignetta incisa in rame al frontespizio bicromo, alcune graziose testatine xilografiche e incise in rame, testo inquadrato da duplice filetto. Bellissima legatura coeva in piena pelle maculata, dorso a 6 grossi nervi con titoli su tassello e ricchi fregi in oro agli scomparti, piatti inquadrati da triplice filetto dorato e tagli spruzzati. Ex-libris settecentesco e sigillo in ceralacca dell'antico Museo di Bordeaux, antica nota manoscritta di possesso. Minime fenditure alle estremità del piatto anteriore, sporadiche fioriture. Esemplare ben conservato. *Seconda edizione stampata dopo la prima del 1750, di questa celebre opera di cronologia storica, considerata al tempo una sorta di calendario universale dei principali eventi della storia: tavola cronologica con le olimpiadi, gli anni di Cristo, l'era Giuliana, le indizioni, l'era d'Alessandria, d'Antiocchia, Costantinopoli, cronologia delle eclissi, calendario lunare perpetuo, calendario solare, glossario dei nomi poco noti dei vari giorni e mesi nelle diverse lingue, catalogo dei santi, anno antico e moderno nella tradizione ebraica, cronologia del Nuovo Testamento e dei concili, cronologia dei papi, consoli e imperatori romani, governatori e re d'Armenia e di Cipro, califfi, mongoli, ottomani, gran maestri di Malta, re di Francia, Spagna,*

*Inghilterra, Portogallo e infine dogi di Venezia e ducati italiani. Cfr. Iccu; Brunet, I, 513: "Bonne édition de cet ouvrage très estimé"; Barbier, I, 297. (N65)* € 650

31. (scienze - Darwin - figurati - prime edizioni) DARWIN CARLO. **L'origine dell'uomo e la scelta in rapporto col sesso. Prima traduzione italiana col consenso dell'Autore del professore Michele Lessona direttore del Museo Zoologico di Torino. Opera adorna di molte incisioni intercalate nel testo.** Torino-Napoli, Ute, 1871. Cm. 25, pp. 672. Con decine di illustrazioni xilografiche n.t. Legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso; tagli spruzzati. Fioriture limitate alle prime e ultime carte, peraltro esemplare ben conservato. **Prima edizione della prima traduzione italiana autorizzata da Darwin e curata dal naturalista torinese Michele Lessona (1823-1890). Nell'Origine dell'uomo (tit. orig.: The Descent of Man and Selection in Relation to Sex), considerato un capolavoro nella storia della scienza, Darwin espone tutte le prove della evoluzione dell'uomo, sia nella sua discendenza comune con le scimmie antropomorfe, sia nello sviluppo delle diverse popolazioni (razze) umane. Cfr. Iccu; Freeman, 1089; Garrison Morton, 170. (N132)** € 400
32. (politica - storia - Piemonte - figurati - prime edizioni) DEGNI DEMETRIO. **Ragguaglio storico di quanto è accaduto dopo la pace di Nimega nelle guerre seguite tra il re christianissimo Luigi XIV e li precipi collegati insino alla conclusione della pace generale, pubblicata nel congresso di Rysvich l'anno 1697... Colle piante in rame delle principali città, e fortezze restituite dalla m.s. alle sudette potenze.** In Modona, per il Degni, 1698. Cm. 20, pp. (2) viii, 140 (2). Graziosa antiporta allegorica ripiegata (raffigurante anche il palazzo di Rijswijk in cui fu firmato il trattato di pace) e 20 belle tavole f.t. incise in rame (ciascuna con duplice veduta, planimetrica e prospettica, delle città in cui si svolsero i fatti narrati nell'opera). Legatura coeva in cartonato giallino con titoli ms. al dorso professionalmente restaurato e consolidato. Sporadiche arrossature, peraltro esemplare fresco e ben conservato. **Rara prima edizione di questa cronaca contemporanea e anonima (l'Autore è da identificarsi con lo stampatore Demetrio Degni) degli eventi bellici, politici e diplomatici intercorsi tra la Pace di Nimega (1678) e il Trattato di Rijswijk (1697) che pose fine alla guerra della Grande Alleanza che vedeva contrapposta la Francia di luigi XIV alla Lega di Augusta detta appunto Grande Alleanza (Sacro Romano Impero, Repubblica delle Sette Province Unite, Elettorato di Baviera, Elettorato di Sassonia, Marca di Brandeburgo, Elettorato del Palatinato, Arciducato d'Austria, Regno d'Irlanda, Regno d'Inghilterra, Regno di Scozia, Regno del Portogallo, Ducato di Savoia, Regno di Spagna ed Impero svedese). Il volume presenta in appendice i cinque diversi trattati diplomatici con cui la pace fu conclusa nella cittadina olandese di Rijswijk. Le città coinvolte negli avvenimenti bellici e raffigurate nelle suggestive tavole incise in rame sono: Lussemburgo, Strasburgo, Philippsburg, Nancy, Susa, Roses, Nizza, Mons, Montmeillan, Namur, Friburgo, Charleroi, Pinerolo, Girona, Casale Monferrato, Breisach am Rhein, Courtrai, Dinant, Ath e Barcellona. Cfr. Iccu; Piantanida, 513; Olschki-Choix, 19072. (N125)** € 1.500
33. (letteratura straniera - letteratura - classici) DOYLE CONAN. **[The works]. Collection of British Authors.** Leipzig, Bernhard Tauchnitz, 1891-1907. Venticinque opere in 35 volumi di cm. 16,5, oltre 10.000 pagine complessive. Bross. editoriale ornata. Timbretto biblioteca nobiliare Corsini di Firenze ed etichetta di vendita Libreria Seeber di Firenze. Trascurabili tracce d'uso alle bross. di alcuni volumi. Serie nel complesso fresca e ben conservata, con volumi in molti casi ancora intonsi. La raccolta in nostro possesso include le seguenti opere: **The sign of four**, 1891 ; **Micah Clarke** (2 volumi), 1891; **The captain of the Pole-Star**, 1891; **The White Company** (2 volumi), 1891; **A study in scarlet**, 1892; **The great shadow & beyond the city**, 1893; **The adventures of Sherlock Holmes** (2 volumi), 1893; **The refuges** (2 volumi), 1893; **The firm of Girdlestone** (2 volumi), 1893; **The memoirs of Sherlock Holmes** (2 volumi), 1894; **Round the red lamp**, 1895; **The stark munro letters**, 1895; **The exploits if brigadier Gerard**, 1896; **Rodney stone** (2 volumi), 1897; **Uncle Bernac**, 1897; **The tragedy of the Korosko**, 1898; **A duet**, 1899; **The green flag, etc.**, 1900; **The great boer war** (2 volumi), 1900; **The war in South Africa**, 1902; **The hound of the Baskervilles**, 1902 (pubblicato il 1 Maggio 1902, precede la prima edizione inglese); **Adventures of Gerard**, 1903; **The retourn of Sherlock Holmes** (2 volumi), 1905; **Sir Nigel** (2 volumi), 1907; **Through the magic door**, 1907. *Volumi I-XXXV della celebre serie Tauchnitz dedicata a Conan Doyle nell'ambito della Collection of British Authors. Bernhard Tauchnitz pubblicò progressivamente (e in contemporanea con le edizioni originali inglesi) a*

Lipsia la **prima edizione continentale** delle singole opere di Conan Doyle. Ogni opera fu messa in vendita separatamente, quindi va considerata tipograficamente autonoma, ma essendo i volumi comunque contrassegnati numericamente, l'unitarietà della raccolta, almeno limitatamente ai volumi I-XXXV, va considerata un fattore di grande rarità. Cfr. Kvk. (N200) € 2.000

34. (letteratura straniera - Novecento - classici) DOYLE CONAN. **The poison belt**. Leipzig, Bernhard Tauchnitz, 1913. Cm. 16,5, pp. 254 (2). Brossura editoriale ornata. Timbretto biblioteca nobiliare Corsini di Firenze ed etichetta di vendita Libreria Seeber di Firenze. Trascurabili tracce d'uso alla brossura, peraltro esemplare ben conservato. *Volume 40 della celebre serie Tauchnitz dedicata a Conan Doyle nell'ambito della Collection of British Authors. Bernhard Tauchnitz pubblicò progressivamente (e in contemporanea con le edizioni originali inglesi) a Lipsia la prima edizione continentale delle singole opere di Conan Doyle. Ogni opera fu messa in vendita separatamente, quindi va considerata tipograficamente autonoma. The poison belt (in italiano La nube avvelenata) è un romanzo di chiara impostazione fantascientifica, stante l'ipotesi della cessazione di ogni forma di vita sulla Terra a seguito del propagarsi di una nube velenosa. Il Professor Challenger, il protagonista di questa avventura, assieme ai compagni di cui aveva fatto la conoscenza in occasione del viaggio nell'America del Sud alla ricerca del Mondo Perduto, riesce a sopravvivere agli effetti di questa nube venefica e si aggira in un'Inghilterra ormai deserta alla ricerca di qualche sopravvissuto. Cfr. Kvk; Iccu. (N145) € 100*
35. (predestinazione - teologia - emblemi - figurati) DREXELIUS HIERONYMUS. **Zodiacus christianus locupletatus seu signa xii divinae praedestinationis totidem symbolis explicata**. Col. Agrippinae, apud Cornel. Ab Egmond, 1634. Cm. 11, pp. (6) 152 (2). Con bel frontespizio figurato e 12 belle illustrazioni a piena pagina raffiguranti segni di predestinazione (piante, alberi, strumenti musicali, ecc.), il tutto finemente inciso in rame su disegni di Raphael Sadeler. Graziosa legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli in oro su tassello in marocchino rosso al dorso. Alcune piccole macchiette, esemplare fresco e ben conservato. *Jeremias Drexel (1581-1638), umanista e scrittore ascetico, fu professore di retorica a Dillingen ed Ausburg. Quest'opera di emblemi ebbe vasta diffusione e fu tradotta nelle principali lingue europee. Non comune. Cfr. Caillet, 3250; Praz, 319; Kvk. (N24) € 450*
36. (filosofia - politica - Umanesimo - Elzeviri - classici) ERASMUS DESIDERIUS. **Colloquia nunc emendatiora. Cum omnium notis**. Amstelodami, typis Danielis Elzevirii, 1668. Cm. 11, pp. (8) 589 (3). Con bel frontespizio elzeviriano inciso finemente in rame. Classica legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli ms. al dorso e piccole unghie. Trascurabile alone limitato a poche carte, minima abrasione al frontespizio, macchiette alla legatura. Esemplare ben conservato. *I Colloquia erasmiani rappresentano molteplici istanze. Innanzitutto l'insegnamento del latino con l'arguzia di Erasmo che si manifesta nell'inventare esercizi e nel trovare giochi di parole a scopo didattico; promuovere la cultura classica come modello nella vita rinascimentale e infine diffondere un pamphlet religioso attraversato da echi riformistici. Il Libellus colloquiorum fu un ambizioso progetto pedagogico che formò l'Europa per i successivi tre secoli e nel contempo un'opera letteraria di taglio satirico che irritò i potenti e i teologi per un periodo altrettanto lungo. Cfr. Iccu; Willems, nr. 1395. (N14) € 350*
37. (filosofia - politica - letteratura - Rinascimento - classici - Erasmo - legature) ERASMUS DESIDERIUS ROTERODAMUS. **Moriae enkomion: stultitiae laudatio. Desiderii Erasmi declamatio**. Londini & venit Parisiis, apud Barbou, via Mathurinensium, 1765. Cm. 15,5, pp. (4), xiii (1), 214 + 1 c.b. Bellissima antiporta incisa finemente in rame da De Longueil su disegno di Gravelot, con raffigurazione allegorica della "Pazzia regina del mondo", alcune belle vignette a terzo di pagina. Bella legatura coeva in piena pelle con titoli su tassello in pelle e ricchi fregi in oro al dorso; piatti inquadriati da triplice filetto e tagli dorati. Trascurabili mancanze alle cuffie, data manoscritta in numeri arabi al frontespizio, esemplare ben conservato. *Pregevole edizione settecentesca dell'Encomium moriae seu laus stultitiae, uno dei capolavori della letteratura rinascimentale, nonché il testo erasmiano più diffuso al tempo. Attraverso la metafora della pazzia, già usata da Sebastian Brant nella Nave dei folli, Erasmo delineò una sferzante parodia del suo tempo e più in generale della dottrina scolastica medievale. Nelle prima pagine trova collocazione la celebre dedicatoria indirizzata da Erasmo a Tommaso Moro. Cfr. Iccu; Cohen-De*

Ricci, col. 348: "Joli frontispice par Gravelot, gravé par de Longueil. Le dessin original du frontispice, a' la sepia, par Gravelot, etait chez Philippe de St.-Albin". (N11) € 300

38. (militaria - diritto militare - cinquecentine) FERRETTI GIULIO. **De re et disciplina militari, aureus tractatus; ac coelestis, spiritualis, legalis, armatae, instauratae, et illustratae militiae praeceptis: antiquorum exemplis, nec non et recentium gestis munitus: ad communem omnium principum, iurisconsultorum, militumque utilitatem nunc primùm in lucem aeditus. Cui accesserunt summae cum repertorio locupletissimo, ut faciliùs quae memoria digna sunt, alphabetico ordine inueniantur.** Venetiis, apud Bologninum Zalterium, 1575. Cm. 30, pp. (108) 426 [manca l'ultima carta non numerata contenente un rettangolo a un quarto di pagina "Series chartarum", fornita in fotocopia]. Numerosi fregi, capilettiera e finalini xilografici; testo su doppia colonna inquadrato entro singolo filetto. Legatura settecentesca in piena pergamena rigida con titoli e fregi in oro al dorso; titoli manoscritti al taglio di piede. Antico timbretto nobiliare. Forellini limitati al dorso. Frontespizio un po' allentato (idem ultima carta) con fioriture, sporadiche e lievi arrossature, peraltro esemplare ben conservato. *Giulio Ferretti (1487-1547), giureconsulto ravennate ma di origini pugliesi, va annoverato fra le fonti di assoluto culto nel panorama concernente il diritto di guerra (fu riferimento costante anche nello stesso Grozio), tanto da diventare consulente dell'imperatore Carlo V. Scrisse anche consilia e trattati sempre dedicati al tema dello ius belli. In questo monumentale trattato, dato alle stampe postumo dal figlio Eusperanzio, l'Autore indaga il tema della guerra anche dal punto di vista delle strategie militari, approfondendo gli aspetti teologici, politici e chiaramente giuridici. Rara prima edizione stampata postuma. Cfr. Iccu; Adams, I-F307; Cockle, Military bibliography, 545. (N123) € 900*
39. (letteratura - Foscolo - classici) FOSCOLO UGO. **Prose e poesie edite ed inedite ordinate da Luigi Carrer. E corredate della vita dell'Autore.** Venezia, co' tipi del Gondoliere, 1842. Cm. 24, pp. 650, cliv (contenenti la vita di Foscolo). Testo su due colonne. Graziosa legatura coeva in mezza pelle con titoli e ricchi fregi in oro al dorso. Minime abrasioni ai piatti e lievi tracce d'uso alla legatura, fioriture sparse e qualche macchietta, peraltro buon esemplare. *L'opera è suddivisa nelle seguenti sezioni: critica, eloquenza, poesia, epistolario e appendice; la vita di Ugo Foscolo è posta alla fine del volume anziché all'inizio. "L'inedito di questa edizione riguarda particolarmente la Versione dell'Iliade, il copioso carteggio da p. 459 a p. 629, e alcuni frammenti dei Sermoni inseriti nella Vita" (Calzavara, 65). Gamba (nr. 2590) annuncia che si sta completando la presente raccolta foscoliana, corredata di un "epistolario copiosissimo". Il curatore dell'edizione, il veneziano Luigi Carrer (1801-1850), fu anche poete ed editore. Cfr. anche Ottolini, 588; Iccu. (N42) € 250*
40. (letteratura - Foscolo - classici - prime edizioni) FOSCOLO UGO. **Scelte opere in gran parte inedite sì in prosa che in verso con nuovi cenni biografici e note del professore Giuseppe Caleffi.** (Firenze), Poligrafia Fiesolana, 1835. Due volumi di cm. 20, pp. xxxvi, 421 (3); 448 (2) + 1 c.b. Con bel ritratto di Foscolo inciso da Biagini all'antiporta del primo volume. Brossure editoriali ottimamente preservate. Sporadiche e lievi fioriture e qualche trascurabile alone limitato al margine di poche carte. Esemplare nel complesso fresco e ben conservato. **Edizione parzialmente originale** in cui appaiono per la prima volta i seguenti scritti foscoliani: *Tre lezioni di eloquenza, Esperimento sopra un metodo d'istituzioni letterarie, Parere sull'ufficio degli ispettori degli studi, Cantata, Esperimento di traduzione dell'Iliade, Lettere inedite.* Raro da trovarsi nella sua brossura editoriale. Nel secondo volume ritroviamo, tra l'altro, i *Sepolcri, i Sonetti e un vasto epistolario.* Cfr. Iccu; Ottolini, 496; non in Acchiappati. (N70) € 500
41. (scienze - medicina - astronomia - figurati - cinquecentine) FRACASTORIUS HIERONYMUS. **Opera omnia, in unum proxime post illius mortem collecta: quorum nomina sequens pagina plenius indicat. Accessit index locupletissimus.** Venetiis, apud Iuntas, 1574. Cm. 25, cc. (20) 213 (1). Con ritratto dell'Autore, numerosi disegni geometrici n.t. e bei capilettiera xilografici. Legatura coeva in piena pergamena molle con nervi passanti e titoli manoscritti al dorso. Lievi aloni, perlopiù marginali e più evidenti solo nelle carte iniziali e finali. Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Girolamo Fracastoro (1476 ca. - 1553), nativo di Verona, è considerato uno dei più grandi medici della storia. Fu collega e amico di Capornico e insegnò Logica all'Università di Padova. Le opere di Fracastoro rappresentano un punto di riferimento nello sviluppo della nostra conoscenza delle malattie infettive: fu infatti il primo a teorizzare la*

teoria dei germi di infezione, a riconoscere il tifo e a studiare la contagiosità di tubercolosi e sifilide. Quest'opera omnia comprende anche i rilevanti scritti di astronomia e di filosofia. Come astronomo Fracastoro fu il primo a scoprire, insieme a Pietro Apiano, che le code cometarie si presentano sempre lungo la direzione del Sole, ma in verso opposto ad esso. Nel 1538 descrisse la bozza del cannocchiale, poi realizzato da Galileo Galilei decine di anni dopo. Seconda edizione (editio princeps 1555) curata dell'amico umanista Paolo Ramusio. Cfr. Iccu; Brunet, II, 1363; Graesse, II, 623. (N61) € 800

42. (letteratura - Novecento - classici - prime edizioni) GADDA CARLO EMILIO. **Il castello di Udine**. Firenze, Edizioni di Solaria, 1934 (30 Aprile). Cm. 19,7, pp. 251 (5). Brossura editoriale a due colori. Esemplare ben conservato. *Carlo Emilio Gadda (1893-1973), scrittore e poeta nativo di Milano, segnò la narrativa del Novecento attraverso l'uso originale di linguaggi diversi (dialetti, termini gergali e neologismi) e un costante stravolgimento delle strutture tradizionali del romanzo. Prima edizione, "molto ricercata" (Gambetti-Vezzosi, Rarità bibliografiche del Novecento italiano, p. 366). Si segnala che l'edizione fu stampata in tiratura limitata di 150 esemplari numerati oltre a una tiratura fuori serie riservata alla vendita (nostro esemplare). Il romanzo vinse il Premio Bagutta nel 1934. Cfr. anche Iccu. (N115)* € 450
43. (diritto di guerra - Roma antica) GENTILIS ALBERICUS. **De armis romanis libri duo, nunc primum in lucem editi**. Hanoviae, apud haeredes Guilielmi Antonii, 1612. Cm. 15, pp. (4) 284. Legatura settecentesca in mezza pelle con titoli e ricchi fregi in oro al dorso. Sguardia anteriore assente. Minime fenditure alle cerniere, strappetto consolidato in carta giapponese al margine interno del frontespizio (senza mancanze), lievi bruniture tipiche della carta tedesca del tempo. Esemplare nel complesso ben conservato. *Alberico Gentili (1551-1611) fu giurista erudito di chiara fama nel panorama continentale e non. Insegnò, fra l'altro, ad Oxford nel 1587 e grazie a questa dimensione non limitata ai territori italiani, le sue posizioni acquisirono grande credibilità internazionale grazie al suo "De iure belli" (1598) che rappresenta l'apice della dottrina sul diritto di guerra nel panorama cinquecentesco italiano e determinò grande influenza financo sul "De iure belli ac pacis" di Ugo Grozio. Quest'opera, edita per la prima volta nel 1599, contiene gli schemi fondamentali elaborati nel De iure belli, ma utilizza la storia delle armi romane come topos legittimante dei principi di ius belli in essa espressi. In definitiva il De armis romanis si pone come ideale completamento del De iure belli, con i valori del paradigma imperiale di Roma al centro del progetto d'ordine internazionale pensato dall'Autore. Rarissimo e ricercato. Cfr. Iccu; Graesse, III, 50 e Brunet, II, 1534 menzionano solo altre opere. (N14)* € 1.200
44. (manoscritti - letteratura - poesia - autografi) GHIRON UGO. **Versi**. Manoscritto cartaceo in copia autografa dell'Autore. Pisa, 1900. Mm. 200 x 150, cc. 104 (pagine numerate, alcune cassate e altre ritagliate dall'Autore verosimilmente nell'ottica della definizione di un'uscita a stampa. Dall'indice delle poesie posto in fine non risulta alcuna mancanza di testo). Al frontespizio compare la seguente dedica: "Alla gentile Signorina Emilia Galateo perché non abbia ad affaticarsi nel ricordar cose, degne forse d'esser pietosamente dimenticate. Pisa 1900. Versi. Ugo Ghiron". Grafia chiara e perfettamente leggibile. Legatura coeva in mezza tela con titolo ms. su etichetta al piatto anteriore, tagli rossi. Segni del tempo alla legatura. Nel complesso ben conservato. *Ugo Ghiron (1876-1952) nacque a Roma e lì fece i suoi studi ginnasiali, trasferendosi poi con la famiglia a Pisa, dove compì gli studi liceali e universitari, laureandosi in lettere. Pisa era all'epoca un centro intellettuale molto vivo, ricco di fermenti culturali e di cenacoli di giovani talenti; Ghiron, che aveva presto manifestato la sua vocazione poetica, si dimostrò, però, sin dall'inizio, autore solitario e appartato, estraneo alle poetiche più moderne. Nel 1908 pubblicò presso la casa editrice Bemporad di Firenze, la prima raccolta di liriche, Vita, con una calorosa prefazione - in forma di lettera all'editore - di G. Mazzoni. In seguito pubblicò vari volumi di versi (Le rime della notte, 1913; Le visioni di Atropos, 1920; Gli aquilotti e le rondini, 1923; Tristezze, 1925), ispirati a un vivo senso di bontà e di giustizia, dei quali trascelse il meglio nel volume Poesie (1932). Scrisse anche apprezzati libri per ragazzi: Dolci canzoni, Palermo 1915; Piccoli canti, Torino 1921; Sussurri, ivi 1921; Il libro dei piccoli, Palermo 1923. Questa interessantissima raccolta di versi verosimilmente inediti fu realizzata proprio a Pisa al termine degli studi universitario. Di seguito i titoli delle 24 poesie: Tempesta, Per monaca, Invito notturno, Chiesa fiorentina, Spagnuola, Vecchio castello, A un mandarino cinese in porcellana, Alba, Partenza, Avamposti, Mons gloriae, S. Maria della spina, All'amico di Sarzana, Il poesta e la poesia, Cristianesimo, All'autore di un*



sonetto di quindici versi, *Nostalgia, In memoria di mia sorella, Saluto Valdostano, Io temo, Desiderio, Piazza de' Cavalieri, Rimorso, Fantasia satanica.* (S105) € 500

45. (storia - Bodoni - figurati) GIORDANI LUIGI UBERTO. **Orazione funebre in morte di Ferdinando I di Borbone infante di Spagna ...** Unito a: **Descrizione delle solenni esequie di S.A.R. D. Ferdinando I di Borbone infante di Spagna ...** Parma co' tipi bodoniani, 1803. Due parti in un volume di cm. 30, pp. (4) xxxv (1); 20 [la prima carta, antecedente il frontespizio e l'antiporta f.t. è bianca]. Ritratto all'antiporta e due grandi tavole incise in rame f.t. poste in fine (inc. F. Rosaspina e P. Bernardi su disegni di D. Ferrari, cm. 59 x 39 e 44 x 32), raffiguranti la pianta e l'elevazione del mausoleo. Legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti ornati in oro al dorso; carta decorata ai piatti. Sporadiche macchiette e lievi fioriture perlopiù marginali. Esemplare nel complesso genuino e ben conservato. *Di quest'opera uscirono nello stesso anno tre edizioni. "L'Anzianato di Parma, a cui Bodoni avea regalato queste tre edizioni, le dispensò in Parma: e parte ne trasmise alle Corti d'Europa... perciò pochissimi esemplari ne rimasero vendibili" (De Lama, II, 153). Edizione in-quarto, differente rispetto alla più comune in-ottavo (che presenta anche una differente numerazione delle pagine e non ha tavole). Cfr. Brooks, n. 889 e 890; Ruggieri, n. 867; Iccu. (N72)* € 800
46. (storia - letteratura - cinquecentine) GIOVIO PAOLO. **Elogia virorum bellica virtute illustrium veris imaginibus supposita, quae apud Musaeum spectantur, in libros septem digesta.** Basileae, s.n., 1561. Unito a: GIOVIO PAOLO. **Elogia doctorum virorum ab auorum memoria publicatis ingenij monumentis illustrium ... Praeter nova Ioan. Latomi Bergani in singulos epigrammata, adiecimus ad priora Italicae editionis, illustrium aliquot poetarum alia.** Stessi dati tip. Due parti in un volume di cm. 16, pp. 592 (18); (16) 310 (10). Graziosi capilettera xilografici. Legatura antica in piena perg. rigida con titoli in oro su tass. al dorso. Antica firma di possesso al frontespizio, sguardia finale assente. Lievi aloni sparsi, più evidenti nella parte centrale del volume. Buon esemplare. *Paolo Giovio (1483-1552), di Como, fu tra i principali storici del Cinquecento italiano. Così la voce Giovio (D.B.I, vol. 56) a proposito di quest'opera: "Gli Elogia [ndr, divisi in letterati e statisti] sono una miniera non solo di dati biografici, ma soprattutto di costumi del tempo, giudizi, voci, anche pettegolezzi, in un'epoca che si dedicò, e non in poca misura, alla creazione delle personalità eroiche. Si tratta di brevi composizioni che impiegano le res gestae e la tradizione orale per delineare pregi e difetti di un personaggio, anche accogliendo notizie oggi non verificabili altrove, purché servano a ritrarne l'essenza, così come i contemporanei lo percepivano". Non comune e sempre ricercato. Cfr. Iccu; Kvk. (N23)* € 700
47. (esorcismo - demonologia - esoterismo - teologia) GIUSTOBUONI PIETRO ANDREA. **Esorcismi per gli ossessi cavati dal Rituale Romano di Paolo Papa Quinto: ed assieme quelli contro le tempeste, con altre varie preci, e benedizioni, cavate da' messali, breviarj, e rituali romani, ambrosiani, e simili.** In Milano, nella stampa di Carlo Giuseppe Quinto, 1736. Pp. 225-358 (2). Preceduto da: **Il medico spirituale al punto in cui si somministra al reverendo sacerdote tutto ciò, che fa bisogno alla cura spirituale degl'infermi dal principio dell'infermità fino al punto di morte, diviso in sei libri.** In Milano, nella stampa di Carlo Giuseppe Quinto, 1736. Pp. 1-224. Due parti in un volume di cm. 14,5 (a numerazione continua con doppio frontespizio, per un totale di pp. 358 + 1 carta di index). Legatura coeva in piena pergamena con dorso a tre nervi. Antiche firme di possesso al contropiatto. Trascurabili segni del tempo alla legatura. Lieve alone al margine inferiore delle prime e ultime carte (solo sporadicamente compare nelle pagine interne). qualche fioritura sparsa. Buon esemplare. *Pietro Andrea Giustobuoni, padre predicatore agostiniano e professore originario di Bergamo, fu attivo nella seconda metà del Seicento. Diede alle stampe questa fortunata opera, ristampata più volte fino alla metà del Settecento. La prima edizione risale al 1673 (Milano, Francesco Vigone), ma solo a partire dalla seconda del 1681 fu aggiunta la parte dedicata agli esorcismi. La prima parte, divisa in sei capitoli, è dedicata alla cura spirituale degli infermi fino al punto di morte (benedizione di adulti e bambini, testamento, forme di assoluzione, estrema unzione, proteste degli infermi, insidie del demonio, ecc.). La seconda parte (pagine 225-352) è monograficamente dedicata alla pratica dell'esorcismo (ovvero l'insieme di pratiche e riti considerati efficaci, in ambito religioso, nello scacciare una presunta presenza demoniaca o malefica da una persona o un luogo) con citazione dettagliata di orazioni e preghiere per gli ossessi, contro le tempeste e*

numerose forme di benedizione. Rarissima edizione non censita in Iccu. Cfr. Piantanida (4767) per un'altra edizione. (N23) € 1.500

48. (storia antica - Roma - Grecia - Egitto - figurati) GRAEVIUS JOANNES GEORG (A CURA DI). **Syntagma variarum dissertationum rariorum, quas viri doctissimi superiore seculo elucubrarunt.** Ultrajecti, apud Guilielmum vande Water, 1701. Cm. 19,5, pp. (8) 755 (25). Con una bellissima tavola incisa in rame e ripieg. f.t. raffigurante l'antica Ostia (Roma); frontespizio in rosso e nero. Legatura coeva in piena perg. rigida con titoli ms. al dorso; tagli colorati. Antico e abile restauro limitato a qualche cm. del margine bianco inferiore del frontespizio. Ben conservato. *Johann Georg Graeve (1632-1703), celebre filologo olandese, curò edizioni di Catullo, Properzio, Svetonio e Cicerone e si dedicò con indiscussa autorevolezza alla storia dell'antichità classica. Quest'interessantissima raccolta presenta i seguenti saggi di storia antica: Reinesius, De lingua Punica & De Deo endovellico; Conringius, De Asiae et Aegypti dynastiis; Jonsenius, De Spartis; Wandalinus, De feria passionis et triduo mortis; Phaletranus, De sceptri Judaici ablatione; Daumius, De causis amissarum quarundam latinae linguae radicum; Rivinus, De majumis, maicampis et roncaliis; Frankenstein, De aerario populi Romani; Rivinus, De venilia et salacia nec non malacia. Non comune **edizione originale.** Cfr. Kvk. (N18) € 400*
49. (equitazione - cavalli - cinquecentine) GRISONE FEDERICO. **Ordini di cavalcare, et modi di conoscere le nature de' cavalli emendar i vitij loro, & ammaestrargli per l'uso della guerra, & commodità de gli huomini.** In Vinegia, appresso Vincenzo Valgrisi alla Bottega d'Erasmus, 1553. Cm. 15, pp. 222 (2). Con due illustrazioni xilografiche n.t. a piena pagina e bei marchi tipografici a frontespizio e colophon. Testo in elegante carattere corsivo. Legatura in pergamena rigida rimontata con titoli in oro su tassello al dorso. Traccia di antica nota di possesso ms. al frontespizio. Abile restauro integrativo in carta giapponese all'angolo inferiore delle prime e ultime carte, qualche sporadico e trascurabile alone/macchietta; segno di tarlo limitato al margine esterno bianco di due carte finali. Buon esemplare. *Federico Grisone, nobile napoletano nato verso la fine del Quattrocento e attivo nel sedicesimo secolo, fu un grande conoscitore di cavalli, nonché egli stesso scudiero, addestratore e famoso maestro di equitazione, tanto da essere chiamato già ai suoi tempo il "padre dell'arte dell'equitazione". Quest'opera, uno dei più significativi studi sui cavalli e sul loro addestramento, diede inizio all'Alta Scuola di equitazione. Le traduzioni in inglese e francese contribuirono a immortalare l'opera di Grisone come uno dei primi e più importanti trattati equestri dell'Europa moderna. Cfr. Iccu; Brunet, II, 1759; Adams, 1268. (N25)€ 750*
50. (teologia - politica - Riforma) GROTIUS HUGO. **De veritate religionis christianae. Editio novissima, cum notulis Joannis Clerici. Accesserunt ejusdem De eligenda inter christianos dissentientes sententia, et contra indifferentiam religionum libri duo.** Hagae-Comitis, chez Anthonium Van Dole, 1734. Cm. 16, pp. (14) 384. Graziosa legatura coeva in piena pelle bazzana; dorso a 5 nervi con titoli su tasselle e ricchi fregi in oro agli scomparti. Tagli rossi. Lievi e sporadiche arrossature. Esemplare ben conservato. *Bella e importante edizione olandese di quest'opera teologico-politica di Ugo Grozio (1583-1645). Il trattato, diviso in sei libri, è dedicato all'esistenza di Dio, alla veridicità dell'interpretazione cristiana ed all'autorità dei testi biblici. Di grande interesse i libri IV, V, VI, tutti incentrati su eresia, magia, ebraismo e tradizione musulmana. Seguono i trattati De eligenda inter christianos e Contra indifferentiam religionum di Jean Leclerc (1657-1736), teologo e professore di filosofia ed ebraico ad Amsterdam che curò anche le note critiche al testo groziano in questa edizione. Cfr. Iccu. (N135) € 240*
51. (storiografia - politica - filosofia - Elzeviri - prime edizioni) GROTIUS HUGO (ET ALII). **Dissertationes de studiis instituendis.** Amsterodami, apud Ludovicum Elzevirium, 1645. Cm. 13, pp. (8) 688. Con bel frontespizio finemente inciso in rame. Ottima legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli ms. al dorso. Qualche sporadico lieve alone. Esemplare fresco e ben conservato. *Interessante e rara miscellanea di 24 trattatelli di taglio storiografico. Il metodo storico e lo studio delle "arti liberali" sono l'oggetto degli scritti di Grozio, Naudé, Clapmarius, Erasmo, Schioppius e soprattutto Campanella del quale viene pubblicato lo scritto "De libris propriis et recta ratione studendi". Rara **prima edizione** postuma che si distingue dalla seconda (uscita nello stesso anno e con gli stessi dati tipografici) per una differente numerazione delle pagine. Cfr. Willems, 1028. (N22) € 600*

52. (eresia - teologia - prime edizioni) HAVENSIUS ARNOLDUS. **Speculum haereticarum crudelitatis: in quo tam veterum quam recentium haereticorum, ingenia, mores, immanisque saevitia, in antistites maxime ac religiosorum hominum familias, varijs in locis designatae, proprijs suis coloris depictae exhibent.** Coloniae, imprimebat Servatius Erffens, 1608. Cm. 15,5, pp. (16) 245 (3). Bel marchio tipografico al frontespizio. Ottimo legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli su tassello, nervi passanti, piccole unghie e piatti inquadriati da duplice filetto impresso a secco. Prima sguardia assente. Fioriture e sporadiche brunture (in alcune carte marcate) dovute alla qualità della carta tedesca del tempo, peraltro esemplare ben conservato. *Arnold Havenius (1540-1610), monaco certosino olandese, divenne famoso grazie a una pubblicazione dedicata al terribile omicidio di dodici monaci nel monastero certosino di Roermond avvenuto il 23 Luglio 1572. Quest'interessante opera descrive le persecuzioni dei cattolici messe in essere da parte dei principali movimenti eretici della storia. Rarissima prima edizione. Cfr. Iccu; Brunet, III, 62; Graesse, II, 220; Lowndes, The bibliographer's manual of english literature (London, Pickering, 1834, vol. II., p. 884).* (N22) € 450
53. (medicina - classici - Ippocrate) HIPPOCRATES. **Aphorismi, ad mentem ipsius, artis usum, et corporis mechanismi rationem expositi. Auctore Joanne Hecquet a parisina editione editio prima.** Neapoli, apud Felicem Moscam, 1731. Cm. 22,5, pp (8) xv (1), 336. Belle testatine e graziosi finalini xilografici. Testo in greco e latino. Bella legatura coeva in pergamena con titoli ms. al dorso. Carta di guardia anteriore assente. Antica firma di possesso al frontespizio. Lievi fioriture sparse dovute alla qualità della carta napoletana del tempo, sporadiche macchiette, peraltro esemplare ben conservato. *Prima edizione napoletana dei celebri Aforismi di Ippocrate con il testo in greco antico seguito dalla traduzione latina e dal commento di Hecquet (1661-1737) ripreso dall'originale parigino del 1724. Ippocrate compose il nucleo originario di questi Aforismi intorno al 415 a.C.. Compongono un prontuario dei sintomi e dei decorsi delle malattie allora classificate, ciò che diremmo oggi un manuale di diagnostica e prognostica medica. Cfr. Iccu.* (N42) € 290
54. (letteratura - poesia - classici - cinquecentine) HORATIUS FLACCUS QUINTUS. **Q. Horatius Flaccus, sex ab hinc annos ex fide, atque auctoritate complurium librorum manu scriptorum, opera Dionys. Lambini Monstroliensis emendatus: ab eodemque commentariis copiosissimis explicatus, & tum primum in lucem editus: nunc ab eodem recognitus, & cum aliquot aliis exemplaribus antiquis comparatus, & multis praeterea locis purgatus, iisdemque commentariis plus tertia parte amplificatis illustratus.** Lutetiae, apud Ioannem Macaeum, bibliopolam, in Clauso Brunello, sub scuto Britanniae, 1567. Pp. (12) 336 (20). Unito a: HORATIUS FLACCUS QUINTUS. **Sermonum, seu satyrarum, seu eclogarum libri duo: epistolarum libri totidem.** Stessi dati tipografici. Pp. 386 (26). Due parti in un volume di cm. 31. Bellissimi marchi tipografici ai frontespizi e alcuni eleganti capilettera xilografici. Legatura antica (sette-ottocentesca) in piena pergamena rigida con titoli in oro su tassello al dorso. Alcune annotazioni marginali di mano antica. Piccola mancanza all'angolo superiore del primo frontespizio, trascurabili macchiette alle prime e ultime carte. Esemplare nel complesso ben conservato. *Bella e pregiata edizione delle opere di Orazio (65 a.C. - 8 a.C.) commentate dal filologo francese Denis Lambin (ca. 1520-1572), chiamato non casualmente "magnus Horatii sospitator". Il primo volume raccoglie Odi ed Epodi; il secondo le Satire e le Epistole, con l'epistola ai Pisoni (Ars poetica) pubblicata in fine. Questa terza edizione (le precedenti edizioni uscirono nel 1561 e nel 1566) è reputata la migliore, in quanto emendata dallo stesso Lambin. "This edition in two volumes was the last corrected by Lambinus himself ... it contains a more curious and valuable commentary than either of the preceding" (cfr. Bibliography of editions of the Odes and Epodes of Q.O.F. - Boston, Bibliophile Society, 1901, p. 37). Cfr. anche Brunet, III, 315 "avec l'excellent commentaire de Lambin ... edition la plus complete"; Graesse, III, 351; Iccu; Adams, H-914.* (N52) € 800
55. (feste - ebraica - religioni - legature) HOSPINIUS RODOLPHUS. **De festis iudaeorum et ethnicorum, hoc est, de origine, progressu, ceremoniis et ritibus festorum apud iudaeos, graecos, romanos, turcas et indianos.** Genevae, sumptibus Samuelis de Tournes, 1674. Pp. (32) 370 (2). Unito a: HOSPINIUS RODOLPHUS. **De festis christianorum hoc est, de origine, progressu, ceremoniis et ritibus festorum dierum apud christianos, tractatus.** Stessi dati tipografici. Pp. (12) 176 (14). Due parti in un volume di cm. 35. Bei marchi tip. ai frontespizi

- bicolori, graziose testatine, capilettara e finalini xil. Legatura coeva in piena pergamena rigida, dorso a 7 nervi con titoli in oro su tass. in marocchino, impressioni a secco ai piatti. Lievi e sporadiche fioriture. Esemplare ben conservato. *Rudolph Hospinianus (Rudolf Wirth, 1547-1626), celebre storico ed accademico di Zurigo, fu autore di numerose importanti opere dedicate ai costumi ecclesiastici ed alla storia degli ordini religiosi. Queste due opere sono dedicate alle festività nei principali culti religiosi. Cfr. Iccu. (N136)* € 650
56. (politica - Impero - araldica - legature) IMHOF JACOBUS WILHELMUS. **Notitia Sacri Romani Germanici Imperii procerum tam ecclesiasticorum quam secularium historico-heraldico-geneologica. Ad hodiernum Imperii statum accommodata...** Tubingae, sumptibus Johannis Georgii Cottae, 1732. Due parti in un volume di cm. 33,5, pp. (20) 692; (8) 241 (21). Con ritratto dell'Autore e una magnifica antiporta incisa in rame; belle testatine, finalini e capilettara xil., 5 prospetti ripiegati n.t. Bellissima legatura coeva in piena perg. rigida con tagli rossi. Esemplare ottimamente conservato. *Jacob Wilhelm Imhof (1651-1728), scrittore e storico tedesco, fu autore di fortunate opere d'interesse genealogico dedicate anche ad Italia e Spagna. Quest'imponente lavoro raccoglie preziose informazioni sulla storia degli elettori, delle abbazie e dei principati sottoposti alla giurisdizione imperiale. Un esauriente studio di politica, genealogia ed araldica sulle principali famiglie del Sacro Romano Impero. Non comune. Cfr. Graesse III, 412; Kvk; non in Brunet. (N133)* € 700
57. (letteratura - filosofia - classici greci - cinquecentine) ISOCRATES. **Scripta, quae nunc extant, omnia, per Hieronymum Vuolfium Oetingensem, summo labore et diligentia correctata, et de integro conversa.** Basileae, per Ioannem Oporinum, (1558). Cm. 18,5, pp. (16) 1033 (3) + 1 c.b. Testo in greco antico con la traduzione latina a fronte. Alcuni graziosi capilettara xilografici. Legatura coeva in piena pergamena molle con titoli ms. al dorso e unghie. Antiche annotazioni manoscritte al frontespizio. Sguardia anteriore assente e piccola mancanza di pergamena al piatto posteriore. Tracce di polvere al frontespizio, qualche sporadica macchieta/arrossatura e trascurabili aloni marginali. Esemplare nel complesso genuino e in buono stato di conservazione. *Raccolta di tutti gli scritti del celebre oratore ateniese Isocrate (436 a. C - 338 a. C.) con il testo originale in greco antico e la traduzione latina curata dall'umanista tedesco Hieronymus Wolf (1516-1580), che scrisse anche il corposo apparato di note critiche. Rara riedizione in-8 dell'edizione in-folio uscita sempre dai torchi di Giovanni Oporino nel 1548. Cfr. Iccu; Graesse, III, 436. (N17)* € 650
58. (letteratura - poesia - classici) IUVENALIS DECIMUS IUNIUS - PERSIUS FLACCUS AULUS. **Satyrae, cum annotat. Th. Farnabii.** Amstelaedami, typis Ioannis Blaeu, sumptibus societatis, 1668. Cm. 13,5, pp. 189 (1) + 1 c.b. Magnifico primo frontespizio inciso finemente in rame e secondo (realtivo alle satire di Persio) con graziosa vignetta xilografica. Bella legatura coeva in piena pergamena rigida con traccia di titoli ms. al dorso. Ben conservato. *Graziosa edizione delle satire dei poeti romani Giovenale e Persio, curata filologicamente dal latinista inglese Thomas Farnaby (1575-1647) che annotò con successo altri classici come Seneca, Lucano, Virgilio, Terenzio, Marziale e Ovidio. Cfr. Iccu. (N13)* € 200
59. (letteratura - classici - Leopardi - prime edizioni) LEOPARDI GIACOMO. **Paralipomeni della batracomiomachia.** Parigi, Libreria Europea di Baudry, 1842. Cm. 18, pp. 136 [assente il foglio finale, estraneo all'opera leopardiana, con l'elenco di alcune opere stampate da Baudry]. Graziosa legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso e carta marmorizzata ai piatti. Sporadiche fioriture, peraltro esemplare ben conservato. **Prima edizione del celebre poemetto satirico in ottava rima, iniziato da Leopardi nel 1830 e terminato la sera prima della morte avvenuta il 14 Giugno 1837, secondo la testimonianza dell'amico Antonio Ranieri che si occupò di pubblicarlo postumo a Parigi. La rimanenza dell'edizione parigina fu acquistata da Le Monnier, che la considerò come continuazione delle Opere edite nel 1845. L'editore fiorentino realizzò quindi una ristampa con le correzioni e sempre nel 1842 uscì anche una contraffazione stampata a Napoli. La presente rara edizione originale è caratterizzata dal primo verso del canto IV (p.53, 'maraviglia') interamente in maiuscolo e dalla parola 'carrozzevole' (p. 22, linea 8), che venne poi corretta in carezzevole nelle contraffazioni. Cfr. Iccu; Mazzatinti-Menghini, Bibliografia leopardiana, 694; Parenti, Prime edizioni, 309. (N125)** € 1.200

60. (storia - politica - militare - prime edizioni) **Lettera de' plenipotenziarii di Francia, e le risoluzioni, e risposta datesi alli medesimi, a soggetto delle interrotte conferenze di pace. Lettera de' signori ministri francesi al sig. consigliere pensionario Heinsio in data di Ghertrudaberga alli 20. di luglio 1710.** In Viena, et in Milano, nella regia ducale corte, per Marc'Antonio Pandolfo Malatesta stampatore regio camerale, (1710). Cm. 21, pp. 20. Brossura muta posteriore. Ben conservato. *Raccolta di lettere diplomatiche relative al contesto successivo alla pace di Nimega (1678) e al trattato di Rijswijk (1697) che segnò la fine della Grande Alleanza e di poco precedente alla pace di Utrecht (1713) che sancì la supremazia inglese e il declino olandese. Il destinatario delle missive dei ministri francesi è Antoine Heinsius (1641-1720), Gran Pensionario d'Olanda, nonché uno dei principali protagonisti della politica anti-francese del tempo. Rarissima **edizione originale.** Una copia censita in Italia presso la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano.* € 130
61. (storia - politica - militare - Asburgo- prime edizioni) **Lettera di sua maestà, la reina di Ungheria , e Boemia &c diretta agl'inviati degli elettori, principi, e stati del Sagro Romano Imperio residenti in Ratisbona, in data 29 Dicembre 1740. Tradotta dalla lingua tedesca nella volgare.** S.n.l. (ma verosimilmente Vienna 1741). Pp. (8). Insieme a: Risposta alla dichiarazione letta dal conte di Dhona alli ministri di sua maestà la regina d'Ungheria, e Boemia, prima della sua partenza da Vienna. Pp. (12). S.n.l. (ma verosimilmente Vienna 1742). Due pubblicazioni di cm. 28, rilegate in brossura muta posteriore. Ai contropiatti ex libris della celebre biblioteca di Leo S. Olschki. Trascurabili fioriture, peraltro esemplare ben conservati. *Maria Teresa d'Asburgo (1717-1780) è stata arciduchessa regnante d'Austria, nonché regina d'Ungheria, Boemia, Croazia e Slavonia; duchessa regnante di Milano, Mantova Parma e Piacenza; granduchessa consorte di Toscana e infine imperatrice consorte del Sacro Romano Impero in quanto moglie di Francesco I. In virtù della Prammatica Sanzione del 1713 emanata dal padre Carlo VI, Maria Teresa nel 1740 fu la prima (nonché unica) donna della Casa d'Austria a ereditare il governo dei vasti possedimenti della monarchia asburgica. La sua eredità non fu riconosciuta da diversi stati tedeschi che, spalleggiati da Francia e Spagna, precipitarono l'Europa centrale in quella che fu nota come Guerra di successione austriaca. Alla fine Maria Teresa uscì vittoriosa e fu riconosciuta come legittima sovrana dei suoi possedimenti ereditari, ma non poté essere eletta al soglio imperiale e dovette accontentarsi del ruolo di imperatrice consorte. Questi due importanti documenti sono proprio relativi al delicato contesto politico che seguì il suo insediamento del 20 Ottobre 1740 e che portò a forti frizioni con Federico II di Prussia. Entrambe rarissime **edizioni originali,** non censite in Iccu. (N122)* € 350
62. (spiritismo - ipnotismo - criminologia - figurati) LOMBROSO CESARE. **Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici con 57 figure intercalate nel testo e 2 tavole separate.** Torino, Utet, 1909. Cm. 24,5, pp. viii, 319 (1). Con decine di ill. n.t. (disegni e fotografie) e 2 tavole f.t. (una di autografi in doppia pagina e una a colori). Legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso. Trascurabili segni del tempo alla legatura, peraltro esemplare fresco e ben conservato. *Cesare Lombroso (Verona 1835 - Torino 1909) fu il più autorevole studioso italiano di antropologia criminale. Quest'opera, uscita postuma, è il frutto delle ultime fatiche dell'Autore basate su esperimenti condotti insieme alla medium Eusapia Paladino tra Napoli (1891), Milano, Genova e l'Institut General de Psychologie di Parigi. Dopo un atteggiamento iniziale di rifiuto nei confronti dei fenomeni spiritici, Lombroso giunse a teorizzare l'ipotesi di una forza psichica non giustificabile scientificamente, forse condizionato dal fatto di aver avuto la visione della madre durante una seduta spiritica. **Prima edizione.** Cfr. Iccu. (I-N142)* € 500
63. (filosofia - estetica - classici - legature alle armi) LONGINUS CASSIUS. **De sublimitate commentarius, quem nova versione donavit, notis illustravit, & partim manuscriptorum ope, partim conjectura, emendavit (additis etiam omnibus ejusdem auctoris fragmentis) Zacharias Pearce. Editio tertia accessit fr. Porti cretensis in Longinum commentarius integer, nunc primum editus.** Amstelaedami, apud R. & J. Wetstenios & G. Smith, 1733. Cm. 20,5, pp. xlv, 372. Con un bellissima antiporta, vignetta al frontespizio bicromo e bella testatina, il tutto inciso finemente in rame. Graziosi finalini xilografici. Testo in grco antico con traduzione latina a fronte. Bellissima legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli ms. e fregi in oro al dorso e armi della città di Amsterdam impresse in oro al centro dei due piatti. Tagli spruzzati. Esemplare ben conservatoPergamena leggermente lisa in alcuni punti del dorso e del piatto

posteriore. *Il Trattato del Sublime di Cassio Longino (213-273 d.C.) è, insieme alla Poetica di Aristotele, una delle più importanti opere di estetica dell'antichità classica. Così Graesse (IV, p. 252) a proposito di questa edizione: " Cette édition est plus complète". Cfr. anche Iccu; Brunet, III, 1152. (N73)* € 450

64. (letteratura - poesia - classici - legature) LUCANUS MARCUS ANNAEUS - GROTIUS HUGO. **Pharsalia sive De bello civili Caesaris et Pompeji libri X. Ex editione viri clar. Hugonis Grotii, cum ejusdem et Thomæ Farnabii notis. Accedit huic editioni Lucani supplementum. Authore Thoma Majo Anglo.** Amstelaedami, apud Janssonio-Waesbergios, 1714. Cm. 13,5, pp. (16) 424 (16). Bellissima antiporta con dati tipografici incisa in rame e frontespizio in rosso e nero. Ottima legatura olandese del tempo in piena pergamena rigida con titoli ms. al dorso e ampie unghie; tagli rossi. Trascurabili e sporadiche arrossature. Esemplare fresco e ben conservato. *Marco Anneo Lucano (39 d.C. - 65 d.C.), fu tra i principali poeti dell'epoca romana. Ricevette l'ordine di togliersi la vita a soli 25 anni in seguito ai dissidi con l'imperatore Nerone. Il 30 Aprile del 65, dopo aver scritto una lettera d'addio al padre contenente anche alcune modifiche ai suoi versi, consumò un lauto pranzo e si fece tagliare le vene dei polsi da un medico. La Pharsalia, poema suddiviso in dieci libri e scritto in clandestinità, è comunemente classificato come l'opera antivirgiliana per eccellenza, una sorta di antieneide. Importante edizione con le note di Grozio e Farnaby. Cfr. Iccu. (N14)* € 250
65. (letteratura - poesia - erotica - figurati - classici - legature) LUCRETIUS CARUS TITUS. **De rerum natura libri sex. Accedunt selectae lectiones dilucidando poemati appositae.** Lutetiae Parisiorum, typis Josephi Barbou, 1754. Cm. 15,5, pp. xxxvi, 288. Con 7 bellissime tavole calcografiche a piena pagina raffiguranti scene allegoriche (disegni di Frans van Mieris). Capilettera ornati, graziose testatine e finalini xil. Bella legatura strettamente coeva in piena pelle con titoli su tassello in marocchino rosso e ricchi fregi in oro al dorso. Dentelles e tagli dorati. Esemplare fresco e ben conservato. *Raffinata edizione figurata (stampata dal celebre editore Joseph Barbou a Parigi) di uno dei più grandi capolavori della poesia classica. Cfr. Kvk. (N11)* € 400
66. (viaggi - Mediterraneo - figurati) MALAGOLI VECCHI MARCO. **Il Mediterraneo illustrato, le sue isole e le sue spiagge, comprendente la Sicilia, la costa di Barberia, la Calabria, Gibilterra, Malta, Palermo, Algeri, Itaca, Bona, Cartagine, Corfù, Messina, Cefalonia... Opera illustrata da sessantaquattro magnifiche incisioni in acciaio.** Firenze, presso Spirito Batelli, 1841. Cm. 28, pp. 512. Con 64 belle tavole f.t. incise finamente su acciaio (compresa l'antiporta non collocata a inizio volume, ma collocata editorialmente come 62a tavola incisa, raffigurante Kaligata nell'Isola di Cefalonia), protette da veline, di vedute di città e paesi del Mediterraneo (Gibilterra veduta da diversi lati, Algeri, Bona, le rovine di Cartagine, Zagwan, El-Jemm, El Sibhah, Burj-er-Roos, Nefta o Negeta, Sbeitlah o Sufetula, vari scorci di Tunisi, il Palazzo Doria di Genova, Benevento, Napoli, Ischia, i Campi Elisi visti dal Miseno, Pozzuoli e il Molo di Caligola, Salerno, il Convento dei Cappuccini ad Amalfi, Scilla, il castello di Cassano in Calabria, Castro Giovanni, il centro storico di Palermo nei suoi più significativi monumenti, Messina e il suo Duomo, i templi greci della Sicilia, la villa del Principe di Bagheria, Piazza, il teatro di Taormina, la Cattedrale di Siracusa, Catania, Malta e La Valletta, Corfù, Manduchio, Itaca con Bathi e le rovine del presunto palazzo di Ulisse, Rodi). Le tavole furono realizzate da incisori inglesi su disegni 'dal vivo' di William Leighton Leitch, Greenville Temple e Henry Edmund Allen. Belle testatine incise con motivi arabescati. Bellissima e perfetta legatura del tempo in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso; tagli spruzzati. Fioriture sparse (anche nei margini esterni delle tavole, ma non sulle incisioni). Esemplare nel complesso ben conservato. *Marco Malagoli Vecchi dichiara al frontespizio di aver redatto questa sua descrizione storico-geografica del Mediterraneo e dei paesi che su di essi si affacciano, sull'esempio di Clement Pellé (redattore della British Review e anch'egli autore di un'opera sul Mediterraneo tradotta in italiano da Guglielmo Villarosa). Malagoli Vecchi utilizzò le fonti documentali raccolte da Henry Edmund Allen, G. N. Wright, Adolfo Slade e raccolse le annotazioni e le osservazioni sul bacino del Mediterraneo di Ville Hardouin, Chateaubriand, Reybaud, Lamartine, Michaud, Campbell, Urquhart e Poujoulat. Prima edizione, non comune da trovarsi completa di tutte le tavole. Cfr. Iccu; Fossati-Bellani, I, 144; non in Mira e Cremonini. (N32)* € 1.000

67. (letteratura - classici - Manzoni) MANZONI ALESSANDRO. **I promessi sposi. Storia milanese del secolo XVII... Edizione diligentemente eseguita su quella dell'Autore del 1825.** Firenze, Tipografia di Luigi di Gius. Molini all'Insegna di Dante, 1833. Due volumi di cm. 16; pp. xi (1), 500; (4) 501-968. Graziosa legatura coeva in mezza pelle con punte, dorso a quattro nervi con titoli su doppio tassello e fregi dorati. Carta marmorizzata ai piatti e tagli gialli. Antica firma di possesso al frontespizio. Qualche sporadica fioritura, una cerniera professionalmente consolidata e minime mende alla legatura. Esemplare nel complesso ben conservato. *Edizione poco comune del capolavoro manzoniano. Cfr. Parenti, 72: "Il volume II ha l'indicazione editoriale variata come segue: Firenze/ Tipografia all' insegna di Dante/ 1833."; Vismara, 29; Iccu. (N20)* € 400
68. (letteratura - classici - Manzoni - figurati) MANZONI ALESSANDRO. **Opere. Con un discorso preliminare di Niccolò Tommaseo. Adorno di 8 figure.** Napoli, s.n., 1857. Cm. 23,5, pp. vi, 662. Con 8 tavole f.t. (incluso il ritratto dell'Autore in antiporta, ornato dai personaggi dei Promessi sposi). Legatura coeva in mezza pelle con titoli e dilette in oro al dorso. Trascurabili segni del tempo e sporadiche macchiette, esemplare ben conservato. *Stimata edizione delle opere manzoniane che comprende I promessi sposi nella versione ventisettena, Illustrazioni ai Promessi Sposi di Cesare Cantù, Storia della Colonna Infame, Osservazioni su la Morale Cattolica, Tragedie, Poesie varie e Inni sacri. Cfr. Iccu; Vismara, 349. (N34)* € 250
69. (letteratura - poesia - classici - Manzoni - figurati) MANZONI ALESSANDRO. **Opere in versi e in prosa. Volume unico adorno di nove incisioni a vignetta e del ritratto dell'Autore.** Firenze, David Passigli e Soci, 1836. Cm. 18, pp. 712. Con 10 belle tavole f.t. finemente incise in acciaio (ritratto di Manzoni, antiporta e altre otto vignette ad illustrare le opere manzoniane). Legatura ottocentesca in mezza pergamena con titoli e filetti al dorso e carta marmorizzata ai piatti. Minimi segni del tempo alla legatura, fioriture sparse, più diffuse in alcune carte, ma complessivamente esemplare genuino ed in buono stato di conservazione. *Questa graziosa edizione figurata contiene: I Promessi sposi; Illustrazioni ai Promessi Sposi di Cesare Cantù, Sulla morale cattolica; Il conte di Carmagnola; Adelchi; Discorso sopra alcuni punti della storia longobardica in Italia; Lettere; Poesie varie. Cfr. Iccu. (N105)* € 300
70. (letteratura - poesia - Novecento - Futurismo - classici - prime edizioni) MARINETTI FILIPPO TOMMASO. **L'esercito italiano. Poesia armata.** Roma, Cenacolo (Industrie Grafiche L. Coluzza), 1942 (12 Luglio). Cm. 18,3, pp. 47 (1). Brossura con fascetta editoriale conservata. Ben conservato. *Così Marinetti a proposito della sua opera (p. 5): "Questo è il libro di uno specialista. Sono infatti l'unico poeta specialista di guerre moderne. Fra gli scrittori poeti o prosatori che per occasione sentimento o destino si sono occupati di battaglie sono il solo che se ne è occupato da futurista cioè da innamorato del fenomeno cosmico Guerra considerato non come cosa orrenda ma come sola igiene del mondo. Da futurista convinto che la guerra sia una inesauribile ispiratrice di poesia". Con l'aggiunta dei seguenti testi: "Tecnica dell'amore mediterraneo" di Tullier, "Il rassicurante ultimo fiato di un sommergibile nemico" di Luigi Scivo e infine "Operazione chirurgica sul campo di battaglia" di Pino Masnata. Contiene anche "La poesia Sublime dell'Esercito Italiano". Rara **prima edizione.** Cfr. Gambetti-Vezzosi, Rarità bibliografiche del Novecento italiano, p. 523; Cammarota, Marinetti, 246; Salaris, 54. (N115)* € 300
71. (viaggi - esplorazioni - Polo Nord - figurati) McCLURE CAPT. ROBERT (EDITED BY SHERARD OSBORN). **The discovery of the North-West Passage by H. M. S. investigator, capt. R. M'Clure, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854.** London, Longman, Brown, Green, Longmans & Roberts, 1856. Cm. 22,5, pp. xix (1), 405 (1). Con 4 tavole litografiche f.t. (disegni di S. Gurney Cresswell) protette da velina e una carta geografica a colori ripiegata f.t. Bella legatura novecentesca in mezza pelle con punte; dorso a 4 nervi con titoli in oro su doppio tassello. Esemplare perfetto. *Sir Robert John Le Mesurier McClure (1807-1873), esploratore artico di origini irlandesi, nel 1854 fu il primo a effettuare il Passaggio a Nord-Ovest e a circumnavigare le Americhe. Sherard Osborn (1822-1875), ammiraglio della marina britannica nato a Madras (India), diede alla luce questa importante e fortunata edizione basandosi sui giornali di bordo del capitano McClure. Rara **prima edizione** di questa straordinaria testimonianza storica in cui, per la prima volta, si descrive la scoperta del Passaggio a Nord-Ovest. Cfr. Kvk; Arctic Bibliography (10563). (N114)* € 1.200

72. (letteratura - poesia - cinquecentine - prime edizioni) MINTURNO ANTONIO. **Rime et prose. L'amore innamorato. Panegirico in laude d'amore.** In Venetia, Francesco Rampazetto, 1559. Tre parti (con autonomi frontespizi) in un volume di cm. 14, pp. (16) 247 (17); 1-112; 113-157 (1) + 1 c.b. Bellissimi marchi tipografici ai frontespizi, graziose testatine e bei capilettera xilografici. Legatura novecentesca in mezza pergamena con punte e traccia di tassello, con dati tipografici e filetti impressi in oro alla base del dorso. Sporadiche macchiette, peraltro carte fresche ed esemplare nel complesso ben conservato. *Antonio Minturno (1500-1574), poeta e umanista nativo di Traetto vicino Latina, fu vescovo di Crotona e professore all'Università di Pisa. Partecipò al Concilio di Trento e applicò alla letteratura la precettistica della Controriforma. Torquato Tasso gli dedicò il dialogo "Minturno, ovvero de la bellezza". Questa bella e poco comune prima edizione raccoglie le Rime, l'Amore innamorato (dramma in cinque parti scritto in prosa e in verso) e infine un gustoso panegirico dell'amore scritto in prosa. Cfr. Iccu; Gamba, 1517; Brunet, III, 1736; Adams, 1466.* (N15) € 500
73. (storia locale - Orvieto - Umbria - cinquecentine) MONALDESCHI DELLA CERVARA MONALDO. **Comentari storici... ne' quali oltre a' particolari successi della città di Orvieto, & di tutta l'antichissima, & nobilissima provincia della Toscana, anticamente descritti, si contengono anco in modo di annali.** In Venetia, appresso Francesco Ziletti, 1584. Cm. 20, cc. (10, ultima delle quali bianca), 207 (1). Marchio tipografico a frontespizio e colophon, graziosi capilettera xil. Bella legatura settecentesca in piena perg. rigida; dorso a 4 nervi con titoli su tassello; tagli spruzzati. Antica firma di possesso al frontespizio, segno di tarlo lontano dal testo al margine inferiore bianco (cc. 174-190) e al margine superiore (cc. 52-60) con arrossatura, sporadici aloni limitati a poche carte e qualche fioritura sparsa. Esemplare genuino e nel complesso in buono stato di conservazione. *Monaldo Monaldeschi Della Cervara (1525 ca.-dopo il 1589), nativo del territorio orvietano, dopo una formazione giuridica giunse alla corte del cardinale Alessandro Farnese. Così la voce M. (D.B.I., vol. 75) a proposito di questa importante opera di storia locale orvietana: "L'acme di questa valorizzazione del passato della famiglia fu raggiunto proprio nel 1584. In quell'anno, infatti, il M. pubblicò a Venezia, presso Francesco Ziletti, la propria unica prova d'autore: i Comentari storici ... (rist. an. Bologna 1984), destinati a divenire una delle fonti erudite più utilizzate per ricostruire la storia orvietana". Rara edizione originale. Cfr. Iccu; Adams, M- 1587; Lozzi, 3163n; Cat. Bocca, 3808.* (N17) € 800
74. (letteratura - poesia - Novecento - classici - prime edizioni) MONTALE EUGENIO. **La bufera e altro.** Vicenza, Neri Pozza Editore, 1956 (15 Giugno). Cm. 21, pp. (8) 136. Brossura editoriale verde a due colori. Lievi tracce d'uso alla brossura, peraltro esemplare in buono stato di conservazione, internamente ottimo. **Prima edizione della terza raccolta di poesie di Eugenio Montale, dopo «Ossi di seppia» e «Occasioni».** Comprende la suite «Finisterre», già pubblicata come libro autonomo in ben due edizioni negli anni Quaranta e altri componimenti successivi (suites «Flashes e dediche» e «Silvae»). Cfr. Iccu; Barale, *Bibliografia montaliana*, A53; Gambetti-Vezzosi, p. 552: "Edizione abbastanza ricercata". (N105) € 150
75. (storia locale - Veneto - Venezia - prime edizioni) MOROSINI PAOLO - CORNARO GIOVANNI. **Memoria storica intorno alla Repubblica di Venezia. Per la prima volta pubblicata nell'ingresso di s. e. messer Alvise Pisani cavaliere alla dignità di procuratore di San Marco.** In Venezia, stamperia di Carlo Palese, 1796. Cm. 28,5, pp. (8) 16, cxxiii (5). Antiporta in rame figurata con l'illustrazione di una medaglia di Andrea Spinelli (museo Pisani) che illustra Venezia e un doge con cinque figure maschili preghiera; vignetta con lo stemma di casa Pisani al frontespizio, testatine e bellissimi finalini, il tutto inciso finemente in rame. Legatura del tempo in mezza pergamena con piccole punte e titoli in oro su tassello rosso al dorso; tagli spruzzati. Lieve alone al margine esterno alto delle carte finali. Esemplare ben conservato, ad ampi margini e stampato su carta pregiata. *Questa interessante opera di storia veneziana fu scritta originariamente nel verso la fine del Quattrocento da Paolo Morosini (1406-1483) e Giovanni Cornaro (14??-1513). L'edizione postuma fu curata da Anton Giovanni Bonicelli (1744-1831), bibliotecario di casa Pisani, che la dedicò ad Alvise Pisani in occasione della celebrazione della sua nomina a procuratore di San Marco. Nella Venezia settecentesca era usanza delle famiglie nobili, in occasione di nomine a cariche rilevanti nella Serenissima, dare alle stampe opere inedite di pubblica utilità con tiratura limitata e caratterizzate da eleganza tipografica, qualità della carta e presenza dello stemma di famiglia al frontespizio. Rara prima edizione: "Edizione di*



*pochi esemplari" (Lozzi II, 6063). Cfr. anche Iccu; Cicogna, 92-474; Morazzoni, p. 277. (N72) € 500*

76. (letteratura - scienze - arte) (MURATORI LUDOVICO ANTONIO). **Delle riflessioni sopra il buon gusto nelle scienze e nelle arti, di Lamindo Pritanio.** In Venezia, presso Nicolò Pezzana, 1736. Due parti in un volumedi cm. 15, pp. 312; (4) 335 (9). Legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli in oro su tassello in marocchino al dorso. Antico e marginale restauro in 3 carte della seconda parte (p. 80, pp. 213-215, senza perdita di testo), trascurabile alone all'angolo interno basso delle prime carte, peraltro esemplare fresco e ben conservato. *Interessante trattato muratoriano che raccoglie dissertazioni letterarie sul buon gusto nell'arte. L'opera, finalizzata a conferire una certa autonomia all'arte stessa, assicurò a Muratori autorevolezza anche fra gli studiosi di letteratura ed estetica. Cfr. Melzi, II, 64; Iccu. (N22) € 250*
77. (letteratura straniera - letteratura - classici - prime edizioni) NIETZSCHE FRIEDRICH. **Al di là del bene e del male. Preludio d'una filosofia dell'avvenire. Versione dal tedesco di Edmondo Weisel.** Torino, Fratelli Bocca, 1898. Cm. 24, pp. vii (1), 231 (1). Legatura tardo-novecentesca in mezza pelle rossa con titoli su tassello al dorso, ampie punte e carta marmorizzata ai piatti. Trascurabili e sporadiche fioriture. Esemplare in ottimo stato di conservazione. **Prima traduzione italiana della celebre opera del filosofo tedesco Friedrich Nietzsche (1844-1900). L'edizione originale tedesca 'Jenseits von Gut und Boese' fu pubblicata per la prima volta nel 1886. Lo stesso Bocca nel 1899 stampò la prima traduzione italiana di Così parlò Zarathustra, sempre curata da Edmondo Wiesel. Cfr. Iccu. (N92) € 300**
78. (astrologia - classici) NOSTRADAMUS. **Les prophéties divisées en dix centuries. Nouvelle Edition imprimée d'après la copie de la première édition faite sous les yeux de César Nostradamus son fils en 1568.** A Salon, chez l'Imprimeur de Nostradamus, s.d. (ma 1772-1795 ca.). Cm. 17,5, pp. 144. Legatura inizi Ottocento in mezza pelle con titoli, fregi e filetti in oro al dorso. Ben conservato. Trascurabili tracce d'uso alla legatura e qualche sporadica macchietta. Esemplare nel complesso ben conservato. *Rara edizione francese contenente dieci centurie delle celebri profezie di Nostradamus (1503-1566). L'edizione ricalca quella stampata da Toussaint Domergue ad Avignone nel 1772. Cfr. Kvk. (N125) € 380*
79. (arte - biografie -bibliografia - figurati) ORLANDI PELLEGRINO ANTONIO. **L'abecedario pittorico dall'autore ristampato corretto et accresciuto di molti professori e di altre notizie spettanti alla pittura. a monsieur pierre creuzat eccellente e magnifico amatore e dilettaante di pittura scultura e di altre belle arti.** In Bologna, per Costantino Pisarri, 1719. Cm. 24,5, pp. 519 (1). Con 5 tavole xilografiche n.t. raffiguranti i monogrammi dei principali incisori. Legatura coeva in piena pelle; dorso a 6 nervi con titoli su tassello e ricchi fregi in oro agli scomparti. Tassello rinnovato in marocchino rosso, sottili fenditure alle cerniere che non compromettono il solido ancoraggio del piatti, fioriture sparse dovute alla qualità della carta, peraltro esemplare in buono stato di conservazione. *Pellegrino Antonio Orlandi (1660-1727), frate carmelitano bolognese, fu membro dell'Accademia Clementina ed erudito assai eclettico. Questa celebre fonte di storia dell'arte espone una raccolta di biografie di pittori, scultori e architetti dall'antichità fino ai tempi dell'Autore, organizzate in ordine alfabetico, con l'ultima parte che fornisce ulteriori notizie bibliografiche e strumenti di consultazione. L'opera contiene tra l'altro alcune importanti notizie sulla figura di Leonardo da Vinci: «Leonardo da Vinci compose molti altri libri sopra le acque, macchine ecc. ed altri scrisse colla sinistra mano. Alcuni manoscritti spettanti alla pittura di questo celebre autore sono nella libreria di S. Michele in Bosco fuori di Bologna» (cfr. Verga, Bibliografia Vinciana, nr. 174). «Molto notevole per il tempo suo» (cfr. Schlosser, 485) e ancora «La più comoda fonte di storia dell'arte fatta con molta cura» (cfr. Cicognara, 2169). Seconda edizione dopo la prima uscita sempre a Bologna nel 1704. Cfr. Iccu; Brunet IV, 231; Graesse, V, 48; Cicognara, 2169-71. (N53) € 550*
80. (letteratura – poesia - classici - Ovidio) OVIDIO. **Epistole d'Ovidio di Remigio Fiorentino, divise in due libri. Con le dichiarazioni in margine delle Favole, e dell'Historie. Et con la Tavola dell'Epistole.** In Venetia, appresso i Farri, 1607. Cm. 12, pp. 311 (1). Bel marchio tipografico al frontespizio e graziosi capillettera xilografici. Ottima legatura rimonata in piena pergamena rigida con titoli manoscritti al dorso; tagli rossi. Antica firma di possesso al

frontespizio, qualche sporadica macchietta. Esemplare nel complesso ben conservato. *Le Heroides sono una raccolta di epistole immaginarie di Publio Ovidio Nasone (43 a.C. – 17 d.C. ca.), composte tra il 25 ed il 16 a.C. circa. La raccolta è costituita da 21 lettere d'amore che si immaginano scritte da famose eroine ai loro innamorati: Penelope a Ulisse, Fillide a Demofonte, Briseide ad Achille, Fedra a Ippolito, Enone a Paride, Ipsipile a Giasone, Ermione a Oreste, Deianira a Ercole, Arianna a Teseo, Canace a Macareo, Medea a Giasone, Laodamia a Protesilao, Ipermnestra a Linceo, Didone a Enea, Saffo a Faone, Paride a Elena, Ero a Leandro, Aconzio a Cidippe. Con quest'opera Ovidio diede vita a un nuovo genere letterario, quello della raccolta di lettere poetiche d'amore. Cfr. Iccu. (N24)* € 280

81. (classici latini) OVIDIUS NASO PUBLIUS. **Metamorphoseon libri XV. Cum notis Th. Farnabii.** Amstelaedami, typis Ioannis Blaeu, sumptibus societatis, 1650. Cm. 13,5, pp. 380 (4). Bellissimo frontespizio inciso in rame. Legatura coeva di tipo elzeviriano in piena pergamena rigida con titoli ms. al dorso e unghie; tagli spruzzati. Piccola abrasione superficiale alla parte alta del dorso, sporadiche macchiette, peraltro esemplare fresco e ben conservato. *Graziosa edizione delle Metamorfosi di Ovidio, curata filologicamente dal latinista inglese Thomas Farnaby (1575-1647) che annotò con successo altri classici come Seneca, Lucano, Virgilio, Terenzio, Giovenale, Marziale e Persio. Cfr. Iccu. (N14)* € 280
82. (letteratura - Ovidio - classici) OVIDIUS. **Metamorphoseon libri XV. Io. Georgius Walchius ad exemplare probatissimorum codicum recensuit, emendavit et copiose inlustravit commentariis philologicis et aliis ad modum Ioannis Min-Ellii.** Lipsiae, sumpt. Io. Ludov. Gleditschii et Maur. G. Weidmanni, 1714. Cm. 13,5 pp. (16) 1106 (4). Con bel ritratto di Ovidio inciso in rame all'antiporta, frontespizio in rosso e nero. Legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli manoscritti al dorso; tagli spruzzati. Lievi ed uniformi arrossature dovute alla qualità della carta tedesca del tempo. Esemplare ben conservato. *Pregevole edizione critica delle Metamorfosi ovidiane curata dal filosofo e filologo tedesco Johann Georg Walch (1693-1775), attivo anche come teologo protestante. Edizione originale, non censita in Iccu. (N15)* € 280
83. (ermafroditismo - scienze - figurati - legature - prime edizioni) PARSONS JAMES. **A mechanical and critical enquiry into the nature of hermaphrodites.** London, printed for J. Walthoe, over-against the Royal-Exchange in Cornhill, 1741. Cm. 20, pp. (4) liv (2), 156. Con tre bellissime tavole incise in rame (una delle quali ripiegata f.t.). Magnifica legatura ottocentesca inglese in piena pelle con titoli e ricchi fregi al dorso e piatti inquadriati da elegante filetto ornato in oro. Magnifici tagli marmorizzati e splendide carte di guardia. Trascurabili segni del tempo e sporadiche macchiette. Bellissimo esemplare fresco e ottimamente conservato. *James Parsons (1704-1770), ostetrico, anatomista e membro della Royal Society, dedicò questo importante saggio alle caratteristiche fisiche degli ermafroditi, con numerosi passaggi incentrati sulle spinose questioni sociali, religiose e giuridiche esistenti nella società settecentesca sopra questo tema. Persons evidenzia una storia di discriminazioni, come si evince da queste parole scritte nell'introduzione: "What, but ignorance or superstition, could persuade men to imagine, that poor human creatures (which were only distorted in some particular part, or had any thing unusual appearing about them, from some morbid cause affecting them, either in the uterus, or after their births) were prodigies or monsters in nature? What, but ignorance or superstition, could urge men to make laws for their destruction or exclusion from the common benefits of life?". Rara prima edizione. Cfr. Iccu; non in Brunet e Graesse. (N44)* € 1.500
84. (letteratura - poesia - classici - Pascoli - prime edizioni) PASCOLI GIOVANNI. **Nuovi poemetti.** Bologna, Nicola Zanichelli, 1909. Cm. 23, pp. xii, 223 (1). Bellissima broccura editoriale illustrata da Adolfo De Carolis. Firma di mano coeva al frontespizio ed etichetta di vendita (Libreria Lattes Torino) al piatto anteriore. Trascurabili tracce d'uso e sporadiche fioriture, peraltro esemplare nel complesso ben conservato. *Riedizione mutata e in parte originale della seconda parte dei Poemetti, ab origine apparsa nel 1897 e che poi si sdoppiò in due volumi distinti: Primi poemetti (1904) e Nuovi poemetti (1909). Prima edizione. Cfr. Iccu; Parenti, Prime edizioni, p. 391; Gambetti-Vezzosi, Rarità bibliografiche del Novecento italiano, p. 646 "Piuttosto ricercato". (N92)* € 250
85. (storia - politica - prime edizioni) **Piena relatione del modo tenuto dalli valorosi capi dell'armata francese nel soccorrere Aras e dare la rotta all'armata spagnola dopo 52 giorni**

- d'assedio.** In Bologna, per Carl'Antonio Peri, 1654. Cm. 20, pp. (12). Brossura antica (ma posteriore) muta. Sporadiche macchiette, esemplare nel complesso ben conservato. *La battaglia di Arras (o assedio di Arras) combattuta dal 23 al 25 Agosto 1654, fu una vittoria dell'esercito francese capeggiato dal visconte di Turenne contro l'esercito spagnolo comandato da don Ferdinando de Salis e dal principe di Condé. Arras, avamposto dell'esercito francese, venne assediata agli spagnoli guidati personalmente dal Grand Condé. Turenne attaccò le linee spagnole e provocò loro la perdita di circa 3000 uomini. Condé successivamente riuscì a ritirarsi col resto del suo esercito a Cambrai. Rarissima edizione originale della relazione bellica, stampata nel medesimo anno degli eventi. Cfr. Iccu che censusse un solo esemplare conservato presso la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna.* (S105) € 150
86. (classici latini - teatro - legature) PLAUTUS TITUS MACCIUS. **Comoediae superstites viginti cum fragmetis deperditarum quibus accessit Querolus comoedia antiqui auctoris.** Patavii, excudebat Josephus Cominus, 1764. Due volumi di cm. 19, pp. xlviii, 1-454 (2); (4) 455-830, (2) 77 (1). Belle vignette incise in rame ai frontespizi e alla terza carta che presenta anche un bellissimo capolettera figurato. Graziosa legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli in oro al dorso; tagli spruzzati. Sporadiche arrossature e trascurabili segni del tempo, peraltro esemplare nel complesso ben conservato. *Elegante e curata edizione cominiana delle commedie di Plauto (circa 250 a.C.-184 a.C.), autore di enorme successo immediato e postumo. Cfr. Brunet (IV, 709): "édit. estimée"; Iccu. (N27)* € 300
87. (storia - antica Roma - cinquecentine) PLINIO IL GIOVANE. **Gaio Cecilio, cognominato poi Plinio Secondo il più giovane, nipote di G. Plin. che scrisse la Historia naturale, De gli huomini valorosi et illustri, tradotto di latino in lingua toscana, da messer Paulo del Rosso cittadino fiorentino.** In Vinegia (in fine: In Vinegia, per Comin da Trino di Monferrato, 1548). Cm. 14, cc. (36). Marchio tip. al frontespizio e numerosi splendidi capilettera xil. Legatura in perg. antica forse rimontata. Esemplare un po' corto di margini, alone perlopiù marginale, limitato alla seconda parte del volume, peraltro esemplare nel complesso ben conservato. *Gaio Plinio Cecilio Secondo (61-113?), scrittore di origini comasche fu il nipote di Plinio il Vecchio. Cresciuto dottrinalmente nella scuola di Quintiliano fu grande amico di Tacito, si dedicò alla storia e soprattutto alla carriera politica, prima come senatore e poi come governatore. Quest'opera raccoglie 77 brevi ritratti di uomini illustri dell'epoca romana. Seconda edizione del volgarizzamento curato dal fiorentino Paolo del Rosso (1505-1569) ed edito da Giolito appena due anni prima. Opera di incerto autore, attribuita a S. Aurelio Vittore, Cornelio Nepote e C. Svetonio Tranquillo e quindi proprio a C. Plinio Cecilio Secondo. Raro. Cfr. Iccu. (N22)* € 500
88. (letteratura - classici - legature alle armi) PLINIUS CAECILIUS SECUNDUS GAIUS. **Epistolae. Adiectae Notae, & emendationes hac tertia editione factae locupletiores. Auctore Claud. Minoe, iurisc. Huic editioni accessere in eundem Plinium Isaaci Casauboni Notae. Cum indicibus amplissimis & certissimis.** Parisiis, apud Marcum Orry, 1608. Due parti in un volume di cm. 15, cc. (36) 254; (6) 83 + 1 c.b. [la seconda parte, contenente le note critiche, s'interrompe alla carta 83 ovvero alla fine delle annotazioni del libro quarto]. Magnifica legatura coeva alle armi in pieno marocchino rosso; dorso a 5 nervi con titoli e ricchi fregi dorati agli scomparti; piatti inquadriati da triplice filetto con fregi agli angoli e armi al centro dei piatti. Tagli dorati. Armi del Collège des Augustins di Nanterre (Paris) divenuto in seguito Collège Henri IV. Velate e naturali arrossature. Esemplare fresco e ben conservato. *Caio Plinio Cecilio Secondo (61-113?), scrittore di origini comasche, fu il nipote di Plinio il Vecchio. Cresciuto dottrinalmente nella scuola di Quintiliano fu grande amico di Tacito, si dedicò alla storia e soprattutto alla carriera politica, prima come senatore e poi come governatore. Questo celebre epistolario, suddiviso in nove libri, consta di 247 lettere inviate a 105 destinatari diversi. La presente edizione raccoglie nel libro decimo il carteggio con Traiano composto da 122 lettere. Alla fine della prima parte troviamo il Panegirico di Traiano. La seconda parte, caratterizzata da autonomo frontespizio, raccoglie le annotazioni del giureconsulto Claude Mignault (?-1606) Cfr. Baudrier, VIII, 124; Iccu; Kvk. (N62)* € 400
89. (scienze - colori - oftalmologia - cinquecentine) PORZIO SIMONE (A CURA DI). **De coloribus libellus ... una cum eiusdem praefatione, qua coloris naturam declarat.** Florentiae, ex officina Laurentii Torrentinii, 1548. Pp. 197 (3). Unito a: PORZIO SIMONE. **De coloribus oculorum.**

Florentiae, ex officina Laurentii Torrentinii, 1550. Pp. 57 (3). Due opere in un volume di cm. 21. Testo latino e greco; alcuni graziosi capilettera xilografici. Legatura coeva in piena pergamena molle con titoli ms. al dorso e nervi passanti. Antiche note al margine di mano coeva. Sottile e antica striscia di rinforzo al margine interno del frontespizio e al margine alto di p. 7, arrossatura limitata alle prime carte e qualche fioritura sparsa. Esemplare nel complesso genuino e ben conservato. *Simone Porzio (1497-1554), filosofo e medico napoletano, fu autore di importanti saggi scientifici e filosofici scritti tra il 1537 e il 1553. Il De coloribus è un trattato sul colore, attribuito tralatamente ad Aristotele e quindi tradotto e commentato da Porzio. Il De coloribus oculorum è invece un trattato scientifico in cui Porzio, in questo caso in veste di autore di uno dei primi trattati di oftalmologia, illustra e spiega la varietà del colore degli occhi. Entrambe le opere rare e in edizione originale. Cfr. Iccu; Moreni, Annali del Torrentino, p. 25 e p. 122; Wellcome, I 5217-18; Adams, P 1958. (N25)* € 3.500

90. (storia - diritto - peste - Milano - legature) **Processo originale degli untori nella peste del 1630.** Milano, a spese degli Editori, 1839. Cm. 21,5, pp. 464. Con una tavola bellissima incisa in rame f.t. (raffigurante scene della “peste manzoniana”). Bella legatura coeva in mezza pelle con titoli e ricchi fregi in oro al dorso. Sporadiche e trascurabili fioriture. Ben conservato. **Edizione originale degli atti del processo contro i presunti untori. Il volume precede di un solo anno la cosiddetta Quarantana (Manzoni, I Promessi Sposi - Colonna infame, 1840) e a questo proposito gli editori auspicano che proprio Manzoni possa attingere da questi documenti elementi integrativi per la propria imminente edizione figurata. Cfr. Hoepli, 842; Lozzi, 2671; Iccu. (N125)** € 400
91. (letteratura - poesia - classici latini - cinquecentine - legature) **PRUDENTIUS CLEMENS AURELIUS. Aurelius Prudentius Clemens Theodori Pulmanni Cranenburgii, et Victoris Giselini opera, ex fide decem librorum manuscriptorum, emendatus et in eum, eiusdem Victoris Giselini commentarius.** Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1564. Pp. 350 (2). **Unito a: GISELINUS VICTOR. In Aurelii Prudentii Clementis opera, commentarius.** Stessi dati tipografici. Pp. (168). Due parti in un volume di cm. 17. Ottima legatura coeva in piena pergamena molle con titoli ms. lungo il dorso. Sguardie rinnovate in carta antica. Ampi restauri integrativi in carta giapponese al margine esterno bianco di una trentina di carte (testo in alcuni casi interessato con la perdita di alcune lettere) con alone sempre al margine; arrossature sparse. Esemplare completo e in discreto stato di conservazione. *Significativa e poco comune edizione platiniana dell'opera omnia di Aurelio Prudenzio (348-405 d.C.), poeta e uomo politico romano. Si registrano le annotazioni dell'umanista olandese Victor Giselin (1543-1591) e di Erasmo da Rotterdam (pagine finali della seconda parte). Cfr. Iccu, Brunet, IV, 915; Graesse, V, 467. (N26)* € 250
92. (letteratura - poesia - Novecento - classici - prime edizioni) **QUASIMODO SALVATORE. Lirici greci tradotti da Salvatore Quasimodo. Con un saggio critico di Luciano Anceschi.** Milano, Edizioni di Corrente, 1940. Cm. 20,5, pp. 240 (8). Testo greco a fronte. Brossura editoriale. Firma di possesso di mano coeva alla prima carta bianca. Trascurabili segni del tempo e sporadiche fioriture. Esemplare nel complesso ben conservato. *Raffinata e celebre pubblicazione per i tipi delle Edizioni di Corrente dirette da Ernesto Treccani e Edizioni d'Arte Emilio Bestetti. Questi gli autori greci tradotti: Saffo, Alceo, Erinna, Anacreonte, Alcmane, Stesicoro, Ibico, Simonide di Ceo, Mimnermo, Archiloco, Teognide, Praxilla, Licofronide, Ione di Ceo, Licimnio, Melanippide, Ibria e anonimi vari. Prima edizione. Cfr. Iccu; Gambetti-Vezzosi, Rarità bibliografiche del Novecento italiano, p. 739 “Molto ricercato”.*(N114) € 250
93. (letteratura - poesia - Novecento - classici - prime edizioni) **QUASIMODO SALVATORE. Poesie. Con un saggio di Oreste Macrì sulla poetica della parola e bibliografia a cura di Giancarlo Vigorelli.** Milano, Edizioni Primi Piani, 1938 (28 Luglio). Cm. 22,5, pp. 198 (2). Brossura editoriale gialla. Trascurabili segni del tempo, peraltro esemplare ben conservato. *Prima edizione parziale delle poesie di Salvatore Quasimodo (1901-1968) che comprende ottanta poesie di cui cinque inedite, una traduzione di Saffo inedita intitolata “Come uno degli dei”, dieci recuperate da Oboe sommerso, due da Acque e terre, una da Odore di Eucalyptus e quattro apparse su periodici tra il 1936 e il 1938. Cfr. Gambetti-Vezzosi, p. 738-739 “molto ricercato”; Iccu. (N115)* € 220

94. (storia locale - Napoli - Roma - legature) **Raccolta di varii libri, ovvero opuscoli d'histoire del regno di Napoli di varii, et approbati autori, che con difficoltà si trovano. Di nuovo fedelmente ristampati e corretti, nella quale si contengono l'infrascritti, cioè le Croniche dell'inclita città di Napoli con li bagni di Pozzuolo e Ischia.** In Napoli, nella regia stampa di Castaldo, appresso Porsile, 1680. Pp. (8) 120. Unito a: CONTARINI LUIGI. **Dell'antichità, sito, chiese, corpi santi, reliquie, et statue di Roma. Con l'origine, e nobiltà di Napoli.** In Napoli, per Gioseppe Cacchii, 1569 et ristampato per Carlo Porsile, 1678. Pp. 92, (5); (2), 4-170 (2). Unito a: DI FALCO BENEDETTO. **Antichità di Napoli e del suo amenissimo distretto.** In Napoli, per Carlo Porsile, 1679. Pp. 64. Tre parti (con autonomi frontespizi) in un volume di cm. 22. Graziose vignette ai frontespizi (la terza raffigurante la zona Flegrea nel golfo di Pozzuoli), finalini ed eleganti testatine xilografiche; bella veduta del castello di Ischia a p. 1 della prima opera. Bella legatura coeva in piena pergamena con titoli ms. al dorso. Lievi e sporadiche arrossature, strappetti senza mancanza a p. 31 (prima opera) e a p. 23 (seconda parte, seconda opera). Esemplare fresco e ben conservato. *Interessante edizione che riunisce le ristampe di tre rarissime opere di storia napoletana, quasi introvabili nelle edizioni originali. La prima opera, detta anche Cronaca di Partenope e falsamente attribuita al cronista trecentesco Giovanni Villani, fu stampata a Napoli nel 1526. Questa prima storia vernacolare di Napoli descrive eventi accaduti tra l'antichità e il 1343. Il capitolo finale è dedicato ai bagni di Pozzuoli e Ischia. La seconda opera, stampata per la prima volta a Napoli nel 1569, si deve al lavoro di Luigi Contarini (detto il Crocifero), ecclesiastico e storico nativo di Venezia, ma attivo tra Roma e Napoli nella seconda metà del Cinquecento. L'opera descrive le principali bellezze artistiche di Roma e Napoli. La terza opera, scritta da Benedetto Di Falco (1480-1540) e stampata per la prima volta nel 1535, descrive le principali antichità di Napoli. Cfr. Iccu, Bibliotheca Platneriana, pp. 228-29, per edizioni antecedenti; Santoro, 2185. (N33)* € 1.000
95. (letteratura - Umanesimo - enciclopedie - cinquecentine - legature) RAVISIUS TEXTOR JOHANNES. **Officina ... Eiusdem Ravisii cornucopiae libellus, quo continentur loca diversis rebus per orbem abundantia.** Venetiis apud Marcum Antonium Zalterium, 1588. Cm. 20,5, cc. (8) 337 (3). Bella legatura coeva in piena pergamena molle. Dorso rinforzato (sempre in perg.) con titoli ms. in rosso e nero per esteso; titoli ms. anche al taglio di piede. Grazioso disegno, verosimilmente ottocentesco, aggiunto a mo' di antiporta (titolo, figura maschile, motto e anno di stampa dell'opera). Marchio tip. al frontespizio e alcuni capilettera xil. Lievi aloni limitati al margine esterno di poche cc., peraltro esemplare ben conservato. *Jean Tixier de Ravisi (1480-1524), umanista francese, fu autore di numerosi importanti dizionari e appunto questa "Officina vel naturae historia per locos" vera e propria enciclopedia, assai autorevole negli ambienti umanistici del tempo. Cfr. Iccu. (N25)* € 600
96. (scienze - medicina - letteratura - figurati) REDI FRANCESCO. **Opere di Francesco Redi gentiluomo aretino e accademico della Crusca. Seconda edizione napoletana corretta e migliorata.** In Napoli, a spese di Michele Stasi, 1778. Sette volumi di cm. 20,5; pp. (4) viii, 180; (4) 140 (2), 86; (4) 294 (2); (4) 366 (2); vi, 307 (1); (4) 264; (2) vii (1), 320. Con ritratto del Redi all'antiporta del primo volume, una tavola ripigata raffigurante quattro medaglioni e 32 belle tavole incise in rame (su disegni di Filippo De Grado) e ripiegate fuori testo, raffiguranti insetti e vari tipi di piante; frontespizi incisi in rame. Graziosa legatura coeva in cartonato rigido marmorizzato con titoli in oro su tass. in pelle al dorso. Timbretto di biblioteca ecclesiastica parzialmente dismessa alla carta di guardia iniziale. Ordinarie fioriture, tipiche della carta napoletana del tempo, qualche sporadico e trascurabile alone. Esemplare nel complesso ben conservato. *Francesco Redi (1626-1698), celebre scienziato e letterato aretino, si distinse per l'immensa produzione scientifica, caratterizzata da scritti assai rilevanti: Osservazioni intorno agli animali viventi che si trovano negli animali viventi, primo fondamento della parassitologia; Osservazioni intorno alle vipere, importante studio sui veleni naturali; Bacco in Toscana, un elogio dei diversi vini che si distingue per il virtuosismo linguistico e metrico, un ricchissimo epistolario, i consulti medici, ecc. Cfr. Gamba, 836; Iccu. (N33)* € 1.200
97. (scienze - fisica - filosofia - classici - Newton - Voltaire - prime edizioni) (REGNAULT NOEL). **Lettera d'un fisico, sopra la filosofia neutoniana, accomodata all'intendimento di tutti dal signor di Voltaire.** In Venezia, presso Giambatista Pasquali, 1739. Cm. 18, pp. xxxviii + 1 c.b. Legatura di foggia antica in cartoncino ricoperto da carta decorata. Trascurabili e sporadiche

macchiette. Esemplare fresco e ben conservato. *Rara prima traduzione italiana di questa sorta di epitome ragionata degli "Elementi della filosofia di Newton" pubblicati da Voltaire ad Amsterdam nel 1738. Dopo il Neutonianismo per la signora di Algarotti del 1737, si tratta di uno dei primi testi italiani di divulgazione sulle teorie rivoluzionarie di Newton. L'opera fu stampata in forma anonima in Francia con il titolo di "Lettre d'un physicien sur la philosophie de Newton mise à la portée de tout le monde". Per il nome dell'Autore, Noel Regnault (1683-1762), cfr. Barbier, Dictionnaire des ouvrages anonymes et pseudonymes, v. 2, p. 251; cfr. anche Iccu. (N115)* € 350

98. (storia - politica - militare - prime edizioni) **Relatione del soccorso, felicemente portato alla Piazza di Valentiana in Fiandra, colla rotta de francesi assediati, dall'arme di S.M. catolica, sotto la direzione del Sereniss. D. Giovanni d'Austria, il dì 16 Luglio del corrente anno 1656. Con nota del bagaglio, lasciatovi, e de' soldati morti, e prigionieri. Confirmata da Bruxelles, Mons, Tornay, e diversi altri luoghi.** In Bologna, per Giacomo Monti, 1656. Cm 20, pp. (8). Brossura antica (ma posteriore) muta. Alone limitato all'angolo alto degli ultimi due fogli, peraltro esemplare nel complesso ben conservato. *La battaglia di Valenciennes (16 Luglio 1656) fu combattuta tra le truppe spagnole comandate da Don Giovanni d'Austria il giovane contro le truppe francesi del maresciallo Turenne nel contesto della guerra franco-spagnola. La battaglia, una delle poche sconfitte subite dal Visconte di Turenne, è considerata dalla storiografia come l'ultima grande vittoria che portò al declino della potenza militare spagnola. Rarissima edizione originale (non censita in Iccu) della relazione bellica, stampata nel medesimo anno degli eventi.* (S105) € 130
99. (storia - politica - Francia - Rivoluzione francese) **Relazione della vittoria riportata dalle armate imperiale, inglese, ed olandese alla presenza di s.m. l'Imperatore Francesco secondo contro le truppe francesi seguita li 17 Aprile 1794.** S.n.t. (Vienna, 29 Aprile 1794). Pp. 4. Unito a: **Relazione del bombardamento, e presa dell'importante fortezza di Landrecy fatta dalle armi imperiali, inglesi, ed olandesi unite con la sua capitolazione eseguita li 30 del caduto Aprile 1794.** S.n.t. (Vienna, 12 Maggio 1794). Pp. (4). Unito a: **Relazione delle vittorie riportate nelle Fiandre dalle armi combinate, austriache, inglesi, e olandesi, comandate dalla maestà dell'Imperatore Francesco secondo contro gli eserciti francesi i giorni 21, 22, e 24 Maggio 1794.** S.n.t. (Vienna, inizi Giugno 1794). Pp. (4). Unito a: **Estratto di una lettera del marchese de Chileau già governatore del Delfinato, e maresciallo di campo scritta da Duseldorf, della vittoria riportata dall'armata austriaca comandata dal general barone d'Alvinsi, sotto gli ordini di sua maestà imperiale Francesco II li 3 di Giugno 1794.** S.n.t. (Vienna, Giugno 1794). Pp. (4). Lotto di quattro distinti opuscoli di cm. 22. Trascurabile alone al margine inferiore di un foglio della quarta relazione. Esemplari freschi e ben conservati. *Importante lotto di quattro relazioni belliche relative ad altrettante celebri sconfitte francesi intercorse nell'ambito delle cosiddette "guerre rivoluzionarie francesi", combattute dal 1792 al 1802 dalla Francia rivoluzionaria contro gran parte delle potenze europee, ostili alla Rivoluzione e decise a frenare l'espansionismo ideologico e territoriale francese e restaurare l'Antico regime. Le guerre rivoluzionarie terminarono, nonostante molte difficoltà ed alcune pesanti sconfitte, con la vittoria della Francia che estese la sua influenza su parte dell'Europa centrale e meridionale, ponendo le premesse per le successive conquiste dell'Impero napoleonico, succeduto alla Repubblica rivoluzionaria. Le ostilità cessarono ufficialmente col Trattato di Amiens (1802). Gli eventi militari posteriori vengono storicamente indicati guerre napoleoniche. Pubblicazioni rarissime, tutte in edizione originale. Non si registrano esemplari censiti in Iccu e nelle principali biblioteche europee.* € 450
100. (esplorazioni - viaggi - Perù - Rio delle Amazzoni - indigeni) **Relazione d'una nuova generazione d'uomini scoperta dal capitano Radoteur presso il fiume Marannon, ossia delle Amazzoni, da lui scritta a un suo amico, e trasportata dal franzese in italiano.** In Bergamo, per Francesco Locatelli, 1770. Cm. 20, pp. 42 (2). Legatura di foggia antica in mezza pergamena antica con titoli in oro al dorso e carta marmorizzata ai piatti. Esemplare in ottimo stato di conservazione. *Interessantissima relazione dedicata alla scoperta di una nuova generazione di "uomini quadrupedi" insediati lungo le sponde del fiume Maranon (Perù), uno dei principali affluenti dell'alto Rio delle Amazzoni. Rarissima edizione originale, verosimilmente mai stampata in francese e opera di un anonimo viaggiatore italiano. "Quest'opera ha parimente relazione alla*

suddetta del Sig. Don Pietro Moscati” (Bibliotheca Firmiana, Milano, 1783, p. 127). Cfr. anche Iccu; Huzard, *Catalogue des livres*, ed. 1842 (I, nr. 2612, sezione *Histoire naturelle de l’homme*); Buffon, *Storia naturale*, ed. 1770, tomo III. (N125) € 500

101. (letteratura - letteratura straniera - poesia - Novecento - classici - prime edizioni) RILKE RAINER MARIA. **I sonetti a Orfeo**. Roma, Edizioni di «Circoli», 1937 (31 Dicembre). Cm. 19,5, pp. 65 (7). Brossura editoriale a due colori. Firma di possesso di mano coeva alla prima carta preliminare bianca. Piccoli e fisiologici taglietti alle estremità della brossura (dovuti al fatto che la brossura è qualche mm più lunga del corpo del libro), macchietta di pochi mm. limitata all’estremità del margine superiore delle carte centrali. Esemplare nel complesso ben conservato. *I Sonetti a Orfeo, composti nel Febbraio del 1922, furono pubblicati nel 1923. Rilke, già malato di leucemia, vi trasmette la visione della propria fine imminente e sceglie Orfeo, il poeta mitico che per amore intraprese la discesa agli inferi e che finì poi dilaniato dalle Menadi. Prima traduzione italiana curata da Raffaello Prati e stampata in soli 300 esemplari.* Cfr. Iccu. (N115) € 350
102. (scienze - teologia - filosofia - prime edizioni) ROSIGNOLI CARLO GREGORIO. **Maraviglie della natura. Ammaestramenti di moralità**. In Milano, nella stamperia di Pandolfo Malatesta, 1705. Cm. 19,5, pp. (16) 328. Magnifica antiporta allegorica incisa in rame raffigurante numerose specie animali; graziose testatine, finalini e capilettera xilografici. Legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli manoscritti al dorso. Minime tracce d’uso alla legatura, sporadiche macchiette e trascurabili piccoli aloni. Esemplare nel complesso ben conservato. *Carlo Gregorio Rosignoli (1631-1707), padre gesuita, fu autore di numerose opere teologiche e ascetico-devozionali. Questa curiosa opera è suddivisa in due parti (53 e 52 capitoli): “L’A. describe piante ed animali strani, curiosi e mostruosi (alcuni dell’America) con numerosi aneddoti e avvenimenti singolari” (cfr. Piantanida, 3518). Rara prima edizione.* Cfr. Iccu. (N44) € 450
103. (teatro - Illuminismo - classici - Rousseau - prime edizioni) ROUSSEAU JEAN JACQUES. **J.J. Rousseau citoyen de Genève, à Mr. D’Alembert, sur son Article Genève dans le VIIème Volume de l’Encyclopédie, et particulièrement sur le projet d’établir un théâtre de comédie en cette Ville**. A Amsterdam, chez Marc Michel Rey, 1758. Cm. 19,5, pp. xviii, 264 (8) [in fine: avviso dell’editore, errata e catalogo editoriale]. Bella vignetta incisa in rame al frontespizio bicromo. Legatura coeva in piena pelle con traccia di titoli e fregi dorati al dorso; tagli rossi. Antica firma ms. di possesso al frontespizio. Cerniere restaurate e ben consolidate. Nel complesso esemplare ben conservato. *In questa importante “Lettre sur les spectacles”, Jean Jacques Rousseau dimostra il suo attaccamento a Ginevra e una grande conoscenza del mondo teatrale. La lettera è una risposta all’articolo “Genève” pubblicato nell’ Encyclopédie (volume VII, Ottobre 1757) in cui D’Alembert, ispirato a Voltaire, chiese l’istituzione di un teatro a Ginevra dove, fin dai tempi di Calvino le rappresentazioni erano proibite. Nel diciassettesimo secolo, i teologi cattolici, Bourdaloue, Nicole e Bossuet, consideravano il teatro incompatibile con la morale cristiana. Rousseau riflette sull’utilità o perniciosità del teatro in relazione alla morale: la tragedia è riprovevole perché eccita le passioni e la commedia subisce il medesimo giudizio perché ridicolizza la virtù. Uno dei bersagli della sua critica fu «Le Misanthrope» di Molière, opera di grande successo ma che sollevò molte polemiche. D’Alembert rispose nel Maggio 1759 con una «Lettre à M. J.J. Rousseau» sostenendo la tesi che il teatro sia nel contempo piacevole e utile. «Cette lettre est très importante car elle précise quelques points de l’attitude morale et politique du philosophe genevois. Rousseau adresse un sévère discours à la jeunesse genevoise pour l’exhorter à s’opposer de toutes ses forces à l’installation d’un théâtre. Qu’elle n’accepte pas de céder les biens qu’elle possède contre la vaine espérance d’un lendemain meilleur. Cette dernière partie, fort intéressante, reste comme un document original à verser au dossier de cette longue controverse sur le théâtre qui se poursuivait depuis Bossuet » (Dictionnaire des Oeuvres). Rara prima edizione (verosimilmente prima tiratura).* Cfr. Iccu; Tchermersine, V, 535; Rahir, *Bibliothèque de l’amateur*, 623. (N105) € 800
104. (letteratura - prime edizioni - autografi) SABA UMBERTO. **Il canzoniere. 1900-1921**. Trieste, La Libreria Antica e Moderna, 1921. Cm. 18, pp. 222 (10). Sulla carta preliminare bianca si trova applicato il foglietto di errata-corrige contenente cinque correzioni e una variante. Con **firma di possesso di Umberto Saba (Trieste 23/02/1928)** alla carta preliminare bianca. Asportazione di un lembo di carta bianca nella carta preliminare sopra la firma dell’A. verosimilmente effettuata per

- cassare il nome del destinatario della dedica. Segue in fondo alla pagina una diversa firma di possesso. Brossura originale. Timbretto di catalogazione privata nella parte bassa della quarta di copertina. Trascurabili segni del tempo (senza mende) alla brossura, peraltro esemplare ben conservato. *Questa celebre raccolta poetica è divisa in dieci sezioni: Poesie dell'adolescenza, 1900-1903; Voci dai luoghi e dalle cose, 1904-1905; Poesie fiorentine, 1905-1907; Versi militari, 1907-1908; Casa e campagna, 1909-1910; Trieste e una donna, 1910-1912; La serena disperazione 1912-1914; Poesie scritte durante la guerra (s.d.); Cose leggere e vaganti, 1920; L'amorosa spina, 1921. Rarissima prima edizione tirata in 500 esemplari non numerati (indicazione sul verso della pagina di titolo). Cfr. Gambetti-Vezzosi, 407. (N115) € 2.000*
105. (letteratura - poesia - Novecento - classici - prime edizioni - autografi) SABA UMBERTO. **Parole.** Lanciano, R. Carabba Editore, 1934 (Novembre). Cm. 19,3 , pp. 122 (2). Brossura editoriale a due colori. Firma di Umberto Saba a contrassegno di autenticità posta al verso del frontespizio e accompagnata dalla seguente dicitura: "Tutti gli esemplari di quest'opera sono firmati dall'Autore". Esemplare fresco e ben conservato. **Prima edizione** di questa raccolta di poesie (apparso su diversi periodici tra il 1932 e il 1934) che nelle prime intenzioni di Saba doveva intitolarsi "Ultime cose" o "Distacco". Cfr. Gambetti-Vezzosi, Rarità bibliografiche del Novecento italiano, p. 793: "Molto ricercato"; Iccu. (N115) € 350
106. (viaggi - guide - arte - Campania - figurati) SARNELLI POMPEO. **La guida de' forestieri curiosi di vedere, e di riconoscere le cose più memorabili di Pozzuoli, Baja, Cuma, Miseno, Gaeta ed altri luoghi circonvicini.** In Napoli, a spese di Saverio Rossi, 1768. Cm. 15,5, pp. (4) 190 (2). Con 23 belle tavole fuori testo incise finemente in rame (di cui 2 ripiegate tra cui la grande tavola di Pozzuoli). Legatura in piena pergamena rigida. Sporadiche fioriture, qualche trascurabile segno del tempo. Esemplare ben conservato. *Pompeo Sarnelli (1649-1724), nativo di Polignano a Mare, fu vescovo di Bisceglie e stimato storico. Questa celebre guida di Pozzuoli, Gaeta e comuni circostanti, fu edita per la prima volta nel 1685 e in seguito più volte ristampata. Il testo sui bagni di Ischia è opera di Giulio Cesare Capaccio (1552-1634), quello sulla città di Gaeta è tratto da Pietro Rossetto (Breve descrizione delle cose più notabili di Gaeta, 1673). Non comune da trovarsi completo di tutte le tavole, tra cui l'antiporta e la pianta di Pozzuoli spesso mancanti. Cfr. Iccu; Fossati Bellani, 3870; Lozzi, 3833-3835, per altre edizioni. (N16) € 650*
107. (storia - Controriforma - Concilio di Trento - classici) SARPI PAOLO. **Istoria del concilio tridentino... Con note critiche, storiche e teologiche di Pietro Francesco le Courayer, dottor in teologia dell'università d'Oxford, e canonico regolare, ed antico bibliotecario dell'abbazia di s. Genovefa di Parigi.** In Londra (ma Ginevra), alle spese dei fratelli de Tournes, 1757. Due volumi di cm. 26, pp. (2) viii, lxxvi, 671 (1); (2) 874. Con bellissimo ritratto calcografico di Sarpi all'antiporta, frontespizi in rosso e in nero con fregi xilografici, graziose testatine e bei finalini. Legatura coeva in piena pergamena rigida. Restauro ai margini del dorso del primo volume, minime tracce d'uso e macchie alle legature, trascurabile alone al margine esterno di poche carte iniziali, sporadiche bruniture, macchietta con abrasione di alcune parole a p. 869 del secondo volume (indice finale), peraltro internamente fresco e ben conservato. *Pregevole edizione di grande formato, impressa quasi certamente a Ginevra con il falso luogo di stampa di Londra e impreziosita dalle note critiche del teologo francese Pierre Francois Le Courayer (1681-1776). La celebre storia del Concilio di Trento di Paolo Sarpi (1552-1623) fu edita per la prima volta nel 1619 a Londra da John Bill su iniziativa di Marco Antonio de Dominis. Stampata a maggio quest'opera fu messa all'Indice dei libri proibiti (decreto del 18 Novembre 1619) anche a causa della provocatoria dedica e della prefazione del de Dominis stesso. Il dibattito dottrinale che scatenò ed il considerevole valore intrinseco porta quest'opera ad essere considerata uno dei capolavori del Seicento europeo. "Edizione assai bella" (Cfr. Gamba, 2081). Cfr. anche Iccu; Piantanida, 4950; Graesse, VI, 272; Parenti, Dizionario dei falsi luoghi di stampa, p. 117. (N63) € 500*
108. (astrologia - cinquecentine) SCEVOLINI DOMENICO. **Discorso nel quale con le autorità così de' Gentili, come de' Catolici si dimostra l'astrologia giudiziaria esser verissima & utilissima; dannando coloro, che l'usano malamente, & impongono necessità ne gli atti humani.** In Venetia, appresso Giordano Ziletti al segno della Stella, 1565. Cm. 20, cc. 29 (1). Bel marchio tipografico al frontespizio, alcuni capilettera istoriati e due graziose testatine xilografiche. Legatura



rimontata in cartonato di foggia antica con nervi passanti. Esemplare ben conservato. *Domenico Scevolini (?-1560), matematico veneziano, scrisse quest'opera con il fine di perorare l'utilità dell'astrologia giudiziaria condannandone invece ogni abuso. Questa è la definizione di astrologia giudiziaria formulata dall'Autore: "vengo adunque all'altra parte, che si chiama giudiziaria, la quale da' luoghi, da gli aspetti, et dalle proprietà delle stelle predice le cose c'hanno da venire in terra". In merito invece all'astrologia in generale è ben esaustivo questo brano: "l'arte dell'astrologia, s'ella si piglia secondo che è una scienza, la quale giudica dalla considerazione delle stelle a quel modo che sono cagioni delle cose inferiori, così non è reprobata, ma è una delle sette arti liberali ... e così non è illecita né proibita". Rarissima **edizione originale stampata postuma alla morte dell'Autore, grazie all'iniziativa dello stampatore Ziletti. Cfr. Iccu; Cantamessa, Astrologia, nr. 4069; Riccardi, I, col. 432. (N114)** € 1.500*

109. (letteratura - classici latini - cinquecentine) SENECA LUCIO ANNEO. **De' benefizii tradotto in volgar fiorentino da m. Benedetto Varchi.** In Fiorenza, nella stamperia dei Giunti, 1574. Cm. 15,5, pp. (16), 204. Marca editoriale dei Giunti al frontespizio. Capilettera silografici illustrati. Graziosa legatura settecentesca in piena pergamena rigida; dorso a 4 nervi con titoli ms. e tagli verdi. Antiche firme di possesso manoscritte al frontespizio anticamente e parzialmente cassate. Fioriture sparse, perlopiù marginali; alcuni lievi aloni (più evidenti in poche carte). Esemplare in buono stato di conservazione. *Seneca scrisse il De Beneficiis tra il 56 e il 62 d.C., trattato sulla pratica del beneficio (concreta elergizione di un bene) in un'epoca in cui alla progressiva acquisizione di potere da parte dell'imperatore Nerone si cercava di contrapporre la virtus romana. Così Gamba (919) a proposito di questa prima edizione giuntina di questa importante traduzione di Benedetto Varchi (1503-1556) che vide la luce nel 1554: "Questa stimata ristampa ha in più dell'antecedente la Vita di L. A. Seneca scritta in latino da Xiccone Polentone e tradotta in volgar fiorentino dal rever. M. Giovanni di Tante". Sempre Gamba menziona il caratteristico errore tipografico a p. 110 "Dio padre" anziché "Mio padre" che in alcuni esemplari (non nel nostro) si trova corretto con l'applicazione di un tassellino con la lettera M in luogo della lettera D. Cfr. anche Iccu; Graesse, VI, 356n. (N25)* € 550
110. (classici latini - politica - cinquecentine) TACITUS PUBLIUS CORNELIUS. **Opera quae exstant, ex Iusti Lipsi editione ultima: & cum eiusdem ad ea omnia commentariis aut notis.** Antuerpiae, apud Christophorum Plantinum, 1585. Tre parti (con autonomi frontespizi) in un volume di cm. 32,5, pp. (12) 251 (1); (8) 187 (1); (8) 48 (24). Bellissimi marchi tipografici ai tre frontespizi e graziosi capilettera xilografici. Legatura sette/ottocentesca in mezza pelle; dorso a 5 nervi con titoli e fregi in oro agli scomparti, carta marmorizzata ai piatti. Minimi segni del tempo a piatti e punte, sporadiche e lievi bruniture/fioriture, piccolo alone al margine inferiore delle ultime carte. Esemplare nel complesso ben conservato. *Importante edizione dell'opera di Tacito curata da Giusto Lipsio (1546-1606), celebre poligrafo belga. La prima parte include i seguenti testi: Annalium libri XVI, Historiarum libri V, De moribus Germanorum liber I, De vita Julii Agricolae liber I, Dialogus de causis corruptae eloquentiae. La seconda parte presenta l'imponente commentario lipsiano, denso di significato filologico e di fatto vera e propria opera storico-politica. La terza parte include le note critiche al testo tacitano. Non comune. Cfr. Graesse, VII, 8; Iccu; non in Brunet. (N122)* € 850
111. (letteratura - classici - Tasso - figurati) TASSO TORQUATO. **La Gerusalemme liberata con la vita di lui, con gli argomenti a ciascun canto di Bartolomeo Barbato con le annotationi di Scipio Gentile, e di Giulio Guastavino, e con le Notitie storiche di Lorenzo Pignoria.** In Padova, per Pietro Paolo Tozzi, 1628. Cm. 23,5, pp. (16) 408. Con splendido frontespizio figurato, ritratto di Tasso a piena pagina e 20 suggestive tavole xilografiche poste a corredo di ogni canto [contrassegnate con la sigla V.F.: Baverel e Malpé (Notices sur les graveurs, p. 277) le attribuiscono al pittore e incisore veronese Francesco Valesio (1570 ca. – 1650 ca.)]. Bellissimo disegno di mano coeva raffigurante un cavaliere a p. 19 (al verso bianco della seconda tavola). Bella legatura ottocentesca in piena pergamena rigida con titoli su doppio tassello in pelle rossa e ricchi fregi in oro al dorso. Sporadiche bruniture, leggere fioriture sparse e qualche isolata macchiolina, peraltro esemplare nel complesso ben conservato. *Pregevole edizione del capolavoro di Torquato Tasso (1544-1595), con le annotazioni del grande giurista e letterato di San Ginesio Scipione Gentili (1563-1616), già stampate autonomamente nel 1623. L'edizione presenta anche la vita di Tasso scritta da Bartolomeo Barbato e le Notizie storiche di Lorenzo Pignoria (1571-*

1631), celebre erudito nonché storico collaboratore a Padova dell'editore Pietro Paolo Tozzi. Cfr. Iccu; La raccolta tassiana della biblioteca civica A. Mai di Bergamo, 209; Gamba, 948; Graesse, VII, 33. (N53) € 1.200

112. (letteratura - teatro - classici - figurati - legature) **TERENTIUS AFER PUBLIUS. Comoediae ad optimum exemplarium fidem recensitae. Accesserunt variae lectiones, quae in libris mss. & eruditorum commentariis notatu digniores occurrunt.** Londini, impensis J. et P. Knapton, et G. Sandby, 1751. Due volumi di cm. 23, Pp. (28) 1-208; (4) 209-400 (4). Con 6 tavole f.t. incise finemente in rame. Vignette incise in rame ai frontespizi bicorni. Bella legatura coeva in piena pelle maculata; dorso a 5 nervi con titoli in oro su doppio tassello. Piatti inquadriati da triplice filetto, *dentelles* e tagli dorati. Spellature superficiali, lievi e naturali arrossature (più evidenti ai margini esterni delle carte iniziali e finali), peraltro esemplare nel complesso ben conservato, stampato su carta forte. *Elegante edizione londinese, assai curata filologicamente e tipograficamente, delle Commedie di Terenzio (185 a.C. ca. - 159 a.C.), straordinario commediografo berbero di lingua latina.* Cfr. Iccu; Brunet, V, 718; Graesse, VII, 61. (N73) € 450
113. (storia - Barbari - figurati) (TESAURO EMANUELE). **Storia degli avvenimenti d'Italia sotto il regno de' Barbari. Con li ritratti in rame di tutti i principi, che dominarono in que'tempi ... illustrata con varie annotazioni dall'abate D. Valeriano da Castiglione.** In Londra, a spese della Compagnia, 1764. Cm. 16, pp. (12) 732 (72). Con tre carte geografiche ripieg. f.t. e decine di ritratti finemente incisi in rame n.t. Legatura coeva in piena pelle, con titoli su tass. e ricchi fregi in oro al dorso; tagli rossi. Piccole mancanze alle cuffie e minime tracce d'uso alla legatura, qualche marginale alone sparso (perlopiù nelle prime carte). Buon esemplare. *Emanuele Tesauro (1592-1675), letterato torinese, fu anche autore di opere storiche ed erudite. Questa importante storia delle dominazioni barbariche in Italia, fonte primaria di Manzoni per quanto riguarda i suoi riferimenti ai longobardi, fu edita per la prima volta nel 1663 e più volte ristampata.* Cfr. Iccu; Brunet, Graesse e Piantanida menzionano le edizioni seicentesche. (N28) € 500
114. (epigrafia - paleografia - Roma antica) **URSATUS SERTORIUS. De notis romanorum commentarius in quo earum interpretationes quotquot reperiri potuerunt collegit, litterarum ordine digessit, observationes adiecit.** Patavii, typis Petri Mariae Frambotti, 1672. Cm. 32,5, pp. (16) 532. Frontespizio in rosso e nero con grande vignetta xilografica, numerosi capilettera e grandi fregi xil. Legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli in oro al dorso e tagli spruzzati. Timbretto corsivo "Biblioteca Bonclerici" (famiglia verosimilmente originaria di Cagli). Lievi fioriture e aloni perlopiù limitati all'angolo superiore. Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Sertorio Orsato (1617-1678), nobile padovano, fu autore di alcune opere di varia erudizione dedicate prevalentemente alla storia archeologica padovana. Quest'opera è di fatto un dizionario dedicato alle abbreviazioni latine, con la parte finale dedicata alle iscrizioni sulle lapidi. Edizione originale. Così Brunet (IV, 239-40): "Ouvrage estimé".* Cfr. anche Piantanida, 4493; Graesse, V, 54; Iccu. (N52) € 350
115. (classici - cinquecentine) **VALERIUS MAXIMUS. Dictorum, factorumq. memorabilium libri novem, a Sebastiano Corrado emendati & illustrati. Quibus adieciimus fragmenta quaedam epitomes decimi libri, per C. Titum Probum; ac vitam eiusdem Valerij Maximi. Index rerum, ac verborum.** Venetijs, apud Ioan. Gryphium, 1564. Cm. 15,5, cc. 232 (8). Bei marchi tipografici a frontespizio e colophon, graziosi capilettera istoriati. Elegante legatura ottocentesca in mezza pelle con titoli, filetti e fregi in oro al dorso e carta marmorizzata ai piatti. Sporadiche arrossature/fioriture, leggero alone limitato al margine esterno di alcune carte, tarletti nel margine inferiore bianco della prima metà del volume (più evidenti nelle pp. 105-123, dove sfiorano il testo, senza però perdita di lettere). Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Valerio Massimo, storico romano attivo nei primi decenni del primo secolo d.C., scrisse questo celebre manuale di esempi retorico-morali (diviso in 9 libri e 95 categorie di vizi e virtù) raccogliendo fatti e aneddoti di storia romana forniti al lettore come esempi di comportamenti virtuosi. Tratta di religione, auspici, prodigi, sogni, forza, valore, disciplina militare, trionfi, povertà, generosità, etc.* Cfr. Iccu; Adams, II, 114 per la ristampa del 1565. (N105) € 400

116. (caccia - letteratura - figurati) VALVASONE (DI) ERASMO. **La caccia. Ricorretta e di molte stanze ampliata con le annotazioni di M. Olimpo Marcucci.** In Venetia, per Franc. Bolzetta, (1602). Cm. 15, cc. (4) 167 + 1 c.b. Bellissimo frontespizio allegorico con figure umane sovrastate a numerosi animali e 5 graziose tavole incise finemente in rame raffiguranti paesaggi e scene di caccia. Legatura ottocentesca in mezza pelle con titoli su doppio tassello e fregi in oro al dorso. Qualche trascurabile e marginale macchietta, piccole mancanze a un tassello. Esemplare ben conservato. *Erasmus di Valvasone (1523-1593) dopo gli studi universitari a Venezia o Padova, trascorse tutta la vita a Valvasone (Pordenone) ad amministrare le sue terre e comporre versi; un anno prima della morte si trasferì a Mantova presso la corte dei Gonzaga. Questo celebre poema, un vero e proprio classico della letteratura venatoria italiana, è diviso in cinque canti: nel primo l'A. loda la caccia e descrive le varie razze di cani e il loro allevamento; nel secondo descrive i bracchi; nel terzo le stagioni e i luoghi migliori per la caccia; nel quarto le tecniche per affrontare e abbattere le prede; nel quinto ed ultimo canto l'A. si dedica agli uccelli rapaci usati per la caccia e al relativo addestramento. Così Ceresoli (pp. 541-542) a proposito di questa edizione: "Terza edizione, la prima che abbia le tavole (identiche a quelle delle precedenti) incise in rame. Le stanze sono in questa 959, una in più rispetto all'ediz. del 1593". Cfr. anche Gamba (1719): "Il Valvasone è dal Quadrio chiamato elevatissimo ingegno, che verseggiò toscanamente con molta dolcezza; e di questo suo poema fece elogio Torquato Tasso"; Iccu. (N24) € 1.200*
117. (letteratura - classici latini - Virgilio - legature) VIRGILIUS PUBLIUS MARO. **Bucolicorum, eclogae X. Georgicorum, libri IV. Aeneidos, libri XII. Et in ea, Mauri Servii Honorati grammatici commentarii, ex antiquiss. exemplaribus longe meliores & auctiore: ex bibliotheca Petri Danielis I.C. accessit Fabij Planciadis Fulgentij liber de continentia virgiliana, auctior a Mss. Cod. Item Iunij Philargyrij commentatiolus in Bucolica & georgica Virgilij.** Genevae, apud Petrum & Iacobum Chovet, 1636. Cm. 22, pp. (32) 732, 62 (76). Numerosi capilettera e graziosa testatina xilografica. Bellissima legatura coeva di stile lionese alle armi in piena pelle; dorso a 5 nervi con titoli e fregi floreali dorati agli scomparti. Magnifici piatti inquadriati da duplice cornice con molteplici gigli dorati e armi al centro. Tagli dorati. Armi del Collège du Cardinal-Lemoine, collegio dell'antica Università di Parigi dedicato al cardinale Lemoine (1240 ca. -1313), legato pontificio inviato dal papa a Parigi per risolvere il conflitto tra Francia e Inghilterra. Ex-libris al contropiatto della biblioteca di Horric de Beaucaire (1854-1913). Sguardie rinnovate nell'Ottocento con bella carta marmorizzata, minime mende alla legatura, trascurabile strappetto al margine esterno bianco del frontespizio, fioriture dovute alla qualità della carta ginevrina del tempo e sporadiche macchioline. Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Accurata edizione ginevrina di Bucoliche, Georgiche ed Eneide di Virgilio (70 a.C.-19 a.C.) con l'importante commento del grammatico romano Servio Mauro Onorato attivo verso la fine del IV secolo d.C. Cfr. Iccu; non in Brunet e Graesse. (N71) € 750*
118. (filodofia - storia – Illuminismo- classici - prime edizioni) (VOLTAIRE). **La philosophie de l'histoire par feu l'abbé Bazin.** A Geneve, aux dépens de l'auteur (recte Amsterdam, Marc Michel Rey), 1765. Cm. 18,5, pp. (12) 380. Legatura del tempo in piena pergamena rugida con titoli in oro su doppio tassello in pelle rossa al dorso. Lievi fioriture e sporadiche macchiette. Esemplare nel complesso ben conservato. *Verosimilmente rara prima edizione di una delle più rilevanti opere di Voltaire (1694-1778), pubblicata dal grande illuminista parigino sotto lo pseudonimo dell'abate Bazin. La grande diffusione nel Settecento certificò l'interesse per questa nuova disciplina filosofica che involontariamente Voltaire fondò: con quest'opera per la prima volta la locuzione "filosofia della storia" compare nel lessico filosofico. Se ne avvarranno a piene mani autori come Herder, Lessing, Kant e Hegel. Si tratta di una straordinaria rassegna storico-antropologica sulla storia dei popoli antichi occidentali e orientali (su questa scia Herder nel 1776 pubblicò "Auch eine Philosophie der Geschichte"), con singolari riferimenti a geroglifici egizi, idolatria, oracoli, sibille, templi, magia, sacrifici umani e misteri popolari. In quest'opera Voltaire, secondo Croce diede "battaglia alle superstizioni, diffondendo in tutto il mondo la luce della ragione". Il bibliografo Theodore Besterman (Some eighteenth-century Voltaire editions unknown to Bengesco, 1968, p. 71) afferma che questa edizione Rey di Amsterdam (che stampò anche altre prime edizioni di Rousseau e Voltaire) potrebbe essere la prima delle sette stampate nel 1765 recensite da lui e Bengesco. Cfr. anche Iccu (che censisce un solo esemplare) e per l'attribuzione Barbier, III, 876. (N27) € 1.500*

119. (letteratura straniera - letteratura - politica - classici - prime edizioni) WILDE OSCAR. **L'anima umana in regime socialista. Con cenni biografici sull'Autore di J. Joseph-Renaud.** Bologna, Casa Editrice La Controcorrente, 1913. Cm. 18, pp. 120 (8). Con ritratto fotografico dell'Autore in antiporta. Brossura editoriale. Firma di possesso di mano coeva sulla prima di copertina. Trascurabili mende alle estremità del dorso, lievi fioriture perlopiù limitate alla brossura, peraltro esemplare nel complesso fresco e ben conservato. *Interessante saggio in cui il grande scrittore inglese Oscar Wilde (1854-1900) teorizza una visione del mondo socialista e libertaria in controtendenza con la crescente affermazione dell'individualismo. Dalla nota dell'editore: "Mentre gli altri editori pubblicano traduzioni delle opere maggiori dell'infelicissimo poeta, in una biblioteca documentaria del Socialismo sta bene a proposito un'opera che esamina da un punto di vista del tutto originale la questione sociale e mostra come l'adesione al socialismo possa essere determinata, in uno spirito raffinato e colto". E ancora: "Il Socialismo, il Comunismo - chiamate come volete il fatto di convertire ogni proprietà privata in proprietà pubblica, di sostituire la cooperazione alla concorrenza, - ristabilirà la società nel suo stato naturale di organismo sano, ed assicurerà il benessere materiale di ogni membro della società. La vera perfezione dell'uomo consiste non in ciò che ha, ma in ciò che egli è". Non comune **prima traduzione italiana** integrale (la prima edizione inglese apparve nel 1891 con il titolo *The Soul of Man Under Socialism*). Cfr. Iccu. (N105)* € 350

## Politica ed economia

120. (politica - diritto - ebraismo - cinquecentine - prime edizioni) BODINUS IOANNES. **De republica libri sex, latine ab autore redditi multo quam antea locupletiores.** Parisiis, apud Iacobum Dupuy sub signo Samaritanae, 1586. Cm. 33, pp. (8) 779 (61). Bellissimo marchio tip. al frontespizio, alcune graziose testatine e capilettera xil. Elegante legatura ottocentesca in mezza pelle, dorso a 4 nervi con titoli, fregi e filetti in oro; carta marmorizzata ai piatti. Antiche firme di possesso al frontespizio. Arrossature/bruntiture tipiche della carta francese del tempo, aloni sparsi perlopiù marginali e non marcati, trascurabile segno di tarlo limitato al margine esterno di pochissime carte. Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Capolavoro della scienza giuspolitica cinquecentesca del giurista angevino Jean Bodin (1520-1596). L'opera, edita in lingua francese nel 1576, venne rielaborata in latino dall'A. nel 1586 allo scopo di agevolare la circolazione dottrinale in Europa. Le originali teorie su temi come tirannide, tirannicidio, usura, tolleranza religiosa e soprattutto sovranità, scatenarono molteplici reazioni dottrinali, ancora vivaci alla fine del Seicento. La dottrina politica bodiniana è da considerare in definitiva il ponte ideale fra la tradizione tardo-medievale e la cultura giuridica moderna protesa alla sistemazione dell'idea di Stato. Cfr. Graesse I, 460; inoltre, per ulteriori approfondimenti bibliografici, cfr. J. Bodin, "I sei libri dello Stato", voll. I-II-III. Torino, Utet, 1964-1998 (a cura di Margherita Isnardi Parente e Diego Quaglioni). Rarissima **prima edizione** in lingua latina, pensata e destinata alla circolazione europea, quindi autonoma e distinta da quella francese edita nel 1576. Cfr. Iccu; Adams, B, 2231. (N122) € 2.800*
121. (economia - numismatica - diritto - cinquecentine) BUDAEUS GULIELMUS. **De asse, et partibus eius, libri V.** Lugduni, apud Seb. Griphium, 1550. Cm. 17,5, pp. 815 (81) + 1 c.b. Graziosi marchi tip. a frontespizio e colophon. Legatura coeva in piena perg. molle. Minime mancanze di perg. al margine esterno del piatto posteriore e alla parte bassa del dorso, qualche alone sparso, perlopiù marginale. Esemplare peraltro nel complesso genuino e ben conservato. Ben conservato. *Guillaume Budé (1467-1540), celebre umanista parigino, va annoverato anche fra i principali esponenti dell'umanesimo giuridico. Budé ricoprì numerose cariche pubbliche, partecipò al movimento della Riforma umanistica e diede un decisivo contributo alla creazione del Collège de France e del patrimonio librario della Biblioteca Nazionale. Oltre alle celebri opere giuridiche, Budé scrisse anche importanti commentari sulla lingua greca e soprattutto il De asse, trattato sulle monete e sulle misure antiche, reputato uno dei più autorevoli contributi cinquecenteschi sul tema. Cfr. Kvk; non in Einaudi che menziona altre edizioni. (N27) € 1.200*
122. (economia) CALVIS (DE) LUDOVICUS. **Resolutio labyrinthi monetarum ponderum, & aliorum antiquorum.** Bononiae, typis Jacobi Montij, 1683. Cm. 14, pp. 108. Bel marchio tip. al frontespizio. Ottima legatura coeva in piena pergamena molle con titoli ms. al dorso. Macchietta e due piccoli buchetti all'ultima carta, sporadiche e trascurabili macchiette. Buon esemplare. *Lodovico Calvi, giureconsulto bolognese attivo nella seconda metà del Seicento, fu autore di autorevoli pareri legali. Questa breve dissertazione di economia monetaria analizza, attraverso l'esegesi delle fonti storiche, le variazioni di valore e i rapporti tra le diverse monete antiche d'oro e d'argento. Rara **prima edizione.** Cfr. Iccu; non in Einaudi. (N23) € 400*
123. (politica - storia - Francia) COMMYNES (DE) PHILIPPE. **Delle memorie ... intorno alle principali attioni di Lodovico undicesimo e di Carlo ottavo suo figliuolo, ambedue re di Francia. Libri VIII ne i quali con gravi, e spesse sentenze, argute risposte, prudentissimi consigli, e utilissime digressioni, ammaestra ciascuno bramoso della vera vita politica, e specialmente capitani e prencipi.** In Venetia, appresso i Bertani, 1640. Cm. 23, pp. (36) 317 (1) + 1 c.b. Bella vignetta al frontespizio, alcuni graziosi capilettera xilografici. Legatura antica in piena pergamena rigida con titoli su tassello; tagli spruzzati. Antico rinforzo al verso dell'angolo del frontespizio, piccolo lavoro di tarlo limitato al margine interno di alcune carte centrali (con antico rinforzo in alcuni punti), alcune carte centrali un po' brunite. Esemplare nel complesso ben conservato. *Le Memorie di Philippe de Commynes (1447?-1511) rappresentano l'apice della storiografia francese del Quattrocento e fonte di primaria importanza per la comprensione della politica francese ed europea della seconda metà del XV sec. La recente storiografia ha inoltre*

*ampiamente affrontato le influenze di quest'opera anche su pensatori politici quali Guicciardini, Machiavelli e Bodin e in definitiva ha consacrato Comynnes quale ideale testimone del passaggio nevralgico fra tardo medioevo e piena età moderna. Edizione non comune. Cfr. Iccu; Brunet, II, 192. (N43)* € 500

124. (politica - storia - Italia - Elzeviri) **De principatibus Italiae tractatus varii.** Lugd. Bat., ex officina Elzeviriana, 1628. Cm. 11,5, pp. 318 (16) + 1 c.b. Con frontespizio inciso in rame raffigurante gli stemmi dei vari principati peninsulari. Legatura strettamente coeva in piena perg. molle con titoli ms. al dorso. Ben conservato. *Edizione originale di quest'interessantissima miscellanea di trattatelli storico-politici dedicati ai diversi principati della penisola italiana. Tra gli autori si riscontrano Bodin, Comines, Guicciardini, Botero, d'Ossat e Cluverius. Cfr. Willems, 301. (N23)* € 300
125. (economia - politica) GENOVESI ANTONIO. **Lezioni di commercio o sia d'economia civile... Edizione novissima accresciuta di varie aggiunte dell'Autore medesimo.** Bassano, a spese Remondini, 1769. Due volumi di cm. 19,5, pp. 355 (1); 260. Vignette ai frontespizi, bei capilettera e graziose testatine xilografiche. Legatura coeva in cartonato alla rustica con nervi passanti e titoli manoscritti al dorso. Trascurabili segni del tempo alla legatura, lieve alone (marginale nella parte bassa del primo volume e più marcato nel secondo). Nel complesso esemplare genuino, marginoso e in buono stato di conservazione. *Importantissime lezioni di economia politica del celebre filosofo ed economista campano Antonio Genovesi (1712-1769). L'opera è suddivisa in due parti: la prima è dedicata ai concetti generali che preesistono ai fenomeni commerciali (corpi politici, educazione, nutrizione, libertà, tassazione); la seconda, di dottrina strettamente economica indaga su moneta, credito pubblico, cambio e usura. La trattazione si chiude con un'approfondita analisi filosofico-economica della ricchezza nella triplice dimensione privata, familiare e pubblica. Cfr. Iccu; Cat. Einaudi, 2515; Graesse, III, 49. (N64)* € 450
126. (politica - diritto - prime edizioni) HALLER CARLO LUDOVICO. **Ristaurazione della scienza politica ovvero teoria dello stato naturale sociale opposta alla supposizione di uno stato civile fattizio.** Foligno, per il Tomassini, 1827-30. Otto volumi di cm. 19, pp. 3600 ca. complessive. Legatura del tempo in mezza tela blu con titoli in oro su tassello rosso al dorso e carta marmorizzata ai piatti. Difetto editoriale con mancanza all'angolo di p. 283 del sesto volume con lesione di alcune lettere, sporadiche fioriture/arrossature, lievi aloni sparsi, peraltro esemplare nel complesso ben conservato acora parzialmente intonso. **Prima traduzione italiana della *Restauration der Staatswissenschaft*, principale opera politica del pensatore svizzero Karl Ludwig von Haller (1768-1854). La ristaurazione della scienza politica, scopo esplicitato nel titolo, va raggiunta, secondo Haller, riaffermando le regole eterne del comportamento sociale basate su innumerevoli relazioni pattizie ed associative. Si susseguono riflessioni su individuo, libertà, associazione, concetti posti alla base di una teorizzazione politica che tende a distinguersi dalla dottrina tedesca. Haller, seppur partendo dal modello delle repubbliche elvetiche, affronta principalmente le diverse forme di monarchia, soffermandosi sul ruolo della politica all'interno di esse. Il pensiero politico che scaturisce da questo contesto storico avrà gran peso nell'evoluzione della giuspubblicistica contemporanea ed anche la dottrina italiana, seppur con sostanziali differenze rispetto a quella tedesca, non ne rimarrà immune. Cfr. Iccu. (N144)** € 750
127. (politica diritto - classici) HOBBS THOMAS. **Elementa philosophica de cive.** Lausannae, apud Franciscum Grasset, 1760. Cm. 16,5, pp. 490 (2) + 16 di cat. edit. Legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli in oro al dorso. Sigla numerica manoscritta al frontespizio. Qualche carta lievemente arrossata e sporadiche macchioline. Esemplare nel complesso ben conservato. *Thomas Hobbes (1588-1679) è considerato il più grande pensatore filosofico-politico del Seicento inglese. Bella edizione stampata a Losanna di quest'opera fondamentale nella storia del pensiero politico moderno. L'opera, che tra l'altro influenzò l'origine del Leviatano, tratta della contrapposizione sostanziale tra stato di natura e stato civile. Esemplare con le 16 pagine di catalogo editoriale in fine, spesso assenti. Cfr. Kvk. (N12)* € 400
128. (economia - diritto commerciale - usura) LEOTARDUS HONORATUS. **Liber singularis de usuris, et contractibus usurariis coercendis. In quo omnes fere quaestiones ad tractatum ejus quod interest et annuorum reddituum pertinentes, non vulgari ratione definitae continentur.** Brixiae, sumptibus Dominici Grumi, 1701. Cm. 34, pp. (12) 574 (62). Frontespizio in rosso e nero

- con bella vignetta, graziose testatine numerosi capilettera xilografici. Legatura coeva in piena pergamena rigida, dorso a 5 nervi con titoli ms. Forellini al dorso e al margine interno delle carte finali, sporadici e lievi aloni perlopiù marginali. Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Onorato Leotardo (?-1650 ca.), consigliere a Nizza, fu giureconsulto di notevole fama attivo nella prima metà del XVII secolo. L'A. raccoglie 100 quaestiones sopra il tema dell'usura e proprio il carattere monografico in relazione ad un argomento così rilevante nella storia del pensiero giuspolitico attribuisce pregio aggiuntivo all'opera. Rara edizione bresciana. Cfr. Saponi, 1645; Cat. Einaudi, 3321, per un'altra edizione.* (N133) € 600
129. (economia - usura - diritto commerciale) (LE SEMELIER JEAN LAURENT). **Conferences ecclesiastiques de Paris, sur l'usure et la restitution, ou l'on concilie la discipline de l'eglise avec la jurisprudence du royaume de France. Etablies & imprimees par ordre de S. E. Monseigneur le Cardinal de Noailles. Seconde edition corrige et augmentee.** A Paris, chez le freres Estienne, 1775. Quattro volumi di cm. 17, pp. 2.000 ca. complessive. Legatura coeva in piena pelle, dorso a 5 nervi con titoli in oro su tass. e ricchi fregi agli scomparti. Tagli rossi. Macchia ad un piatto e minime tracce d'uso alle legature (soprattutto a due cerniere); lieve alone limitato al quarto volume. Buon esemplare. *Imponente raccolta di fonti (dottrina e giurisprudenza) relative alla disciplina dell'usura, indagata in tutte le sue forme, in Francia e nei principali paesi europei. Ne scaturisce una condanna morale dell'usura, secondo la legge naturale, divina ed ecclesiastica. Verosimilmente seconda edizione.* Cfr. Kvk. (N95) € 400
130. (politica - letteratura - cinquecentine) L'HOSPITAL (DE) MICHEL. **Epistolarum seu sermonum libri sex.** Lugduni, per Hugonem Gazeium, 1592. Cm. 15, pp. (12) 433 [recte 437, errata numerazione delle pagine finali] + (3) [mancano due carte preliminari tra l'epistola dedicatoria e l'indice]. Legatura ottocentesca in piena pergamena con titoli in oro su tass. in marocchino. Trascurabili arrossature. Esemplare un po' corto nel margine superiore, peraltro fresco e ben conservato. *Michel de L'Hospital (1505-1573), abile uomo politico nativo di Aigueperse, fu consigliere al Parlamento di Parigi, ambasciatore al Concilio di Trento, sovrintendente delle finanze e infine cancelliere di Francia. Cercò con tutte le sue forze di placare gli odi religiosi e di evitare gli spargimenti di sangue tra calvinisti e cattolici. Questa edizione raccoglie il suo copioso epistolario, straordinaria testimonianza storica della situazione politica francese del tempo.* Cfr. Iccu. (N16) € 280
131. (politica) MALVEZZI VIRGILIO. **Discorsi sopra Cornelio Tacito.** In Venetia, presso Marco Ginammi, 1635. Cm. 22, pp. (56) 375 (1). Bel marchio tip. al frontespizio, testatine e numerosi capilettera xil. Legatura strettamente coeva in piena perg. molle con titoli ms. su tass. di carta al dorso. Aloni sparsi, perlopiù marginali, lievi e sporadiche bruniture. Nel complesso buon esemplare. *Virgilio Malvezzi (1599-1654), dinamico letterato nativo di Bologna, si segnalò per apprezzati studi storici, politici e di varia erudizione. Conquistatosi la stima di Filippo IV, fu nominato ambasciatore di Spagna in Inghilterra. Quest'opera, collocabile nella migliore tradizione dedicata ai temi della Ragion di Stato e del principe, ebbe una grande circolazione in tutta Europa tanto da ricevere traduzioni anche in lingua inglese. Seconda edizione (prima: Venezia, Ginammi, 1622).* Cfr. Iccu; Piantanida, 399; Graesse, IV, p. 356; Bozza, 109. (N17) € 280
132. (politica - Medioevo - classici - cinquecentine) MARSILIO DA PADOVA. **Defensor pacis: sive adversus usurpatam rom. pontificis iurisdictionem, Marsilii Patavini invictiss. et constantiss. Rom.. Imperatore Ludovico IV. Bavarico, a tribus Rom. Pontificibus indigna perpresso, apologia; quae politicae et ecclesiasticae potestatis limites doctissime explicantur: circa annum Domini MCCCXXIV. conscripta... Franciscus Gomarus Brugensis recensuit: capitum argumentis et notis ad marginem illustravit.** Francofurti, excudebat Ioannes Wechelus, 1592. Cm. 17,5, pp. (16) 479 (1). Legatura coeva in piena pergamena semi-rigida con titoli ms. al dorso. Un trascurabile e appena visibile alone all'angolo alto di alcune carte. Esemplare ben conservato, con carte bianche senza le consuete bruniture delle edizioni Wechel del tempo. *Rarissima seconda edizione del Defensor Pacis di Marsilio da Padova (1275/80-1342/43) che rappresenta, assieme al trattato Monarchia di Dante Alighieri, il vertice della tradizione politica tardo-medievale. Il celebre scritto, stampato per la prima volta a Basilea nel 1522 non venne più ristampato nei successivi 70 anni (salvo le traduzioni inglesi e tedesche del 1535 e del 1545) per motivi riconducibili essenzialmente alle restrizioni determinatesi con l'avvento della politica*

- ecclesiastica di controriforma. Il Defensor Pacis, risalente al 1324, va collocato nel clima degli eventi che videro protagonista Ludovico il Bavaro e la nomina dell'antipapa Niccolò V dopo la deposizione imperiale del papa Giovanni XXII; Marsilio divenne un vero e proprio consigliere politico dell'imperatore assieme a figure del calibro di Guglielmo d'Ockam e di altri francescani dissidenti. Dal punto di vista dottrinale questo testo, oltre a racchiudere i germi delle prime teorizzazioni sopra l'idea di sovranità, celebra la pace come il principio d'ordine e di organizzazione interna della humana societas. La presente seconda edizione è l'unica con l'apparato critico del Gomarus (1563-1641) ministro protestante francese che propugnava l'idea calvinista con assiduo rigore e negli anni in cui curava l'edizione del Defensor Pacis risiedeva proprio a Francoforte ove fu pastore sino al 1593. Cfr. Adams, M, 676; Graesse, IV, 418; Brunet, III, 1619 (per la sola terza edizione); ma soprattutto la traduzione italiana a cura di Cesare Vasoli (Il difensore della pace di Marsilio da Padova, Torino, Utet, 1975). (N23) € 2.000*
133. (economia - antica Roma) MENGOTTI FRANCESCO. **Del commercio de' Romani dalla prima guerra punica a Costantino dissertazione.** Milano, presso Paolo Cavalletti e Comp., 1821. Pp. 228. Unito a: MENGOTTI FRANCESCO. **Il Colbertismo. Dissertazione coronata dalla Reale Società Economica Fiorentina li 13 Giugno 1792.** Stessi dati tipografici. Pp. 156. Due parti in un volume di cm. 15. Bella legatura coeva in mezza pergamena con titoli su tassello e filetti in oro al dorso. Manca il primo dei due occhielli della "Piccola biblioteca scelta", estraneo comunque all'opera. Sporadiche fioriture. Esemplare ben conservato. *Francesco Mengotti (1749-1830) di Fonzaso (Belluno) fu erudito e scienziato di fama; ricoprì le cariche di Senatore del Regno Italico e di Primo Consigliere di Governo a Venezia. L'opera si distingue in due dissertazioni: la prima è dedicata al commercio a Roma dalla fondazione al IV secolo d.c.; la seconda è una riflessione su concorrenza, libero scambio e produzione industriale e soprattutto sul colbertismo, termine coniato proprio da Mengotti per definire la politica economica protezionistica attuata in Francia da Jean Baptiste Colbert sotto il regno di Luigi XIV. Cfr. Iccu: Cat. Einaudi (3835-37) menziona altre edizioni. (N12) € 250*
134. (economia - commercio - diritto) METRÀ ANDREA. **Il mentore perfetto de' negozianti, ovvero guida sicura de' medesimi, ed istruzione, per rendere ad essi piu agevoli, e meno incerte le loro speculazioni, trattato utilissimo: diviso in cinque tomi.** Trieste, nella stamperia di Giovanni Tommaso Hoechenberger [poi Wage, Fleis e Comp.], 1793-97. Cinque volumi di cm. 29,5, pp. xvi, 490; (2) viii, 508; vi, 490; (6) 498; 592. Con due grandi testatine incise in rame raff. Trieste e Ferdinando II. Legatura del tempo in mezza pelle con punte, titoli in oro su doppio tass. e filetti al dorso; carta marm. ai piatti. Antica firma di possesso, timbretto di biblioteca privata alla sguardia. Ottimo restauro limitato alla parte bassa di tre dorsi, trascurabile segno di tarlo al margine interno delle primissime carte dell'opera; qualche sporadica fioritura. Nel complesso bellissimo esemplare. *Importante e monumentale guida alle principali piazza commerciali del mondo: profili storici, informazioni commerciali, cambi, trasporti, unità di misura, banche, dazi. Numerose le fonti giuridiche (in prevalenza regolamenti) riportate integralmente. Rara edizione originale. Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, II,3, p. 1250; Riccardi, II, 153; Iccu. (N31) € 2.000*
135. (politica - diritto - Illuminismo - Montesquieu - classici - legature) MONTESQUIEU (CHARLES-LOUIS DE SECONDAT, BARON DE). **De l'esprit des loix ou du rapport que les loix doivent avoir avec la constitution de chaque gouvernement, le moeurs, le climat, la religion, le commerce...** A Geneve, chez Barrillot & Fils, 1749. Cm. 24,5, pp. (8) xxiv, 624. Graziosa vignetta incisa in rame al frontespizio bicromo. Bella legatura francese del tempo in piena pelle (datata 1752), dorso a 5 nervi con titoli su tass. e ricchi fregi in oro agli scomparti; tagli rossi e piatti inquadri da duplice filetto dorato. Sguardie assenti. Antica firma di possesso al frontespizio. Lievi e sporadiche arrossature. Esemplare fresco e ben conservato. *Rara edizione (verosimilmente la reale seconda, ben distinta dalle contraffazioni parigine e dall'edizione di Leida del medesimo anno), pubblicata l'anno successivo rispetto all'originale, di questo capolavoro della scienza politica moderna, stampata dai torchi Barillot un anno dopo l'originale. Cfr. Brunet, III, 1860, per altre edizioni; Tchermazine IV, 930. (N132) € 1.300*
136. (politica - diritto - filosofia - legature) MONTESQUIEU. **Lo Spirito delle leggi ... con le note dell'abate Antonio Genovesi.** Napoli, al colophon del primo volume: presso Domenico Terres, 1777. Quattro volumi di cm. 19,5, pp. (40) cx, 377 (1); xxxvi, 431 (1); xxxii, 415 (1); viii, 462 + 1



- c.b. Con due tavole f.t. raffiguranti i ritratti di Montesquieu e Genovesi, bellissime vignette ai quattro frontespizi; il tutto finemente inciso in rame. Bella legatura coeva in piena perg. rigida; dorso a 5 nervi con titoli in oro su doppi scomparto; eleganti fregi impressi a secco ai piatti e tagli spruzzati. Naturali fioriture dovute alla qualità della carta napoletana del tempo, lieve alone marginale nel quarto volume, segno di tarlo al margine basso (bianco) di alcune cc. del primo volume. Esemplare nel complesso genuino e in buono stato di conservazione. *Importante prima traduzione italiana, impreziosita dalle illuminate annotazioni del Genovesi, di questo capolavoro della tradizione giuspolitica francese. Nel quarto volume, oltre alla prima traduzione italiana della Difesa dello Spirito delle leggi, troviamo un copioso e utilissimo indice delle materie trattate. Non comune e sempre ricercato. Questa tiratura, decisamente la più rara a trovarsi, si distingue dalle altre per numero delle pagine e colophon in fine del primo volume. Cfr. Iccu; Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, II,2, p. 855; Cat. Einaudi, 3997. (N44)* € 1.300
137. (politica - classici) MORE THOMAS. **Du meilleur gouvernement possible ou la nouvelle isle d'Utopie de traduction nouvelle. Seconde edition avec des notes de M.T. Rousseau.** A Paris, chez J. Blanchon, 1789. Cm. 20. pp. xxiv, 295 (1) [esemplare della variante B, che non deve presentare la carta a iii, cfr. a questo proposito Iccu]. Elegante legatura inizi Ottocento in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso. Alcuni timbretti ottocenteschi di biblioteca privata francese (J. Delpeche du Bureau général des journaux de Bordeaux), con nome ripetuto anche al dorso della legatura. Ben conservato. *Thomas More (1478-1535), umanista nativo di Londra, fu scrittore e uomo politico di rango, tanto da diventare Lord Cancelliere nel 1529 sotto il regno di Enrico VIII. L'Utopia, letteralmente un "luogo felice inesistente", si divide in due libri: città reale e città perfetta. Nel primo libro More analizza e condanna la situazione politica ed economica dell'Inghilterra dell'epoca; nel secondo descrive un'isola-regno immaginaria con una società ideale da contrapporre alla precedente. Traduzione francese, secondo le bibliografie considerata molto fedele al testo originale rispetto alle precedenti. Cfr. Iccu; Brunet, III, 1894; Graesse, IV, 603. (N124)* € 350
138. (economia - politica - diritto - filosofia) MURATORI LODOVICO ANTONIO. **Della pubblica felicità, oggetto de' buoni principi. Trattato.** In Lucca (ma Venezia), s.n., 1749. Cm. 17,5, pp. (12) 236. Con bellissimo ritratto f.t. dell'Autore (raffigurato in biblioteca) inciso in rame all'antiporta. Vignette, capilettera e bei finalini xilografici. Legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli ms. al dorso; tagli spruzzati. Trascurabile e piccolo alone all'angolo alto, fioriture sparse dovute alla qualità della carta, peraltro esemplare nel complesso ben conservato. *Ludovico Antonio Muratori (1672-1750), modenese originario di Vignola, fu certamente il più grande storico del Settecento italiano. Quest'interessante e fortunato trattato disegna le principali istanze muratoriane finalizzate alle riforme civili. L'idea di felicità pubblica è posta in relazione con seguenti aspetti della vita sociale: educazione dei giovani, religione, equità del diritto, assetto della giustizia, rilancio dell'agricoltura, riordinamento delle arti e del commercio, riforma tributaria, regolazione del lusso, disciplina del sistema monetario, miglioramento dell'igiene sociale, regolamentazione di caccia e pesca, organizzazione militare, ecc. Probabile seconda edizione contemporanea alla prima (nel medesimo anno uscirono almeno sei edizioni con diverso numero di pagine e diverse varianti tipografiche). Cfr. Goldsmiths 8390; Kress 4973; Einaudi, A-577; Parenti, Dizionario dei luoghi falsi, 134. (N25)* € 400
139. (politica - medicina - giansenismo - legature) NAUDÉ GABRIEL - PATIN GUY. **Naudaeana et patiniana ou singularitez remarquables, prises des conversations. seconde edition revue, corrigee & augmentee d'additions au naudeana qui ne sont point dans l'edition de Paris.** A Amsterdam, chez Francois van der Plaats, 1703. Due parti in un volume di cm. 16, pp. (16), 256; 132, (12): Con i ritratti di Gabriel Naudé a Guy Patin alle due antiporte. Bella legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli in oro su tassello in pelle rossa; tagli spruzzati. Sporadiche bruniture. Esemplare fresco e ben conservato. *Seconda edizione (la prima fu stampata a Parigi nel 1701), parzialmente originale e riveduta nel testo, di questi estratti di corrispondenze, riflessioni e 'conversazioni' di due dei più celebri medici della Francia del tempo, Gabriel Naudé (1600-1653) e Guy Patin (1601-1672). Le conversazioni e gli aneddoti riportati non toccano solo la medicina, ma la storia politica, la religione e i costumi del tempo. Gabriel Naudé, dopo gli studi di medicina a Padova, fu dapprima medico ordinario di Luigi XIII e poi bibliotecario di Claude de Mesmes, dei cardinali Bagni e Barberini, di Richelieu e del cardinale Giulio Mazzarino, del quale costituì*

la celebre biblioteca, poi andata dispersa. Fu quindi autore di scritti di bibliografia, filologia, medicina, storia politica e religiosa. Guy Patin, anch'egli medico ed erudito, fu autore delle ben note *Lettres*, indispensabile fonte per la storia del giansenismo e del movimento della Fronda nella Francia della seconda metà del Seicento. Alle pp. 133-236 ritroviamo le "Additions & corrections au Naudeana" e alle pp. 237-256, il "Catalogus omnium operum Gabrielis Naudaei". Cfr. Iccu; Barbier, II, 12294; Wellcome, IV, p. 215; Brunet, VI, 18778. (N22) € 300

140. (economia - diritto - politica) POLI BALDASSARRE. **Saggio di scienza politico-amministrativa**. Milano, Perelli e Mariani, 1841. Cm. 25, pp. viii, 875 (1). Legatura coeva in mezza pelle con titoli su doppio tassello e fregi in oro al dorso; carta marmorizzata ai piatti. Lievi fioriture sparse, più evidenti nelle carte finali. Esemplare ben conservato. *Baldassarre Poli (1795-1883), di Cremona, dopo l'iniziale formazione giuridica si dedicò all'insegnamento della filosofia ed alla compilazione d'interessanti saggi giuspolitici ed economici. Dall'indice: riforma della giurisprudenza, teorica dell'amministrazione, diritto storico (opere di Gravina e saggio su Alberto de Simoni), principi fondamentali dell'economia politica (scuola italiana, francese e tedesca), principali dottrine economiche sulla produzione, credito, distribuzione della ricchezza (rendita, salari, organizzazione del lavoro, lega doganale). Edizione originale. Cfr. Cat. Einaudi 4488; Iccu. (N132)* € 250
141. (politica - emblemi - figurati) SAAVEDRA FAXARDO (DE) DIEGO. **Idea del principe politico cristiano ... Rappresentata con bellissime imprese, quali dimostrano il vero esser politico, con esempi storici, e discorsi morali. Dall'ultima, e più copiosa edizione hora trasportata dalla lingua spagnuola, dal Sig. Dottor Paris Cerchiari**. Venetia, per Nicolò Pezzana, 1678. Cm. 15,5, pp. (24) 753 (1). Con bella antiporta e oltre 100 emblemi incisi finemente in rame n.t. Legatura del tempo in piena pelle; dorso a 4 nervi con titoli su tass. e ricchi fregi floreali agli scomparti. Rifilatura orizzontale di circa 1 cm. al margine bianco superiore dell'antiporta (verosimilmente per antica asportazione di firma di possesso), minime tracce d'uso al dorso e qualche trascurabile macchietta. Esemplare ben conservato. *Diego de Saavedra Fajardo (1584-1648), grande storico spagnolo, fu ambasciatore presso la Santa Sede; proprio questa lunga e apprezzata carriera diplomatica si pone alla base di questa raccolta di massime politiche (a ciascuna delle quali corrisponde un emblema) che gli garantì notevole fama. L'opera, di tagli anti-machiavellico, si colloca dottrinalmente sulla scia della fortunata letteratura politica sulla ragion di Stato che ebbe inizio alla fine del Cinquecento e si protrasse fino agli anni Quaranta del Seicento. (N21)* € 850
142. (politica - storia - utopia) SANSOVINO FRANCESCO. **Del governo et amministrazione di diversi regni, et repubbliche, così antiche, come moderne di M. Francesco Sansovino, Libri XII. Cioè di Germania, Francia, Spagna, Inghilterra, Polonia, Portogallo, Napoli, Turco, Persia, Tunisi, Pessa, Roma Antica, Roma Modena, Athene, Sparta, Venezia, Genova, Lucca, Svizzeri, Norimberga, Ragugi, Utopia. Ne' quali si contengono diversi ordini, leggi, Magistrati, usanze, costumi, et altre cose notabili, appartenenti alla historia, utili ad ogni huomo di Stato, et civile, et buone così à tempi di pace, come di guerra**. In Vinegia, Presso Altobello Salicato, 1607. Cm. 20,5, cc. (8) 200. Marchio tip. al frontespizio, testatine e alcuni capilettera xil. Testo in corsivo ed edizione ancora tipicamente cinquecentesca. Bella legatura novecentesca di foggia antica, in mezza pelle verde con titoli e fregi in oro al dorso; ampie punte e carta marmorizzata ai piatti. Trascurabile segno di tarlo limitato alle ultime due carte, con interessamento di alcune lettere. Qualche sporadica fioritura, peraltro ottimo esemplare, carte in stato di non comune freschezza. *Francesco Sansovino (1521-1583), letterato e poligrafo, fu al centro della vita culturale del Cinquecento italiano. Fu autore, curatore o traduttore di ben 93 opere in meno di trent'anni di produzione letteraria. Quest'opera, che ebbe grande successo e circolazione, presenta notizie d'interesse storico, geografico, politico, economico e sociale riguardanti vari stati d'Europa. Solo le notizie su Ragusa, Genova e Lucca sono opera diretta dell'A., le altre furono invece rielaborazioni, traduzioni, o brani semplicemente mutuati dalle opere di Paolo Giovio, Gaspare Contarini, Alfonso Ulloa, Leandro Muzio, Ottaviano Vestrio ed altri. Di particolare interesse è l'ultimo capitolo, di fatto una libera traduzione dell'Utopia di Thomas More, "Del Governo della Repubblica di Utopia". Cfr. Iccu; Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, I, 1, p. 208. (N54)* € 550

143. (diritto di guerra - politica - ebraismo - legature alle armi) SELDEN JOHN. **De iure naturali et gentium, iuxta disciplinam Ebraeorum, libri septem**. Londini, excudebat Richardus Bishopius, 1640. Cm. 32, pp. (40) 847 (1) + 1 c.b. Frontespizio in rosso e nero, graziosi capilettera e numerose incisioni xilografiche n.t. Testo in latino ed ebraico. Legatura coeva alle armi in piena pelle [armi di Chrétien-François de Lamoignon de Basville (1735-1789), magistrato e statista francese]; dorso a 6 nervi con titoli e monogrammi in oro agli scomparti; armi al centro dei due piatti inquadrate da triplice filetto dorato. Mancanze di pelle alla legatura (soprattutto in corrispondenza della cerniera anteriore ma con piatti ancora ben saldi, cuffie e punte). Sporadiche arrossature/fioriture, peraltro esemplare ben conservato. *John Selden (1584-1654), definito da Ugo Grozio la "gloria dell'Inghilterra", è ritenuto uno dei più originali e influenti intellettuali del Seicento inglese. Le sue posizioni sulla condizione ebraica, la difesa della libertà di stampa e l'elaborazione di un sistema di diritto naturale incardinato sulle leggi ebraiche, gli procurarono inimicizie politiche, l'avversione della chiesa anglicana e soprattutto numerose incarcerazioni. Quest'opera è ritenuta di capitale importanza nell'ambito delle pubblicazioni seicentesche dedicate al giusnaturalismo e alla tradizione ebraica. Rarissima prima edizione in folio, seguita dalle edizioni in quarto stampate nel 1665, 1695 e 1712. Cfr. Iccu; Graesse, VI, 343. (N122) € 2.000*
144. (storia ebraica - politica - cinquecentine - legature alle armi) SIGONIUS CAROLUS. **De republica hebraeorum libri VII**. Francofurti, apud haeredes Andreae Wecheli, 1585. Cm. 16,5, pp. 393 (23). Bel marchio tip. al frontespizio. Graziosa legatura antica alle armi in piena pergam. molle con titoli su tass. e gigli dorati impressi al dorso e sui piatti; iniziali H e D (sovrapposte e sormontate da corona reale) impresse al centro dei piatti. Antico timbretto a secco. Trascurabili mende alla leg. Lieve alone limitato all'angolo delle prime cc. ed al margine esterno delle ultime. Esemplare ben conservato. *Importante opera del grande erudito modenese Carlo Sigonio (1520-1584), tutta incentrata sulla storia politica, religiosa e culturale del popolo ebraico. La prima edizione risale al 1582; l'opera godette di grande autorità e fu più volte ristampata fino al XVIII secolo. Cfr. Kvk. (N22) € 750*
145. (politica - classici - prime edizioni) STUART MILL JOHN. **La libertà**. Torino, Tipografia della Rivista dei Comuni Italiani, 1865. Pp. 173 (7). Unito a: STUART MILL JOHN. **Il governo rappresentativo ... Traduzione fatta sull'ultima edizione inglese da F. P. Fenili**. Torino, Tipografia della Rivista dei Comuni Italiani, 1865. Pp. 332 (4). Unito a: GNEIST RODOLFO. **Il bilancio e la legge secondo il diritto costituzionale inglese ... Precedute da una lettera di Ruggiero Bonghi ad Angelo Messedaglia**. Firenze, Tipografia dei successori Le Monnier, 1869. Pp. (2) xv (1), 64. Tre opere in volume di cm. 16,5. Legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso. Lievi e sporadiche arrossature, peraltro esemplare ben conservato. **Prima opera:** *John Stuart Mill (1806-1873), celebre filosofo e pensatore politico inglese, è ritenuto uno dei padri dell'idea liberale. On liberty è l'opera più celebrata ed esemplificativa di questa spinta riformatrice. Alla dottrina economica Mill applicava la sua concezione di morale utilitaristica, finalizzata al raggiungimento del maggior benessere per il maggior numero possibile d'individui. Rara prima traduzione italiana curata da Giuseppe Marsiaj. Cfr. Iccu. Seconda opera:* *Quest'opera (titolo originale: Considerations on representative government) descrive le linee essenziali del buon governo dello stato. Rara prima traduzione italiana curata da Francesco Paolo Fenili. Cfr. Iccu. Terza opera:* *Rudolf von Gneist (1816-1895) giurista e uomo politico tedesco, fu un pensatore liberale schierato al fianco del Cancelliere Otto von Bismark contro cattolici e socialdemocratici. Nel 1875 fu nominato membro della prima corte suprema amministrativa di Germania. Prima traduzione italiana. Cfr. Iccu. (N124) € 450*
146. (politica - filosofia - Stati Uniti) TOCQUEVILLE (DE) ALEXIS. **De la démocratie en Amérique**. Bruxelles, Louis Hauman et Comp., 1835. Due volumi di cm. 14,5, pp. xxviii, 413 (1); 509 (1). Legatura inizi Novecento in mezza tela con titoli e filetti in oro al dorso e carta marmorizzata ai piatti. [Manca come nella maggioranza degli esemplari censiti, es. in Iccu, la carta ripiegata degli Stati Uniti annunciata al frontespizio). Trascurabili fioriture limitate a poche carte, peraltro esemplare fresco e ben conservato. *Prima edizione belga, pubblicata nello stesso anno della prima parigina, di uno dei più importanti testi della storia del pensiero politico (cfr. Printing and the Mind of Man, 358n). Alexis de Tocqueville (1805-1859), celebre storico e uomo politico francese, fu tra i principali protagonisti della vita civile e culturale dell'Ottocento francese. Quest'opera d'ispirazione liberale, compilata in seguito ad un lungo e proficuo soggiorno statunitense,*

*abbraccia l'esperienza statale di paesi come Inghilterra e Stati Uniti. Secondo Tocqueville il modo più efficace per gestire l'allargamento progressivo della sfera d'azione del potere statale era appunto l'esperienza democratica statunitense ed anglosassone poggiata sul principio di libertà. Raro e sempre ricercato. Cfr. Iccu (che collaziona in modo conforme al nostro esemplare), per edizioni posteriori, Brunet, 3966. (N28)*

€ 600

## Diritto

147. (diritto comune - statuti - cinquecentine - legature) ALBORNOZ EGIDIO. **Aegidianae constitutiones, cum additionibus Carpensibus, nunc denuò recognitae, & à quàmpluribus erroribus expurgatae cum glossis non minus doctis, quàm vtilibus, praestantissimi viri Gasparis Caballini de Cingulo iurisconsulti Picentis. Cum indice, tam capitulorum quàm glossarum locorumque insignium.** Venetiis, (al segno della Fontana), 1588. Cm. 30, pp. (14) 412 (20). Con bel marchio tip. al frontespizio, testatine e numerosi capilettara xilografici. Affascinante legatura coeva in piena perg. rigida, dorso a 4 nervi con titoli ms. Antica firma di possesso al frontespizio. Trascurabili mende alla legatura, macchiette ai piatti, sporadiche fioriture, aloni sparsi perlopiù marginali, ma più evidenti nelle prime 60 carte. Buon esemplare. *Egidio Albornoz (1310-1367) cardinale spagnolo, fu condottiero e uomo politico centrale nelle vicende del Trecento italiano. Nominato cardinale nel 1350 da papa Clemente VI, dopo due anni fu incaricato da Innocenzo VI di restaurare l'autorità papale nei territori della Chiesa in Italia. Alla guida di un piccolo esercito di mercenari Albornoz riconquistò il Lazio, Spoleto, la Marca anconitana, la Romagna e Forlì. Le sue celebri Costituzioni, emanate nel 1357 per gli Stati Papali, rimasero in vigore fino al 1816. Gaspare Cavallini, originario di Cingoli nelle Marche, fu autore della glossa al testo egidiano intorno al 1570. Cfr. Iccu; non in Saporì.* (N123) € 1.200
148. (diritto comune - cinquecentine) BALDUS DE UBALDIS. **Practica Baldi. Perutilis ac vere aurea practica iuris...** Venudantur Lugduni, a Jacobo Giunti in vico Mercuriali, 1530. Cc. (11) xciii. Unito a: LANFRANCUS DE ORIANO. **Practica Lanfranci. Aurea et excellentes iudicibus advocatis/notariis/practicisque omnibus.** Venudantur Lugduni a Jacobo Giunti in vico Mercuriali, 1534. cc. (12) cxii (1). Due opere in un volume di cm. 17,5. Splendidi frontespizi bicromi con cornice xil. a circondare i dati tipografici; numerosi capilettara ornati. Testo in elegante carattere semi-gotico impresso su doppia colonna. Ottima legatura in perg. antica (posteriore) rigida con dorso a tre nervi. Lieve alone, più marcato nelle cc. iniziali, segno di tarlo limitato all'angolo alto delle cc. centrali, lievi bruniture, tipiche della carta lionese del tempo. Buon esemplare. **1) La prima opera, stampata e attribuita a Baldo degli Ubaldi a partire dal primo decennio del XVI secolo, non è in realtà di mano baldiana. La falsificazione editoriale fu posta in essere dal celeberrimo Celse Hugues Descousu (1480 ca. - 1540), canonista e artefice di numerose iniziative editoriali condotte all'insegna della mistificazione (si veda a questo proposito l'interessante saggio di Domenico Maffei, Giuristi medievali e falsificazioni editoriali del primo Cinquecento). Dopo gli anni Venti del Cinquecento, il titolo Practica Baldi fu comunemente adottato per tutte le edizioni di questo testo. 2) Lanfranco Oriano (1398-1488), celebre giureconsulto e commentatore bresciano, insegnò diritto civile a Padova. Fu autore di varie repetitiones utriusque juris e di un trattato De Probationibus, stampato appunto anche col titolo di Practica Iudiciaria, opera che godette di grande fortuna e autorevolezza in ambienti giudiziari e notarili. Entrambe le edizioni rare e ricercate. Cfr. Kvk; non in Saporì.** (N27) € 2.500
149. (diritto criminale - cinquecentine - ex-libris) BELVISUS (DE) IACOBUS. **Aurea practica criminalis ... ex recognitione Arnoldi Baert I.V. doctoris. Cum indice copiosissimo atque utilissimo.** Coloniae, apud Maternum Cholinum, 1580. Cm. 16,5, pp. (24) 667 (61). Nota manoscritta al frontespizio: ex libris Petri Molinaei [Pierre du Moulin (1568-1658), teologo riformatore]. Ottima legatura coeva (verosimilmente tedesca) in piena perg. molle con titoli ms. al dorso e piccole unghie. Ben conservato. *Iacopo da Belviso (1270-1335) fu consigliere a Napoli di Carlo II d'Angiò e giudice della Gran Corte. Influenzato dalla dottrina ultramontana fu autore di un'autorevolissima produzione scientifica; a questo proposito menzioniamo il commento ai Libri Feudorum e quello alle Autentiche. L'importanza della sua dottrina si può desumere anche dall'attenta lettura di giuristi come Bartolo, Baldo e Giason del Maino che ne fanno un punto di riferimento costante per le proprie teorizzazioni. Della sua formazione sappiamo invece che studiò a Bologna con Francesco d'Accursio e Dino del Mugello. La Practica criminalis, edita per la prima volta a Lione nel 1511, ottenne subito grande successo editoriale. Nonostante la storiografia contemporanea abbia fortemente messo in dubbio l'attribuzione della paternità, quest'importante opera rimane una delle fonti criminalistiche più ricercate e ambite nel mercato antiquario. Cfr. Kvk.* (N22) € 3.000

150. (diritto criminale - diritto comune - cinquecentine) BELVISO (DE ) IACOBUS. **Practica iudiciaria Ja. de Bel. Visu. Solemnis & iudicibus omnibus: aduocatisque: & practicis cunctis nedu vtilis: immo praenecessaria Practica iudiciaria in materijs criminalibus: ... cum additionibus celeberrimi domini Honorati Pugeti ... Ad unguem quoque per Celsum Hugonem dissutum Cabilonensem Burgundum.** (Impressa Lugduni in calcographia Ioannis Crespini, 1526, die nona Januarij). Cc. (12) cxii. Unito a: PAPE GUY. Tractatus domini Guidonis Pape. Tractatus singulares aurei et in praxi contingibiles domini Guidonis Pape consulis Dalphinalis apprimae tersi et emuncti: cum quibusdam additionibus ... Ioan. Thierry Lingonensis iurium interpretis ... Tractatus de presumptionibus ... Forma inuentarij conficiendi ne heres teneatur ultra uires hereditarias ... Tractatus rescriptorum et clausularum derogatorum ... Tractatus in quibus casibus sit locus penitentiae. (Impressum Lugduni per Martinum Lescuyer, 1531 die 1 mensis Junii). Cc. (6) lxxviii. Due opere in un volume di cm. 17. Splendidi frontespizi bicromi con cornice xilografica a circondare i dati tipografici; numerosi capilettera ornati. Testo in elegante carattere semi-gotico su doppia colonna. Antiche annotazioni di mano coeva. Legatura verosimilmente seicentesca in piena pelle scura con dorso a 5 nervi. Piccole mancanze di pelle a piatti e cuffie. Leggero nelle carte iniziali. Difetti e restauri alle carte finali della seconda opera (Guy Pape) con aloni sparsi e lesione di testo all'angolo basso delle ultime 7 carte, mentre l'opera di Iacopo da Belviso risulta ottimamente conservata. **Prima opera:** *Iacopo da Belviso (1270-1335) fu consigliere a Napoli di Carlo II d'Angiò e giudice della Gran Corte. Influenzato dalla dottrina ultramontana fu autore di un'autorevolissima produzione scientifica; a questo proposito menzioniamo il commento ai Libri Feudorum e quello alle Autentiche. L'importanza della sua dottrina si può desumere anche dall'attenta lettura di giuristi come Bartolo, Baldo e Giason del Maino che ne fanno un punto di riferimento costante per le proprie teorizzazioni. Della sua formazione sappiamo invece che studiò a Bologna con Francesco d'Accursio e Dino del Mugello. La Practica criminalis, edita per la prima volta a Lione nel 1511, ottenne subito grande successo editoriale. Nonostante la storiografia contemporanea abbia fortemente messo in dubbio l'attribuzione della paternità, quest'importante opera rimane una delle fonti criminalistiche più ricercate e ambite nel mercato antiquario.* **Seconda opera:** *Guy Pape (14?-1476?), celebre giureconsulto francese, ottenne la laurea a Pavia nel 1430; ritornò di seguito in Francia, a Lione e poi a Grenoble (dove morì), divenendo membro del consiglio del Delfinato. Oltre alle celebri Decisiones Gratianopolitanae fu autore di numerosi consilia, commentari e trattati pubblicati in questa rarissima edizione lionese: De Praesumptionibus, De forma inventarii, De rescriptis, De penitenza iuris, De usuris, De negatoria actione, De appellationibus. L'opera presenta in fine alcuni consilia e allegazioni di diritto matrimoniale. Cfr. Iccu; Kvk. (N20) € 3.000*
151. (diritto - Due Sicilie - legature) BOILEUX JACQUES MARIE. **Manuale di diritto civile ossia commentario sul codice civile contenente la spiegazione isolata di ciascun articolo; l'enunciazione delle quistioni cui ha dato luogo; le principali ragioni per decidere prò e contra; la indicazione delle diverse opere nelle quali tali quistioni sono trattate, ed il rinvio agli arresti ...** Prima edizione napolitana con l'aggiunzione della origine di ciascun articolo, del confronto con le leggi civili per lo Regno delle Due Sicilie, e del comento delle stesse; non escluse le disposizioni legislative posteriori che vi han relazione, e le massime di giurisprudenza patria. Napoli, dalla Tipografia di Carlo Cattaneo (poi All'Insegna dell'Ancora), 1841-43. Tre volumi di cm. 25, pp. xvi, 619 (1); 831 (1); 910; 55 (1). Firma del traduttore al verso del frontespizio a prova di non contraffazione. Elegante legatura coeva in mezza pelle con titoli, fregi e filetti in oro al dorso; carta decorata ai piatti. Lievi fioriture. Esemplare ben conservato. *Jacques Marie Boileux (1803-1872), giurista originario di Caen, fu giudice al Tribunale civile di Blois. Questa importante opera di diritto civile fu riveduta e implementata da Francois Frederic Poncolet (1790-1843). Prima traduzione italiana (curata da Antonio Tosti) dell'opera, uscita in prima edizione francese a Parigi tra il 1838 e il 1840. Non censito in Iccu. (N111) € 450*
152. (diritto criminale) BOURGUIGNON-DUMOLARD CLAUDE SEBASTIEN. **Jurisprudence des codes criminels et des lois sur la repression des crimes et des delits commis par la voie de la presse et par tous autres moyens de publication; faisant suite au Manuel d'instruction criminelle.** Paris, Librairie de jurisprudence et d'administration d'Antoine Bavoux, 1825. Tre volumi di cm. 20, pp. (6) xxi (1), 565 (1); (4) 627 (1); (4) 712 (2). Manca verosimilmente

l'occhietto del primo volume. Graziosa legatura coeva in mezza pelle con titoli in oro su doppio tassello al dorso; tagli spruzzati. Antichi timbretti francesi ai frontespizi. Sporadiche fioriture, epraltro esemplare ben conservato. *Claude Sébastien Bourguignon-Dumolard (1760-1829), giurista francese nativo di Vif (Isère), fu arrestato il 31 maggio 1793 in seguito agli eventi rivoluzionari e una volta liberato, fu tra i principali protagonisti del rovesciamento di Robespierre. Fu quindi Segretario generale del Ministero della Giustizia e ricoprì incarichi rilevanti presso la Corte di Cassazione parigina. L'opera include il Code d'instruction criminelle e il Code penal, profusamente annotati dall'Autore. Non comune **edizione originale**. Cfr. Iccu. (N135) € 250*

153. (diritto - postincunaboli - cinquecentine) BUDAEUS GULIELMUS. **Annotationes... in quatuor et viginti Pandectarum libros...** Parisiis, venundatur Badio, 1521. Cc. (8) clxxiii. Unito a: BUDAEUS GULIELMUS. **Altera editio annotationum in Pandectis ex libro quadragesimo septimo Digest.** Stessi dati tip., ma 1526. Cc. (4) lxxix [manca l'ultima carta bianca della seconda parte]. Due opere in un volume di cm. 32. Splendidi frontespizi xil. con cornice ornamentale (putti, figure, animali) e bellissima vignetta centrale; numerosi capilettera ornati. Legatura antica in piena pergamena rigida ottimamente rimontata; titoli ms. al taglio di piede. Antiche note ms. di mano coeva. Piccolo restauro al margine esterno (bianco) delle primissime cc.; sporadiche fioriture, lieve alone al margine di poche cc., trascurabile lavoro di tarlo limitato al margine esterno di poche cc. Antica macchia d'inchiostro alle cc. 77-78 della prima parte che determina la non leggibilità di alcune parole. Esemplare nel complesso ben conservato. *Guillaume Budé (1467-1540), celebre umanista parigino, va annoverato anche fra i principali esponenti dell'umanesimo giuridico. Budé ricoprì numerose cariche pubbliche, partecipò al movimento della Riforma umanistica, diede un decisivo contributo alla creazione del Collège de France e del patrimonio librario della Biblioteca Nazionale. Celebri anche i suoi commentari sulla lingua greca ed il De asse, importante trattato sulle monete e misure antiche. Queste annotazioni al Digesto giustiniano, centrali per la comprensione della critica del mos italicus e dell'intera tradizione post-accursiana, prendono spunto decisivo dai viaggi italiani in cui l'A. visionò la littera florentina. Sulla scia del lavoro di Poliziano e delle osservazioni di Lorenzo Valla, Budé s'impegnò in un lavoro filologico proteso a restituire puritas all'originario testo giustiniano; una vera e propria rivoluzione metodologica alla base della nuova interpretazione umanistica. A proposito della teorizzazione della monarchia assoluta nelle Annotationes di Budé cfr. Vincenzo Piano Mortari in Storia delle idee politiche economiche e sociali, III, Torino, 1987, p. 428. Per ulteriori approfondimenti sul ruolo di Budé nell'ambito della riforma umanistica cfr. D. Maffei, Gli inizi dell'umanesimo giuridico, Milano, 1972, pp. 47-48 e 126-132. Rarissimo e ricercato, soprattutto per la presenza di entrambe le parti, che includono tutte le annotazioni di Budé al Digesto. Seconda parte verosimilmente in **edizione originale**. Cfr. Kvk; Saponi menziona solo edizioni posteriori. (N72) € 3.000*
154. (diritto criminale) CARPZOV BENEDICTUS. **Practica nova imperialis Saxonicae rerum criminalium in partes III divisa.** Wittebergae, sumptibus haeredum D. Tobiae Mevii, et E. Schumacheri, typis excusa M. Henckelii, 1670. Tre parti in un volume di cm. 33,5, pp. (12) 343 (1); (12) 435 (1); (12) 406 (102). Con ritratto dell'A. e bellissima antiporta (che riporta la data 1652 come tutte le edizioni stampate a Wittenberg tra il 1652 e il 1670) incisi finemente in rame f.t.; frontespizio in rosso e nero. Bella legatura coeva in piena pergamena con traccia titoli ms. al dorso e piccole unghie; tagli rossi. Trascurabili bruniture. Esemplare fresco e ben conservato. *Benedikt Carpzov (1595-1666), fu giurista pratico di enorme fama; ricoprì numerose cariche pubbliche ed insegnò a Lipsia. Quest'opera gli garantì una straordinaria circolazione dottrinale in tutta Europa e pone luce sulla giurisdizione di diritto comune e criminale sassone. Così commenta Wieacker (in Storia del diritto privato moderno, Milano, 1980, p. 327): " La reale importanza di Carpzov sta nel suo essere stato il rappresentante più tipico dello stile scientifico della sua epoca: con la sua infaticabile diligenza di ricercatore, la sua straordinaria esperienza di operatore pratico e la puntuale lucidità dei suoi giudizi; egli fu un maestro nell'offrire delle sintesi conclusive di tutto un travaglio di elaborazione scientifica, un maestro come sempre sogliono esserci quando si chiude un'epoca particolarmente significativa (si pensi, in momenti tra loro diversissimi, ad Ulpiano ad Accursio al Windscheid). Alla storia spirituale del suo tempo il Carpzov appartiene, non tanto come rielaboratore della prassi giudiziaria e come sistematico o*

*come storico, ma proprio per il modo caratteristico della sua operosità di giurista". Raro e ricercato. Cfr. Kvk; Saponi riporta un'edizione successiva; non in Iccu. (I-N166) € 1.800*

155. (diritto - Savoia) **Codex fabrianus definitionum forensium et rerum in sacro Sabaudiae senatu tractaturum ad ordinem titulorum Codicis Iustiniani... in novem libros distributus... Accesserunt jura imperii novissima et saxonica, nec non precentiorum pragmaticorum celebriorum auctoritates. Cum vita auctoris et indicibus necessariis.** Coloniae Allobrogum, sumptibus haeresum Cramer et fratrum Philibert, 1740. Due parti in un volume di cm. 37, pp. xix (1), 1-731 (1); (2) 731-1124 (80). Bel marchio tip. al frontespizio. Legatura coeva in piena pelle; dorso a 5 nervi con titoli su tass. rosso e ricchi fregi dorati agli scomparti; tagli spruzzati. Antiche note ms. di mano antica, alcune di dilleggio verso i regnanti sabaudi. Minime mende alla parte bassa del dorso e trascurabile fenditura a una cerniera; lievi e naturali fioriture, sporadici e piccoli aloni. Esemplare nel complesso ben conservato. *Antoine Favre (1557-1624), celebre rappresentante della giurisprudenza "cultura", fu presidente del tribunale della Savoia; studiò, ottenendo grande prestigio, le interpolazioni giustinianee riuscendo a sviscerare la sostanza degli istituti partendo dalla critica testuale. Questo celebre Codex, certamente la sua opera principale, raccoglie le decisioni del senato di Savoia (riducendole a definitiones) seguendo lo schema del Codice giustiniano. Di grande interesse anche la vicenda editoriale; la prima edizione fu stampata nel 1606 a Ginevra, priva però del primo foglio (De summa Trinitate) dedicato alle pene da infliggere agli eretici. La nostra edizione, dello stesso anno della prima, fu stampata a Lione proprio per ovviare a questa censura. Molto raro ed assai ricercato. Graesse e Saponi riportano altre edizioni. (N55) € 500*
156. (diritto - codici) **Codice civile per gli Stati di S. M. il Re di Sardegna.** Torino, Stamperia reale, 1837. Cm. 30 , pp. (8) 678. Legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso. Suntuosa edizione in-folio piccolo, ad ampi margini (quasi 10 cm). Trascurabili segni d'uso alla legatura con mancanze di carta più evidenti al piatto posteriore, piccola macchietta limitata alle carte finali. Esemplare ben conservato. *Prima edizione del "Codice albertino". Rarissimo da trovarsi in questa veste editoriale. Cfr. Iccu. (N92) € 650*
157. (diritto - codici - Due Sicilie) **Codice di procedura civile del Regno d'Italia adottato nel Regno di Napoli. Edizione originale, e sola ufficiale.** Napoli, nella Stamperia Simoniana, 1809. Cm. 18,5, pp. viii, 204. Legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli in oro al dorso e tagli spruzzati. Macchiette alla legatura, lievi e sporadiche arrossature. Esemplare ben conservato. *Non comune prima edizione del Codice di procedura civile napoleonico adottato nel Regno di Napoli. Cfr. Iccu, che però censisce solo una variante del medesimo anno. (N135) € 250*
158. (diritto romano - legature) **Corpus juris civilis academicum parisiense in quo Justiniani Institutiones, Digesta, sive Pandectae, Codex, Authenticae, seu Novellae constitutiones et edicta comprehenduntur; praetera Leonis & aliorum imperatorum novellae constitutiones, canones sanctorum apostolorum, ac feudorum libri; huic editioni, cum optimis quibusque collate, nove accesserunt, sub titulo juris antejustiniani, Ulpiani Fragmenta libri regularum singularis, Pauli Sententiarum libri V, breviora veterum jurisconsultorum fragmenta, ac gatii institutionum commentarii IV; denique leges similes seque invicem illustrantes, contrariae, abrogatae breviter notis indicantur; opera et cura C. M. Galisset.** Lutetiae Parisiorum, rectores V. Renault et consociati, 1888. Cm. 27, pp. (4), coll. 1732; 1268 (2). Bella legatura coeva in mezza pelle; dorso a 5 nervi con titoli in oro. Trascurabili e naturali arrossature. Esemplare ben conservato. *Stimata e celebre edizione critica dell'intero Corpus juris giustiniano curata da Charles Michel Galisset (1781-1865). Ideale edizione da studio. Cfr. Iccu; Kvk. (N93) € 300*
159. (diritto - università - Torino - Savoia) **Costituzioni di sua maestà per l'Università di Torino. Constitutions de sa majesté pour l'Université de Turin [...] Regolamenti del magistrato della riforma per l'Università di Torino. Reglemens du magistrat de la réforme pour l'Université de Turin.** Torino, nell'Accademia Reale appresso Gio. Battista Chais stampatore di S.S.R.M., 1729. Due parti (con autonomi frontespizi) in un volume di cm. 23, pp. 91 (5); 197 (1). Stemma sabauda inciso finemente in rame al primo frontespizio (in altre tirature si trova xilografico); testo italiano e francese su due colonne, graziosi fregi xilografici. Bella legatura coeva in piena pergamena rigida; dorso a 5 nervi con titoli ms. Tagli spruzzati. Sporadiche e trascurabili macchiette. Esemplare nel complesso fresco e ben conservato. *Costituzioni promulgate da Vittorio*



*Amedeo II per l'Università di Torino, poi rivedute e aggiornate da Carlo Emanuele III nel 1772. Si tratta di disposizioni riguardanti professori, impiegati, bidelli, studenti e più in generale l'organizzazione universitaria torinese nella prima metà del Settecento. **Prima edizione.** Iccu (che registra numerose varianti, con differenti collazioni e stemma xilografico al primo frontespizio); Lozzi, Statuti, 558; Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, II,1, p. 224. (N44) € 480*

160. (diritto - cinquecentine) COVARRUVIAS DIDACUS. **Regulae peccatum. De regul. iur. Lib. VI. Relectio.** Venetiis, apud Iacobum Simbenum, ad instantiam Vincentij de Stephanis, 1568. Cm. 15,5, pp (32) 285 (1) + 1 c.b. Bel marchio tipografico al frontespizio e alcuni graziosi capilettera xilografici. Legatura coeva in piena pergamena molle con traccia titoli ms. al dorso. Pergamena un po' lisa con piccola menda al dorso, lieve alone all'angolo alto delle carte iniziali, piccoli forellini restaurati alle sguardie e alla prima e ultima carta (testo non interessato), qualche sporadica macchietta. Esemplare nel complesso genuino e ben conservato. *Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577), celebre canonista e uomo politico originario di Toledo, studiò diritto a Salamanca con Martin Azpilcueta, Domingo de Soto e Francisco de Vitoria. Raggiunse gran fama in dottrina tanto da meritare l'appellativo di "Bartolo spagnolo" e partecipò al concilio di Trento contribuendo a stendere i decreti De reformatione. Quest'interessante opera, fondata sul capitolo De regulis iuris del Liber Sextus di Bonifacio VIII ed edita per la prima volta nel 1553, dedica capitoli ai seguenti temi: restituzione dopo il furto, gioco d'azzardo, tassazione, prostituzione, guerra giusta, bottini di guerra, ecc. Non comune edizione veneziana. Cfr. Iccu; non in Saporì. (N25) € 450*
161. (diritto criminale - tortura - cinquecentine - figurati) DAMHOUDERIUS IODOCUS. **Praxis rerum criminalium, elegantissimis iconibus ad materiam accommodis illustrata, praetoribus, propraetoribus, consulibus, proconsulibus, magistratibus, reliquisque id genus iusitiariis ac officariis, non modo utilis sed et necessaria.** Antuerpiae, apud Ioannem Bellerum, 1556. Cm. 16, pp. (9) 567 (99). Numerosi capilettera e decine di magnifiche illustrazioni xilografiche a piena pagina raffiguranti scene di reati, torture, processi e esecuzioni delle sentenze di condanna. Legatura coeva in piena pergamena molle con titoli ms. al dorso. Antica firma di possesso al frontespizio e alcune annotazioni marginali di mano coeva. Legatura consolidata e sguardie rinnovate; tracce di polvere e piccole abrasioni restaurate al frontespizio, aloni sparsi (più evidenti nella parte iniziale), macchiette sparse, peraltro esemplare in buono stato di conservazione. *Joost de Damhouder (1507-1581), celebre giurista nativo di Bruges, fu magistrato e poi alto funzionario delle finanze dei Paesi Bassi sotto il dominio asburgico. Quest'opera, anche grazie allo straordinario apparato iconografico, godette di straordinaria fama e divenne una delle pratiche criminali più diffuse del Cinquecento. La storiografia dopo circa tre secoli dall'uscita a stampa, ha messo in dubbio la paternità, avanzando l'ipotesi che Damhouder plagì un'opera inedita del giurista quattrocentesco Filips Wielant. Celebri sono i paragrafi dedicati ai processi alle streghe e alle diverse tipologie di tortura. Edizione rarissima, non censita in Iccu e Saporì. (N23) € 4.000*
162. (diritto - cinquecentine - legature) DECIUS PHILIPPUS. **Consilia sive responsa ... nunc primum recognita & emendata. Quibus accesserunt clarissimi V.I.D. Caroli Molinaei annotationes analitica omnibus tam iuris quam praxeos studiosis utilissima.** Lugduni, s.n. [Compagnie des libraires de Lyon, al colophon: excudebat Blasius Guido], 1556. Cc. 1-366. Segue nel secondo volume: Index sive repertorium locupletissimum singularium materiarum quae in omnibus Philippi Decii Medio U.I.D. Consiliis habentur. Stessi dati tip. Cc. (32) + 1 c.b., 367-662 [manca una carta bianca all'inizio del Repertorium]. Tre parti in due volumi di cm. 41,5. Bellissimi marchi tip. ai frontespizi, alcuni graziosi capilettera xil., testo su doppia colonna. Legatura coeva in perg. rigida con titoli in oro su tass.; dorso a 4 grossi nervi; piatti ricavati da magnifico codice manoscritto tardo medievale. Titoli ms. al taglio di piede. Antica nota ms. di possesso al frontespizio. Piccola mancanza a un tassello e minimi segni del tempo alle legature, sporadiche macchiette e lievi aloni, perlopiù marginali e più evidenti solo nelle ultime cc. del secondo volume. Esemplare nel complesso fresco e ben conservato. *Filippo Decio (1454-1535), celebre commentatore civilista e canonista, insegnò a Pisa, Pavia, Siena, Padova e Roma. Ebbe come discepoli uomini di grandezza indiscussa come Leone X, Cesare Borgia e soprattutto Francesco Guicciardini. Pregevole edizione veneziana che raccoglie i 700 autorevolissimi consilia deciani con le importanti annotazioni di Charles Dumoulin (1500-1566). Rarissima e prestigiosa edizione lionese. Cfr. Iccu; Kvk; non in Saporì. (N35) € 3.500*

163. (diritto - cinquecentine) DECIUS PHILIPPUS. **In tit. ff. De regulis iuris.** Venetiis, apud Cominum de Tridino Montisferrati, 1571. Cm. 15, cc. (24) 214. Marchio tipografico al frontespizio. Legatura coeva in perg. molle con tit. ms. al dorso e tracce di legacci. Trascurabili macchiette alla legatura, minime fioriture limitate a poche carte. Esemplare ben conservato. *Filippo Decio (1454-1535), celebre commentatore civilista e canonista, insegnò a Pisa, Pavia, Siena, Padova e Roma. Ebbe come discepoli uomini di grandezza indiscussa come Leone X, Cesare Borgia e soprattutto Francesco Guicciardini. Questi commentari sulle regole di diritto civile rappresentarono un punto di riferimento non solo per la dottrina strettamente giuridica, ma divennero ben presto modello per chi al diritto s'avvicinava senza spirito tecnicista e piuttosto con finalità politiche. Cfr. Iccu; non in Adams e Sapori.* (N12) € 500
164. (diritto) DOMAT GIOVANNI. **Le leggi civili nel lor ordine naturale.** In Venezia, presso Alessandro Garbo, 1805. Dieci volumi di cm. 18, oltre 2.500 pp. complessive. Legatura coeva in mezza pergamena con titoli in oro su tassello al dorso e piccole punte; carta decorata ai piatti e tagli spruzzati. Minima mancanza di carta decorata a un piatto, sporadici forellini limitati al dorso, fioriture sparse, qualche alone limitato a poche carte e sporadiche macchiette. Nel complesso buon esemplare. *Jean Domat (1625-1696) è considerato, da parte della storiografia, il più grande civilista francese del Settecento; ebbe il merito di elaborare un riassetto del diritto nazionale utilizzando l'exemplum del diritto romano classico, non attraverso il metodo filologico cinquecentesco, bensì attraverso una ricerca di rigorosa sistemazione. Cfr. Iccu.* (N162) € 550
165. (diritto comune - legature) DURANDUS GULIELMUS. **Speculum juris, cum Ioan. Andreae, Baldi, reliquorumque clarissimorum I.V. Doctorum visionibus hactenus addi solitis ... Pars prima & secunda [ - Pars tertia & quarta].** Francorfurti, typis Wechelianiis apud haeredes Ioannis Aubrij, 1612. Cm. 38,5, pp. (8) 348, 567 (1), 509 (1), 87 (77). Bella e monumentale legatura coeva in piena pelle di scrofa su assi di legno con dorso a sei nervi e incisioni a secco ai piatti. Timbretto di biblioteca privata al frontespizio: Miklos Kubinkyi (1840-1937), storico e giurista ungherese. Macchie alla legatura, sguardie rifatte, strappetto senza mancanze al frontespizio, antichi restauri all'angolo bianco di alcune carte (più evidenti all'ultima carta), lievi e sporadiche bruniture, peraltro esemplare nel complesso ben conservato. *Guillaume Durand (1237-1297?), post-accursiano civilista d'origine provenzale, visse ed insegnò prevalentemente in Italia. Cresciuto alla scuola di Bologna lasciò ben presto l'insegnamento per dedicarsi alle cariche attribuitegli dalla Curia. Quest'opera, strutturata in quattro grandi sezioni (particulae), è finalizzata alla risistemazione dell'intero universo procedurale (civile, penale e canonico). L'opera, di straordinaria levatura dottrinale, si presenta nelle edizioni a stampa (compresa la presente) accompagnata dal commento di Giovanni d'Andrea e Baldo degli Ubaldi, a loro volta fra i più grandi giuristi della tradizione italiana. In definitiva Lo Speculum iudiciale rappresenta senza dubbio uno dei massimi capolavori della scienza giuridica europea. Rara edizione wecheliana in unico volume, corredata di repertorium aureum e index. Cfr. Kvk.* (N45) € 2.400
166. (diritto notarile - cinquecentine) DURANTE GIOVANNI DILETTO. **Tractatus de arte testandi, et cautelis ultimarum voluntatum, clarissimi iuricons. Ioannis dilecti durantis gualdensis. Cum quamplurimis additionibus ipsiusmet auctoris, necnon d. Pollucis eius filij i.v.d. et cum summarijs ad singulas cautelas accommodatis; ac copiosiss. Indice seorsum tum cautelarum, tum materiarum, quae sparsim in ipsis cautelis leguntur, recens summa fide recognitis.** Bononiae, apud Societatem Typographiae Bononien., 1574. Cm. 16, pp. (16) 636 (4). Legatura coeva in pergamena molle con nervi passanti e titoli ms. a dorso e taglio di piede. Antica nota di possesso manoscritta al frontespizio. Macchietta d'inchiostro alla parte bassa del dorso, alone all'angolo inferiore (più evidente in alcune carte centrali), sporadiche macchiette. Esemplare nel complesso genuino e in buono stato di conservazione. *Giovanni Diletto Durante (1490-1565), giurista e letterato nativo di Gualdo Tadino, si laureò in diritto civile e canonico a Perugia, dove ricoprì diverse cariche pubbliche: gonfaloniere dal 1529, membro del Consiglio generale di Gualdo Tadino fino al 1560, uditore del legato pontificio in Perugia dal 1548. Suo figlio Castore fu autore del celebre Herbario nuovo pubblicato nel 1585. Questo importante trattato di diritto notarile e successorio è monograficamente dedicato alla stesura dei testamenti; fece scuola nel Cinquecento (anche fuori dai confini nazionali) tanto da guadagnarsi la denominazione di "Cautela gualdese". Raffinata edizione bolognese (prima ediz. Roma, 1540). Cfr. Iccu; Adams, 1188-89.* (N27) € 600

167. (diritto comune - cinquecentine) FABER JOANNES. **In Iustiniani Imp. Institutiones juris civilis commentarii. Cum autographo et nonnullis antea editis exemplaribus collati.** Genevae (ma Lugduni), apud Franciscum Fabrum, 1593. Cm. 24, pp. (8) 634 (38). Bel marchio tipografico al frontespizio bicromo. Bell'ex-libris di biblioteca privata applicato al contropiatto (P. Guiraudi). Legatura coeva in piena pelle allumata; dorso a 4 grossi nervi con titoli manoscritti su tassello di carta applicato a uno scomparto. Fisiologiche macchiette alla legatura, lieve alone nella parte alta delle prime carte, piccoli segni di tarlo all'angolo inferiore (lontani dal testo e più marcati solo in poche carte), e qualche velata arrossatura. Esemplare ben conservato. *Jean Faure (1275ca.-1340), detto Joannes Roncinus, fu giureconsulto francese di considerevole fama ed autorità. Dedicatosi ben presto all'opera d'attualizzazione del diritto romano, scrisse questo celebre commento alle Istituzioni giustinianee e un Breviarium al Codex. Tiraqueau, du Moulin e Boerius lo definirono rispettivamente "vir apud nos maxime autoritatis", "subtilissimus et consummatissimus juris doctor" e "summum Franciae Consuetudinarium" (cfr. Taisand, Les vies des plus celebres jurisconsultes, ed. 1737, pp. 181-82); in definitiva Faure va inserito a pieno titolo fra gli eredi della grande tradizione degli Ultramontani. Oltre che creatore di dottrina fu, così riportano le antiche biografie, impegnato come giudice e, notizia su cui peraltro sussistono dubbi, come cancelliere di Francia. L'opera appare fondata sulle dottrine di Azzone, Dino del Mugello, Guido da Baisio, Innocenzo IV, Enrico da Susa (ed ovviamente Jacobus de Ravanis) e va cronologicamente inserita nel contesto storico-culturale immediatamente pre-bartoliano. Edizione rara caratterizzata da una particolarità tipografica: il luogo di stampa Genevae è stato aggiunto a stampa e contestualmente è stato rimosso (sempre a stampa) il termine Lugdunensem riferito allo stampatore. Evidentemente l'edizione lionese fu ceduta o comunque trasferita a Ginevra. Cfr. Baudrier V, 507; non in Iccu. (N33)* € 900
168. (diritto - politica) FINETTI JOANNES FRANCISCUS. **De principiis juris natuare et gentium adversus Hobbesium, Pufendorfium, Thomasium, Wolfium et alios. Libri XII.** Venetiis, apud Thomam Bettinelli, 1764. Due parti in un volume di cm. 28, pp. (4), xxviii, 336; (4) viii, 344. Con bel ritratto di Maria Teresa all'antiporta, inciso in rame da Antonio Baratti; bellissimi capilettera, testatine e finalini incisi finemente in rame; frontespizio in rosso e nero. Bella legatura coeva in piena pergamena rigida, doppio tassello al dorso con titoli e ricchi fregi in oro, tagli splendidamente marmorizzati. Bellissimo esemplare ad ampi margini *Gianfrancesco Finetti, friulano verosimilmente di Aquileia, va annoverato fra i più originali e autorevoli giuspubblicisti italiani del tempo. L'opera include la famosa e comunque pacata polemica dell'A. contro Vico e la forte replica al Duni, allievo di Vico, che aveva preso le difese del maestro. Il taglio spiccatamente antigiusnaturalista si snoda intorno a dottissime dissertazioni sopra le opere di Hobbes, Pufendorf, Thomasius, Wolf, Selden, Grozio e Barbeyrac. Un vero e proprio capolavoro nell'ambito della dottrina settecentesca italiana sopra diritto naturale e diritto delle genti. Rara edizione originale. Cfr. Saporì, 1222. (N123)* € 1.000
169. (diritto romano) GOUDELIN PIERRE. **Commentariorum de iure novissimo libri sex optima methodo, accurate ac erudite conscript cum indice generali locupletissimo materiarum.** Florentiae, apud Josephum Celli, 1839. Cm. 26,5, pp. xx, 395 (1). Legatura coeva in mezza pergamena con punte e carta marmorizzata ai piatti. Minimi segni del tempo alla legatura. Esemplare nel complesso fresco e ben conservato. *Pierre Goudelin (1550-1619), giurista belga nativo di Ath, fu prima professore e poi rettore all'università di Louvain. L'opera, divisa in sei libri, tratta i principali istituti di diritto civile, feudale, pubblico e criminale. Cfr. Iccu. (N42)* € 200
170. (diritto di guerra - politica) GROTIUS HUGO. **De iure belli ac pacis libri tres in quibus jus naturae et gentium, item juris publici praecipua explicantur. Editio nova.** Amsterdami, apud Guilielmum Blaeu, 1632. Cm. 15,5, pp. (20) 421 (27). Marchio tipografico a frontespizio e colophon; graziosi capilettera xilogr. e testo stampato in elegante carattere tondo minuscolo. Legatura coeva in piena pergamena molle con titoli ms. al dorso. Lieve alone all'angolo alto (che si estende solo nelle carte finali), sporadiche macchiette, peraltro esemplare ben conservato. *Opera principale di Ugo Grozio (1583-1645) ritenuta dalla storiografia il fondamento del giusnaturalismo. La definizione, forse enfatica, di base del diritto internazionale porta il De iure belli ad essere considerato come una delle più importanti e diffuse opere dell'intera età moderna. Rara terza edizione, che segue la prima parigina del 1625 e la seconda del 1631 uscita sempre dai torchi di Blaeu. Cfr. Kvk. (N22)* € 750

171. (diritto internazionale - politica - legature) GROTIUS HUGO. **De jure belli ac pacis libri tres, in quibus jus naturae et gentium, item juris publici praecipua explicantur. Cum annotatis Auctoris, ejusdemque Dissertatione de mari libero, et libellus singularis de aequitate, indulgentia, et facilitate. Nec non Joann. Frid. Gronovii V.C. notis... notulas denique addidit Joannes Barbeyrac.** Amstelodami, ex Officina Wetsteniana, 1720. Cm. 18,5, pp. (26) xxxv (5), 936, 43 (83). Ritratto di Grozio e antiporta allegorica finemente incisi in rame f.t., frontespizio in rosso e nero. Bella legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli in oro al dorso al dorso; tagli rossi. Trascurabili arrossature, esemplare fresco e ben conservato. *Opera principale di Ugo Grozio (1583-1645) ritenuta dalla storiografia il fondamento del giusnaturalismo e del diritto internazionale. La presente edizione assume un particolare interesse poiché presenta le note e la prefazione di Jean Barbeyrac, personaggio di assoluto rilievo nel panorama politico della prima metà del Settecento, in addizione a quelle tradizionali di Gronovius. Cfr. Iccu; Brunet, II, 1765; Graesse, III, 162.* (N28) € 500
172. (diritto di guerra - politica) GROTIUS HUGO - BARBEYRAC JEAN. **Le droit de la guerre et de la paix. Nouvelle traduction par Jean Barbeyrac ... Avec les notes de l'Auteur meme, qui n'avoient point encore paru en françois; et de nouvelles notes du traducteur.** A Amsterdam, chez Pierre de Coup, 1724. Due parti in un volume di cm. 25, pp. (8) xliii (3) 1-518 (2); 519-1001 (1). Con ritratto dell'A. finemente inciso all'antiporta. Frontespizi in rosso e nero con graziose vignette incise in rame. Leg. coeva in piena pelle; dorso a 5 nervi con titoli e ricchi fregi in oro. Trascurabile mancanza ad una cuffia, dorso leggermente screpolato, sporadiche fioriture, peraltro esemplare ben conservato. **Prima edizione della celebre traduzione francese del capolavoro groziano curata da Jean Barbeyrac (1674-1744).** Cfr. Brunet, II, 1765; Kvk. (N104) € 650
173. (diritto romano - diritto greco) GUADAGNI LEOPOLDO ANDREA. **Ad graeca Pandectarum dissertationes.** Pisis, excudebat Aloysius Raphaellius, 1786. Cm. 27, pp. xx, 234 + 1 c.b. Graziosa legatura coeva in mezza pelle con punte e carta decorata ai piatti; titoli, filetti e fregi in oro al dorso e tagli spruzzati. Esemplare fresco, marginoso e ben conservato. *Leopoldo Andrea Guadagni (1705-1785), giureconsulto fiorentino, insegnò a Pisa e fu autore d'interessanti saggi che spiccarono per un'erudita capacità esegetica di approcciare le fonti giustinianee e pre-giustinianee. Questo saggio è interamente dedicato ai frammenti del Digesto di origine greca e più in generale all'influenza dell'antico diritto greco sulla formazione del corpus delle Pandette. Rara edizione originale stampata postuma.* Cfr. Iccu. (N31) € 350
174. (diritto romano) **Istituzioni di Giustiniano imperatore. Libri quattro. Tradotte nella lingua italiana a fine che i giovanetti con facilità maggiore apprendano i fondamenti della legge civile.** In Venezia, appresso Gulielmo Zerletti, 1768. Cm. 15,5, pp. x, 335 (13) + 1 c.b. Bella vignetta incisa in rame al frontespizio e alcuni capilettera xilografici. Legatura coeva in piena pergamena con titoli in oro al dorso. Due strappetti al margine esterno (senza lesione di testo), qualche impercettibile alone. Esemplare ben conservato. *Graziosa edizione veneziana delle Istituzioni giustinianee tradotte in volgare italiano.* Cfr. Iccu; Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, II,2, p. 710. (N22) € 200
175. (diritto penale - Due Sicilie - prime edizioni - legature) NICOLINI NICOLA. **Della procedura penale nel Regno delle Due Sicilie esposta con le formole corrispondenti.** Napoli, dalla stamperia di M. Criscuolo, 1828-32. Nove volumi di cm. 19,5. Parte prima, volume I: pp. vii (1), 1-352; volume II: pp. (2) 353-672; volume III: pp. (2) 673-1072. Parte seconda, volume I: pp. 318 (2); volume II: pp. 404; volume III: pp. 266, 136. Parte terza: volume I: pp. 400; volume II: pp. 487 (1); volume III: pp. 192, 248. Con quattro grandi tavole di prospetti ripieg. f.t. Ottima legatura coeva in mezza pergamena dipinta con titoli e ricchi fregi in oro al dorso; tagli spruzzati. Sporadiche trascurabili arrossature. Esemplare fresco e ben conservato. *Opera fondamentale del giurista napoletano Nicola Nicolini (1772-1857) considerato il più autorevolele criminalista italiano dell'Ottocento. Rara prima edizione.* Cfr. Iccu. (N70) € 850
176. (diritto penale) NICOLINI NICOLA. **Le quistioni di dritto ... Col confronto della legislazione vigente nel Regno e della odierna giurisprudenza preceduta dalle notizie su la vita e su le opere dell'Autore.** Napoli, Jovene-Lauriel, 1870. Due parti in un volume di cm. 23,5 pp. (8) xxi (1), 1-474; (4) 475-947 (1). Legatura coeva in piena tela con titoli in oro al dorso. Antica firma di

- possesso al frontespizio. Trascurabili tracce d'uso. Ben conservato. *Importante opera di taglio giuspenalistico del celebre giurista napoletano (1772-1857), considerato fra i più autorevoli criminalisti dell'Ottocento italiano. Non comune e ricercato. Cfr. Iccu. (N151)* € 250
177. (diritto - autografi) PEPERE FRANCESCO. **Enciclopedia organica del diritto**. Napoli, Giuseppe Marghieri, 1870. Cm. 23,5, pp. 859 (5). Autografo dell'A. in segno di autenticazione. Legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso. Minime tracce d'uso alla legatura, sottile fenditura ad una cerniera, lievi fioriture, peraltro ben conservato. *Francesco Pepere (1823-1903), celebre storico del diritto campano, insegnò Storia del diritto ed Enciclopedia giuridica all'Università di Napoli; fu autore di numerose importanti opere, sempre condizionato nella sua attività dalle teorie vichiane. Quest'opera è ben esemplificativa delle istanze dottrinali dell'A.; è suddivisa in due parti, dottrina generale, diritto privato, diritto privato-sociale, diritto pubblico, diritto amministrativo, diritto penale, diritto giudiziario e diritto internazionale. Dall'indice: idea e processo dell'enciclopedia giuridica, genesi e sviluppo del diritto, diritto razionale e positivo, giurisprudenza, legislazione, autorità del diritto, diritto di proprietà (industriale, commerciale, letteraria ed artistica), matrimonio, diritto ecclesiastico, costituzione organica dello Stato, evoluzione dei poteri politici, pubblica amministrazione, penalità ed imputabilità, giurisdizione giudiziaria, sistema probatorio, autorità del diritto internazionale, diritto marittimo e di guerra, ecc. Seconda edizione. Cfr. Iccu. (N54)* € 200
178. (diritto romano) PEREZIUS ANTONIUS. **Institutiones imperiales, erotematibus distinctae, atque ex ipsis principiis regulisque juris, passim insertis, explicatae**. Venetiis, apud Paulum Balleonium, 1706. Cm. 15, pp. 620. Belle testatine e graziosi finalini xilografici. Legatura coeva in mezza pergamena; dorso a 4 nervi con titoli ms. Esemplare ben conservato. *Importante esegesi delle Istituzioni giustinianee del celebre giureconsulto spagnolo Antonio Pérez (1585 ca.-1672) che insegnò per lungo tempo in Belgio e ricoprì anche incarichi militari che frammentarono la sua vita accademica. Cfr. Iccu e per altre edizioni, Saponi, 2302-03. (N28)* € 150
179. (diritto comune - cinquecentine) PORTIUS CHRISTOPHORUS. **In tres priores Institutionum libros eruditissimi commentarii: additionibus Iasonis de Mayni ...** Venetiis, apud Ioannem Baptistam a Porta, 1591. Cm. 29,5, cc. (16) 184. Legatura del tempo in piena perg.; dorso a 4 nervi con titoli ms., ripetuti al taglio basso. Antiche note di possesso ms. al frontespizio. Lievi tracce d'uso alla legatura con piccoli forellini al dorso e mancanza alla cuffia inferiore. Lievi fioriture sparse, qualche alone marginale, trascurabile segno di tarlo limitato al margine esterno di poche cc. Buon esemplare. *Cristoforo Porzio, giureconsulto di assoluto culto originario di Pavia, fu attivo in diritto canonico e civile, si spense nel 1442. Questi commentari alle Istituzioni riportano le annotazioni di Giason del Maino che di Porzio fu il più prestigioso allievo. Non comune. Cfr. Iccu; non in Saponi. (N52)* € 1.200
180. (diritto - politica - cinquecentine) **Pragmatica Sanctio studiosis utilissima. Cosmae Guymier carissimi senatus parisien. consiliiarii, et in utroque foro exercitatissimi, cum Concordatissolennis et perquam eruditus commentarius ad Pragmaticam Santionem**. Al colophon: Lugduni, sumptibus Antonij Vincentij, 1538. Cc. cclxii (54). Unito a: **Concordata inter sanctissimum papam Leonem decimum & christianissimum Francorum regem Franciscum huius nominis primum inita per Lateranense Concilium approbata & promulgata**. Cc. xxi (7). Due parti in un volume di cm. 16,5. Magnifici frontespizi (il primo dei quali in rosso e nero) con cornice xilografica a inquadrare i dati tipografici; graziosi capilettera e vignette ai due colophon. Testo in semi-gotico. Bella legatura coeva in piena pergamena molle con nervi passanti e titoli ms. al dorso (ripetuti al taglio di testa). Antica nota ms. di possesso al frontespizio. Lievi arrossature sparse, qualche lieve alone marginale, trascurabile segno di tarlo al margine bianco di alcune carte. Esemplare nel complesso ben conservato. *La Pragmatica sanctio di Bourges, massima espressione del gallicanesimo, fu emanata da Carlo VII il 7 Luglio 1438 allo scopo di arginare il potere della chiesa romana sul clero francese. In seguito all'entrata in vigore dell'atto i vescovi francesi dovevano essere eletti in Francia e dovevano seguire le indicazioni del sovrano. La costituzione fu definitivamente abrogata con il Concordato di Bologna del 1516 tra papa Leone X e il re di Francia Francesco I. Questa rara edizione lionese si presenta corredata dalle celebri glosse del parigino Cosme Guymier (?-1503), pubblicate per la prima volta nel 1486. Cfr. Kvk; Iccu. (N25)* € 1.500

181. (diritto naturale - politica - legature) PUFENDORF SAMUEL. **De jure naturae et gentium, libri octo. Cum integris commentariis virorum clarissimorum Jo. Nicolai Hertii, atque Joannis Barbeyraci. Accedit Eris scandica. Recensuit et animadversionibus illustravit Gottfridus Mascovius.** Francofurti et Lipsiae, ex officina Knochiana, 1744. Tre parti (con autonomi frontespizi) in due volumi di cm. 25,5, pp. (4) xxxix (1), 854; (2) 500 (28), 372 (4). Graziosa vignetta ai frontespizi bicromi e ritratto dell'Autore inciso in rame su tavola f.t. Bella legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli ms. al dorso a 6 nervi; filetti e fregi impressi a secco ai piatti. Piccole mende limitate alle estremità dei piatti (del tutto integri) dovute al ritirarsi del riporto interno della pergamena. Fioriture e bruntiture dovute alla qualità della carta, peraltro esemplare ben conservato. *Samuel von Pufendorf (1632-1694), filosofo e giurista tedesco, si formò tra Lipsia e Jena. Il "De iure naturae et gentium", considerato il suo capolavoro, è espressione di un pensiero razionalista che si caratterizza per il realismo tagliente e per il rigore logico. Fornì infatti un contributo decisivo alla risistemazione del patrimonio etico e dottrinale della scuola giusnaturalista e determinò un forte influsso, ancora in pieno Settecento, sulla cultura giuridica europea. Questa edizione, con i commentari di Jean Barbeyrac, diede un impulso nuovo alla circolazione di quest'opera fondamentale nel Settecento. Il secondo volume raccoglie, con autonomo frontespizio, un'altra opera pufendorfiana "Eris scandica, qua adversus libros de iure naturali et gentium obiecta diluuntur". Cfr. per altre edizioni Brunet, IV, 960; Graesse, V, 504.* (N41) € 700
182. (statuti - diritto - Piemonte - Valli Valdesi - eresia) **Raccolta de gl'editti et altre provisioni dell'altezze reali delli serenissimi Duchi di Savoia, di tempo in tempo promulgate, sopra gl'occorrenti delle valli di Lucerna, Perosa, e S. Martino, Terre annesse di S. Bartolomeo, Prarustino, e Roccapiata, e dell'altre terre del Marchesato di Saluzzo, e del Piemonte.** In Torino, per Gio. Sinibaldo stampatore di S.A.R., 1678. Cm. 29,5, pp. (2) 154, (4). Affascinante legatura coeva in piena pergamena floscia. Macchietta circolare limitata alla seconda e terza carta, usuali fioriture dovute al tipo di carta, legatura un po' sporca in alcuni punti, piccoli e sporadici aloni marginali, peraltro esemplare genuino e in buono stato di conservazione. *Rara edizione originale di questa raccolta di editti riguardanti le Valli Valdesi del Piemonte e la presenza di correnti eterodosse ed ereticali in tali territori. Cfr. Iccu; Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, I,1, p. 502; Hugon & Gonnet, 3050.* (N123) € 1.000
183. (diritto - statuti - Pavia - cinquecentine - legature) **Statuta civitatis et principatus Papiae, tam de regimine praetoris, quam civilia, et criminalia; una cum quibusdam ducum mediolani decretis. Quibus novissime additi sunt ordines pro regimine ticinensis reipublicae, editi partim anno 1549, partim vero 1588. Omnia iterum impressa et accurate recognita.** Ticini, ex typ. Hier. Bartoli, 1590. Cm. 28,5 pp. (12) 247 (21). Stemma della città di Pavia sul frontespizio, testatine e capolettera xilografici. Legatura coeva in piena pergamena con piatti ricavati da codice medioevale ancora leggibili con capilettera in rosso. Titoli manoscritti al dorso rinforzato nel Settecento. Alcuni forellini di tarlo limitati al margine bianco inferiore di sette carte centrali del volume (con 3 punti di antico restauro, lontani dal testo), minimi segni del tempo alla legatura, sporadiche macchiette, lieve alone al margine alto di poche carte e velato alle carte iniziali e finali. Esemplare nel complesso genuino e ben conservato. *Rara terza edizione degli Statuti di Pavia (non più ristampati dopo l'introvabile seconda edizione del 1505), suddivisi in: Statuta de regimine Potestatis (67 capitoli), Statuta civilia (suddivisi in 161 capitoli) e Statuta criminalia (suddivisi in 83 capitoli). Seguono (da pagina 191) 57 decreti (emanati dal 1386 al 1495), Ordines pro regimine celeberrimae Ticinensis reipublicae (datati 1549), due elenchi delle casate nobili pavesi e infine alcuni documenti e dichiarazioni cinquecentesche anche in volgare italiano. Cfr. Iccu; Cat. Senato V, 257; Fontana II, 351.* (N123) € 1.500
184. (diritto - statuti - Friuli Venezia Giulia - legature) **Statuti della Patria del Friuli rinovati con l'aggiunta delle Terminazioni Sindicali 1722, e Terminazioni Sindicali 1771, ed altre Leggi pubblicate in materia delle mani morte, ed altre Leggi della Patria. Dedicati all'Illustrissimo et Eccellentissimo Sig. Almorò Grimani Luogotenente.** Udine, per li Gallici alla Fontana, 1785. Cm. 20, pp. xii, 533 (3). Frontespizio finemente inciso in rame. Bellissima legatura coeva in pieno vitellino biondo, dorso a 5 nervetti con titoli su tass. e ricchi fregi floreali agli scomparti; tagli rossi e piatti inquadriati da triplice filetto dorato. Impercettibile alone all'angolo di poche carte. Ottimo esemplare, di non comune freschezza. *Bellissima edizione degli statuti friulani, aggiornata con le*

leggi settecentesche (terminazioni e tariffe). Cfr. Iccu; Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, II,3, pp. 1003-1004; Fontana, Bibliografia degli statuti, I, pp. 502-503. (N114) € 1.300

185. (diritto romano) WINDSCHEID BERNHARD. **Diritto delle Pandette. Traduzione dei professori Carlo Fadda e Paolo Emilio Bensa con note e riferimenti al diritto civile italiano.** Torino, Utet, 1930. Cinque volumi di cm. 22,5, pp. 4.000 ca. complessive. Legatura editoriale in piena tela rigida. Sporadiche annotazioni a matita. Esemplare ottimamente conservato. *Bernhard Windscheid (1817-1892) fu il principale esponente della Pandettistica tedesca; le sue Pandette gli garantirono un'autorità senza pari. Così Franz Wieacker (Cfr. Storia del diritto privato moderno, Milano, 1980, II, p. 145): "Opera principale di W. rimangono tuttavia le Pandette. Esse divennero in breve la riconosciuta autorità scientifica per la prassi giuridica. Questo loro ruolo eccezionale era dovuto al fatto che, in mancanza di una codificazione, il manuale del W. rappresentava l'ultima istanza scientifica per la prassi del Diritto comune... In tal modo poté concentrarsi nel rinomato manuale di Pandette una somma di autorità che oggi si riparte su fattori di diversa natura: la legge, la Corte suprema, il grande commentario, il manuale". I tre volumi dell'opera di Windscheid seguono il seguente ordine espositivo: Del diritto in genere; Dei diritti in genere; Diritto delle cose; Diritto delle obbligazioni, Diritto di famiglia e Diritto successorio. Gli ultimi due volumi contengono le note di Fadda, Bensa e Bonfante. Non comune e sempre assai ricercato. Cfr. Iccu. (N143)* € 1.500